DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 269

il Quotidiano del NordEst

Sabato 12 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Rissa all'uscita di scuola: bambini terrorizzati
Pilotto a pagina VI

Il personaggio
L'uomo che parla con le api: «Come rilassarsi grazie a loro»
Pierobon a pagina 18

Calcio
Mondiali in Qatar la serie A tra grande vuoto e caos rientri
Boldrini a pagina 20

«Migranti, le risposte che servono»

▶Nordio: «Linea del governo sacrosanta. Dalla Ue attendiamo scelte razionali, non polemiche»

▶«Con la Francia si può e si deve ricucire. Condizioni mutate, l'accordo di Dublino può essere cambiato»

Roberto Papetti

Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, interviene sul tema dei migranti e della tensione Italia-Francia: «La linea del governo è sacrosanta. Il problema è stato quasi sempre affrontato in termini politici, ideologici o emotivi. Va posto in termini razionali. Nella sola Africa vivono 300 milioni di persone in estremo disagio. Quanto possiamo accoglierne? E chi li deve accogliere? Da Onu e Ue mi aspetto risposte razionali. Con la Francia si può e si deve ricucire. Condizioni mutate, si può cambiare l'accordo di Dublino».
Continua a pagina 3

Il caso. Dopo le tensioni sugli sbarchi

TENSIONE L'arrivo dei migranti della Ocean Viking a Tolone

Bruxelles: serve un vertice E la mossa spiazza Parigi

Gabriele Rosana

L'Europa interviene nella querelle tra Francia e Italia dopo il caso Ocean Vikings e mette in agenda una riunione straordinaria dei ministri dei Ventisette per far tornare a sedere Parigi e Roma al tavolo negoziale.
Continua a pagina 5

I governatori
Zaia e Fedriga: «Veneto e Italia non sono il ventre molle di questa partita»
A pagina 5

Veneto
«Congressi Lega, togliere tutte le incompatibilità»

Congressi della Lega: il Veneto chiede che non ci siano incompatibilità. Né per i congressi provinciali, né per il congresso regionale. Non è detto che in via Bellerio venga accolta, ma la richiesta della "Liga Salvini Premier" è compatta.
Vanzan a pagina 9

Territorio
Modernizzare il Veneto il ministro Sangiuliano firma l'intesa sul piano

Il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, ha siglato con il presidente Zaia un protocollo d'intesa per il Piano paesaggistico del Veneto: «Abbiamo il dovere di tutelare il paesaggio ma anche di modernizzare il Paese».
Vanzan a pagina 7

Rinviato il contributo d'accesso Venezia con il ticket dall'estate

▶L'assessore al Bilancio: «Manca il regolamento, poi necessari 6 mesi»

Salta la data del 16 gennaio come inizio delle visite a Venezia su prenotazione e a pagamento. L'applicazione del Contributo d'accesso è destinata a slittare di almeno sei mesi: all'inizio dell'estate o in concomitanza con la festa del Redentore a metà luglio. È stato lo stesso sindaco Brugnaro a comunicarlo alla maggioranza. E ieri lo ha confermato l'assessore al Bilancio e ai Tributi, Michele Zuin. «La data del 16 gennaio aveva senso con il Regolamento approvato entro la pausa di agosto. Dall'approvazione ci vogliono dei mesi, circa sei, per organizzare la gestione».
Fullin a pagina 13

Il dibattito
Il ministro e i dubbi del Veneto: «Trivelle, la scienza dia garanzie»

«È fondamentale riprendere il nostro gas per salvare il nostro sistema produttivo - ha detto il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin a proposito delle trivellazioni in Adriatico - Il mio timore è lo stesso di molti di quelli che dicono "dobbiamo valutare bene". La norma prevede che devono essere fatti gli studi, devono esserci le opportune garanzie. Zaia ha detto no perché c'è il rischio di subsidenza. Il rischio di subsidenza va valutato rispetto a studi scientifici. Deve esserci un'assoluta garanzia della sicurezza da parte della scienza e non da parte dell'opinione».
Vanzan a pagina 6

L'analisi
La ritirata di Mosca e la trattativa (im)possibile

Vittorio E. Parsi

È possibile fidarsi di Vladimir Putin? È questa la domanda che si fanno a Kyiv, mentre assistono al ritiro russo da Kherson, testa di ponte oltre il Dnepr resa indifendibile dal successo della controffensiva ucraina d'autunno. Da più parti si insiste sul fatto che questa potrebbe rappresentare la finestra d'opportunità tanto attesa per riaprire un dialogo tra aggressore e aggredito. Giustamente a Kyiv non ritengono che il ritiro russo, in sé per sé, implichi alcun mutamento di atteggiamento del Cremlino rispetto all'Ucraina. Putin non ha mutato né i propri obiettivi né le proprie ambizioni: semplicemente si sta scontrando con la dura realtà del fallimento della sua politica e della debacle del suo esercito. Si ritira per ragioni tattiche e perché, con almeno 100.000 perdite subite in 9 mesi, lui e (soprattutto) il suo entourage iniziano ad avere qualche dubbio di poter gestire un crescente malcontento domestico.

Il ritiro russo è la plastica dimostrazione che le armi occidentali sono servite eccome per consentire che il valore e la caparbia dimostrati da Zelensky e dal suo popolo non andassero sprecati. Allo stesso tempo, i generali ucraini sono consci che una volta trincerati e riorganizzati oltre il fiume, nuovamente riforniti ed eventualmente rinforzati con i rimpiazzi reclutati attraverso la mobilitazione parziale, i russi potrebbero riprendere l'offensiva dopo l'inverno.
Continua a pagina 23

Le misure
Superbonus, salvi i lavori autorizzati FI: serve un rinvio

Chi avrà depositato una Cila, la certificazione di inizio lavori asseverata alla data di pubblicazione del decreto, potrà ancora contare sulla detrazione piena del 110% per i lavori condominiali anche il prossimo anno. Per il superbonus, il decreto Aiuti-quater, contiene una clausola di salvaguardia, ma FI chiede di più, almeno un altro mese.
Bassi a pagina 10

Pordenone
La cornacchia è cattiva, ordine del sindaco: «Va presa, viva o morta»

Marco Agrusti

Il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, l'ha definita «cattiva». E anche «pericolosa». La destinataria degli appellativi è una cornacchia, diventata minaccia, al punto da meritare un'ordinanza firmata dallo stesso Ciriani: «Catturatela o abbattetela». Non sarà semplice: anche per catturare un volatile un Comune deve sottostare a regole precise. Ma la "guerra" è iniziata.
Continua a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80

La crisi diplomatica

LA RISPOSTA ALLE ACCUSE DI PARIGI
Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, durante la conferenza stampa in cui ha illustrato il Decreto Aiuti Quater e ha risposto alle domande sui contrasti con la Francia: «La reazione del governo francese è stata esagerata e inaspettata», ha commentato

Meloni alla Francia: «Migranti, si cambia» Il Colle: l'Ue sia solidale

▸Il premier: isoliamo gli scafisti Parigi: rotto il rapporto di fiducia

▸Mattarella: responsabilità condivisa tra tutti gli Stati

LA GIORNATA

ROMA «Aggressiva, incomprensibile, ingiustificata». Giorgia Meloni sceglie con cura le parole. E definisce così la reazione muscolare del governo francese per il caso Ocean Viking, «sono rimasta molto colpita». All'indomani dello scontro tra Italia e Francia intorno alla nave dell'ong - attraccata ieri mattina al porto di Tolone con 230 migranti a bordo dopo il diniego di sbarco delle autorità italiane - il presidente del Consiglio rompe il silenzio.

IL MONITO DEL COLLE

«La situazione non si può più gestire come è stato fatto finora. O accettiamo che l'Italia sia l'unico Paese di sbarco, ma non sono d'accordo, o si litiga ogni volta». Tiene il punto, Meloni, «l'Europa potrebbe affrontare questa materia isolando l'Italia, io penso che sarebbe meglio isolare gli scafisti». «Vorrei una soluzione comune, l'unica possibile e seria, per la difesa dei confini esterni dell'Ue», spiega in mattinata, in conferenza stampa a Palazzo Chigi.

Un richiamo alla solidarietà che poche ore dopo trova una sponda di peso. Da Maastricht il presidente della Repubblica Sergio Mattarella invia un messaggio all'Ue: «La risposta alla sfida migratoria avrà successo soltanto se sorretta dai criteri di solidarietà all'interno dell'Unione, di coesione nella risposta esterna e da una politica lungimirante nei confronti della regione africana». Servono allora «coordinamento e responsabilità condivisa tra Stati membri» frutto di «intese efficaci e rispettose dei diritti di ciascuno», ribadisce in Olanda il Capo dello Stato affiancato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, che lunedì porterà il dossier migranti al Consiglio Ue.

Il monito non è passato inosservato tra le cancellerie di Roma e Parigi impegnate a ricucire lo strappo. Il clima però resta teso. La minaccia francese di sospendere l'accordo Ue sui ricollocamenti dei migranti - e l'invito agli altri Stati membri a fare altrettanto - ha lasciato il segno. Al punto che ieri la segretaria agli Affari Ue Laurence Boone ha parlato di «una rottura di fiducia», promettendo «controlli molto più severi dei passaporti» al confine tra Francia e Italia.

Sarà crisi? È l'unica domanda che aleggia nella sala stampa di Chigi quando Meloni entra alle dieci, accompagnata dai ministri Urso (Imprese), Calderone (Lavoro), Giorgetti (Economia).

L'idea iniziale, in una giornata di incontri fittissimi a Piazza Colonna, da Confindustria alle principali associazioni di categoria, è fare un punto sulle misure economiche approvate nel Cdm di giovedì.

Ma le tensioni con i francesi rimangono in cima ai pensieri del premier. Che risponde alle accuse numeri alla mano. «La nave Ocean Viking è la prima nave di una Ong che abbia mai attraccato in Francia con 230 migranti. Questo ha generato una reazione molto dura nei confronti dell'Italia che ha fatto entrare quasi 90mila migranti».

Ci tiene a sillabare le cifre, una ad una, per dare il senso di una sproporzione. «Nell'accordo si prevede che debbano essere ricollocate 8mila persone, ne sono state ricollocate 117, di cui 38 in Francia». Le ripassa a margine della conferenza il fedelissimo Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario a Chigi: «La nostra non è una forzatura, vogliamo solo ripristinare una situazione di legalità», spiega. Meloni da parte sua non vuole accettare che l'«Italia debba essere l'unico porto di sbarco per i migranti nel Mediterraneo: non siamo più in grado di occuparcene, e abbiamo ricevuto un mandato per farlo in modo diverso». Promette mano ferma nella gestione dei flussi migratori, garantendo che «ci saranno altri provvedimenti». Una stretta sulle sanzioni alle ong e la confisca delle navi le ipotesi a cui si ragiona al Viminale in queste ore.

LE APERTURE

Al tempo stesso però il premier soppesa le parole, abbassa i toni: «Nelle relazioni accade che non ci si comprende, poi si parla e non è un problema». Le fa sponda, in mattinata, il leader del Ppe Manfred Weber, che in visita a Palazzo Chigi lancia un assist a Meloni, «l'Italia non deve essere lasciata sola» di fronte a una sfida che richiede «una soluzione europea».

Resta l'impressione, a sentire chi segue la crisi da vicino, che Roma voglia scongiurare un nuovo incidente con Parigi. «L'Italia non ha intenzione di mettere a repentaglio le relazioni diplomatiche», ha chiarito ieri a scanso di equivoci il ministro agli Affari Ue Raffaele Fitto. Si lavora, allora, per «il ripristino di un clima basato su uno spirito costruttivo tra tutti gli attori europei». L'apertura c'è. In attesa di un segnale concreto d'Oltralpe.

Francesco Bechis

In un anno sbarcate 90 mila persone solo 112 sono state ricollocate in Europa

Paese	Sbarchi	Paese	Sbarchi
Egitto	18.526	Costa d'Avorio	3.887
Tunisia	17.181	Guinea	3.103
Bangladesh	12.996	Pakistan	2.345
Siria	6.850	Iran	2.170
Afghanistan	6.585	Eritrea	2.037

IL FOCUS

ROMA Le ragioni di una emergenza sono tutte nel Trattato di Dublino III, perché se da una parte l'accordo fissa i tempi rapidi per la definizione dello status di rifugiato, dall'altro impone l'obbligo della presentazione di questa domanda nel paese di primo approdo. E allora, sarà anche vero che la Germania, la Francia e la Spagna, hanno un maggior numero di richiedenti asilo dell'Italia, ma è sulle coste siciliane, calabresi e sarde che arrivano i flussi migratori più numerosi. Solo a settembre 2022 la rotta via mare ha visto sbarcare 13 mila persone. Più o meno quanto quella balcanica via terra che, comunque, coinvolge più paesi, non uno soltanto. L'anno in corso ha visto aumentare e di molto gli arrivi, 90.297 migranti provenienti in maggioranza da Egitto e Tunisia, dove non c'è la guerra. Ed è per questo che i centri di accoglienza e quelli per i richiedenti asilo sono ormai allo stremo. La distribuzione continua ad avvenire regolarmente, ma da Lampedusa e anche da altre località italiane, viene lanciato l'allarme: «Non ce la facciamo più».

I costi per l'accoglienza hanno superato i tre miliardi, e sono aumentati anche i rischi per l'ordine pubblico. Al 31 ottobre, il numero dei migranti in accoglienza era di 103.161, di questi 68.962 sono nei centri, 32.397 nel sistema Sai in piccoli appartamenti, 1.802 negli hotspot di Sicilia e Puglia, che sono in sofferenza per i continui arrivi di sbarchi autonomi. Il patto di solidarietà, firmato a giugno scorso, conta l'adesione di 23 Paesi, 19 Stati membri dell'Ue e 4 paesi associati a Schengen. Di questi, tredici Stati membri hanno accettato di fornire impegni di ricollocazione per oltre 8.000 persone e finora Danimarca, Paesi Bassi, Repubblica Ceca e Svizzera hanno fornito contributi finanziari. Dall'Italia però sono stati ricollocati solo 112 migranti: 38 in Francia e 74 in Germania.

ALL'ORIGINE DELLA CRISI IL TRATTATO DI DUBLINO CHE IMPONE LA RICHIESTA DELLO STATUS DI RIFUGIATO NEL PAESE DI PRIMO APPRODO

LE PROCEDURE

E quindi, se da una parte molti dei migranti non vogliono restare in Italia, da un'altra non hanno diritto a chiedere asilo politico. Inoltre, sempre il Trattato di Dublino stabilisce i criteri per l'individuazione dello Stato membro competente a esaminare ogni domanda di asilo presentata sul territorio europeo, ed è appunto nello Stato individuato come competente che il richiedente asilo deve soggiornare in attesa della decisione sulla sua domanda. Inoltre, la competenza ad esaminare la domanda di asilo è valutata dall'Unità Dublino, un ufficio del ministero dell'Interno. Se l'Unità Dublino ritiene che la competenza a esaminare la domanda spetti a un altro Stato membro, invierà una specifica richiesta. E se questa riterrà di essere competente, accetterà la richiesta, altrimenti la rifiuterà.

NEL MESE DI SETTEMBRE 13MILA SBARCHI CENTRI DI ACCOGLIENZA ALLO STREMO I COSTI HANNO SUPERATO I 3 MILIARDI

Passaggi e burocrazie che allungano e di molti i tempi di permanenza. Se, poi, lo Stato Ue si dichiarerà non competente, la domanda sarà esaminata dalle autorità italiane e si continuerà a soggiornare in Italia in attesa della decisione. I tempi per stabilire quale Paese Ue sia competente sono ben precisi e possono durare un massimo di 5 mesi. E se la risposta sarà positiva, l'Italia, a quel punto, avrà sei mesi per trasferire il richiedente asilo in quello Stato.

Il discorso diventa ancora più complicato quando si tratti di migranti economici e di clandestini: se si è entrati irregolarmente in Italia e, durante la prima identificazione, sono state prese le impronte digitali in Italia, qualora, poi, il migrante raggiungesse la Germania o altri paesi Ue per suo conto, questi ultimi potranno rispedirlo in Italia. Cosa che avviene puntualmente. È un processo molto complesso quello dell'immigrazione, che coinvolge centinaia di organismi diversi. La sensazione, però, analizzando i freddi dati è che non raccontino fino in fondo la dimensione dell'emergenza, le violenze, le torture, le tragedie umane, che si nascondono dietro ognuno di quei numeri.

C. Man.

Le regole internazionali

L'intervista Carlo Nordio

«Sui migranti l'Europa dia risposte razionali Francia, si può ricucire»

▶«La linea del governo è sacrosanta. Dalla Ue attendiamo scelte ragionevoli, non polemiche»

▶«L'accordo di Dublino può essere rivisto: firmato quando le condizioni erano diverse»

Roberto Papetti

Signor ministro, le scelte del governo sulla gestione dei flussi migratori hanno creato polemiche in Italia e incrinato i rapporti con la Francia. Era inevitabile in un contesto già così complicato aprire questo fronte?

«Era inevitabile perché il problema è stato quasi sempre affrontato in termini politici, ideologici o addirittura emotivi, mentre va posto in termini razionali. Nella sola Africa vivono almeno trecento milioni di persone in stato di estremo disagio. Quanto possiamo accoglierne? Tutti? O cinquanta milioni? O cinque milioni? E che li deve accogliere? L'Italia da sola , o l'Europa? O il resto del mondo? Ecco ,sul punto mi attenderei una risposta da tutti i nostri interlocutori, dalla Ue all'Onu, perché il problema è globale».

Un certo numero di migranti dobbiamo comunque accoglierli. Per ragioni umanitarie ma non solo. La questione è: chi decide chi può entrare e chi no? In altre parole, usando un termine un po brutale, chi fa la selezione?

«Questo è proprio il secondo problema che, in ordine logico, va affrontato: quale sia il criterio di selezione di questi migranti. Se dovessimo seguire quello etico e umanitario dovremmo dare la precedenza ai più poveri tra i poveri, ai malati rispetto ai sani, e poi ai vecchi, ai bambini e più in generale ai soggetti deboli. Invece la selezione non viene fatta da noi, ma dalle organizzazioni criminali che raccolgono solo quelli in grado di pagare l'oneroso pedaggio dai due ai cinquemila euro che questi richiedono, Certo, tra di loro vi sono donne incinte e persino neonati. Ma questa è una brutale scelta strategica degli stessi scafisti, che li inseriscono come una sorta di ricatto morale, perché nessuno oserebbe respingerli, men che mai un Paese come il nostro di nobile tradizione cristiana-Ed infatti li abbiamo accolti subito. Ma in questo modo alimentiamo le finanze di queste organizzazioni, dietro le quali esiste una strategia politica, e non certo un intento umanitario. Ne fanno fede le testimonianze di quei migranti che hanno raccontato i maltrattamenti e persino le torture cui sono stati sottoposti».

Una volta entrati in Italia, questi uomini e donne vanno anche accolti e va trovata loro una sistemazione. Ma dove e come? Le esperienze dei centri di accoglienza, ancorché necessari, hanno presentato spesso criticità.

«E questo è il terzo problema. Queste persone arrivano senza denari, senza lavoro, e senza prospettive. L'unica cosa che hanno sono i debiti contratti con gli scafisti, che non ne esigono il pagamento tramite avvocati, ma minacciando di tagliar loro la gola. Quindi per la gran parte di questi poveretti è quasi inevitabile ricorrere a finanziamenti illegali, come il piccolo spaccio di droga, i furti ,e per molte donne la prostituzione. D'altro canto lo Stato non può certo garantire a tutti un lavoro dignitoso, anche perché non tutti sarebbero in grado di svolgerlo. E nemmeno può garantire alloggi salubri, perché non ci sono. E tantomeno un reddito, visto che parte degli stessi italiani non riesce nemmeno ad arrivare alla fine del mese con i rincari dell'energia. Anche queste sono domande per le quali ci attenderemmo, non solo dall'opposizione, ma dal resto della UE, delle risposte ragionevoli, senza polemiche sterili, ma anche anche senza vuote aspirazioni astratte e irrealizzabili».

IL GUARDASIGILLI Carlo Nordio

Questione carceri. Anche se molti preferiscono ignorare questo dato, sappiamo che gli immigrati irregolari rappresentano una quota rilevante della popolazione carceraria nel nostro Paese e sono ben note le condizioni di inadeguatezza del nostro sistema penitenziario. Un aspetto che la chiama in causa direttamente come ministro della Giustizia. Come intende intervenire?

«Continuando così il problema, già oggi grave, diventa insolubile. Le nostre carceri sono già oltre il limite della sopportazione, e d'altra parte la sicurezza collettiva esige che i reati contro la persona, contro il patrimonio, e di spaccio di stupefacenti commessi da questi immigrati non restino impuniti. Una percentuale elevatissima della nostra popolazione carceraria, talvolta fino al cinquanta per cento, è costituita da extracomunitari responsabili di questo tipo di reati, commessi per le ragioni che ho detto prima. Questa non è discriminazione, è statistica, e anche qui mi piacerebbe una risposta razionale: cosa vogliamo farne? Vorrei che ciascuno prendesse una posizione chiara, mentre ci si rifugia spesso in fumose dichiarazioni di principio, che poi confliggono con la realtà che siamo costretti ad affrontare».

In Italia sul tema della gestione dei flussi migratori si sono spesso contrapposte due linee entrambe viziate da posizioni ideologiche: porte aperte o linea dura. Qual'è secondo lei la strada possibile da percorrere?

«In primo luogo va affermato il principio che la legge va applicata. La prima legge sul tema, firmata da un governo di sinistra, la cosiddetta Turco-Napolitano, stabiliva principi assai semplici e ragionevoli: in Italia, membri dell'UE a parte, si entra con il permesso; chi entra illegalmente vieneespulso, e chi vi rimane dopo l'espulsione viene processato e punito. Questa legge non è ma stata applicata in concreto, perché le espulsioni non erano reali rimpatri ma semplici intimidazioni cartacee. Del resto un accompagnamento coattivo del clandestino nel paese di origine è procedimento lunghissimo e costosissimo, e spesso impraticabile. Ora il problema è più globale, va affrontato e risolto in ambito europeo, e direi persino nell'ambito dell'Onu, perché prima o poi riguarderà tutti gli altri paesi. Ma al momento attuale la linea del governo è sacrosanta: dobbiamo mandare a tutti il messaggio che l'Italia non è , o almeno non è più, l'unico principale stato di approdo dei migranti, che poi ne curi la permanenza . Su questo la linea dev'essere fermissima: con correttezza e garbo, le domande che ho prospettato prima vanno poste agli amici della Ue, dai quali ci attendiamo risposte razionali».

NELLA SOLA AFRICA 300 MILIONI VIVONO IN STATO DI ESTREMO DISAGIO: QUANTI POSSIAMO ACCOGLIERNE? TUTTI? 50 O 5 MILIONI?

CARCERI, FINO AL 50% DELLA POPOLAZIONE È EXTRACOMUNITARIA COSA FARNE? VORREI CHE SI PRENDESSERO POSIZIONI CHIARE

ANDRÒ A PARIGI, HO CHIESTO DI RECARMI AL MONT VALERIEN PER RENDERE OMAGGIO AI MARTIRI DELLA RESISTENZA AL NAZISMO

Va rivisto l'accordo di Dublino?

«Se l'accordo di Dublino fosse applicato davvero, i migranti raccolti dalle navi delle Ong straniere dovrebbero esser portati, magari dopo i primi soccorsi urgenti, negli stati di bandiera delle imbarcazioni, perché quello è lo Stato di primo accesso. Le navi , secondo il diritto internazionale e secondo l'art 4 del nostro codice penale , sono Stati che galleggiano, e rappresentano una estensione della nazionalità. Ed è singolare che questo principio sia stato fino ad ora ignorato, o addirittura contestato. Detto questo, l'accordo di Dublino è stato firmato quando questa problematica era molto diversa, e può benissimo essere rivisto. D'altro canto i princìpi del diritto internazionale, dai tempi di Ugo Grozio, sono due:"Pacta sunt servanda", e "rebus sic stantibus": se cambiano le condizioni, si cambiano gli accordi».

Le recenti scelte del governo hanno aperto una crisi diplomatica con la Francia, suscitando la dura reazione di Macron. Si può ricucire? E come?

Non solo si può, ma si deve. La Francia è un grandissimo paese amico, e Napoleone era in realtà un italiano. E' già programmato nei prossimi giorni un mio incontro a Parigi con il mio omologo francese. ha avuto la cortesia di invitarmi. Ho chiesto di recarmi al Mont Valerien per rendere omaggio ai martiri della Resistenza durante l'occupazione nazista, e sono certo che, anche senza entrare nel merito di questa problematica, ci intenderemo sui problemi più importanti. Del resto le liti, vere o costruite, avvengono più spesso proprio tra affini: "Amantium ira, amoris integratio est": l'ira degli amanti è l'integrazione dell'amore».

La mediazione europea

Altolà di Zaia e Fedriga: non diventeremo un hub nazionale

▶I governatori: «Non si può accusare chi accoglie di più» Quattro arresti a Trieste

A NORDEST

VENEZIA «Non possiamo diventare il ventre molle di questa partita. Siamo una terra ospitale, conosciamo la solidarietà e se qualcuno scappa dalla morte e dalla fame non ci siamo mai tirati indietro, ma non possiamo diventare un hub nazionale». Parola del governatore del Veneto, Luca Zaia, dopo la nuova ondata di profughi in arrivo in Italia e, di conseguenza in Veneto, dove sono stati trasferiti in 50 direttamente da Catania a fronte di un sistema di accoglienza «al collasso», secondo quanto dichiarato dal prefetto lagunare, Vittorio Zappalorto.

Così, di fronte alle tensioni tra Italia e Francia, scendono in campo anche i governatori, chiamati ad affrontare l'emergenza attraverso le strutture di accoglienza. Che, come capita in Veneto, scarseggiano dopo la chiusura dei grandi hub di Cona e Bagnoli tra Venezia e Padova.

E, dopo Zaia, prende la parola da Trieste anche Massimiliano Fedriga, alle prese pure con gli arrivi attraverso la rotta balcanica. Giusto ieri sono stati individuati all'interno di un gruppo di 31 irregolari al confine con la Slovenia quattro passeurs pakistani: fermati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sono stati portati nel carcere di Trieste. Quando un Paese «accoglie 90mila persone mi sembra si possa dire tutto ma non che non c'è umanità. Valuterei il fatto che questi giudizi arrivano da chi mette migliaia di agenti alla frontiera per respingere in Italia gli immigrati che vogliono andare in Francia», mentre, dice Fedriga, «viene accusato l'unico Paese che ha sempre accolto. Penso che l'umanità si realizzi anche rispettando le regole altrimenti non è umanità, ma anarchia».

Questa rottura con la Francia è «alquanto particolare», aggiunge il governatore del Friuli Venezia Giulia: «Quando si parla di ricollocamenti - e sono a poco più di 100 quelli presi dalla Francia - non mi sembra che l'arma di dire "non ricollochiamo più nessuno" sia efficace nel condizionare il governo italiano. L'immigrazione regolare può essere una ricchezza se gestita e ovviamente se assorbibile sul nostro territorio. Ma mischiando l'immigrazione regolare con quella irregolare il primo torto lo si fa ai migranti regolari».

OCEAN VIKING I migranti in attesa di sbarcare al porto di Tolone, messo a disposizione dal governo francese

Bruxelles: serve un vertice E la mossa spiazza Parigi

▶La Commissione convoca i 27 e blocca il piano di una riunione senza l'Italia

▶Dalla Germania all'Olanda nessuno segue i francesi: «Rispettiamo i patti»

LO SCONTRO

BRUXELLES L'Europa interviene nella querelle tra Francia e Italia dopo il caso Ocean Vikings e mette in agenda una riunione straordinaria dei ministri dei Ventisette per far tornare a sedere Parigi e Roma al tavolo negoziale. Tra Paesi e istituzioni Ue prevale la volontà di rasserenare gli animi e di ritrovare l'unità perduta sul dossier migranti: nessuno sembra, per il momento, voler seguire il richiamo francese a un muro contro muro. Da una parte si passa sopra l'invito che Parigi aveva rivolto agli altri partner Ue, invocando la sospensione del meccanismo volontario dei ricollocamenti deciso a giugno; dall'altra si lavora per mediare ed evitare un'escalation. «Non possiamo permettere che due Stati membri si scontrino in pubblico e che si crei un'altra maxi-crisi politica sui migranti», ha scandito ieri il vicepresidente della Commissione Ue Margaritis Schinas parlando con il portale online Politico. La data ancora non c'è, ma l'esecutivo Ue «ha chiesto la convocazione di una riunione dei ministri dell'Interno prima di quella già prevista per inizio dicembre»: un incontro d'urgenza per chiarire i vari profili della contesa sulle navi delle Ong e per dare la possibilità «alla Commissione, ancora una volta, di definire un piano d'azione concreto per l'intera rotta del Mediterraneo centrale».

LA LINEA

È la linea che Bruxelles difende da giorni, evitando di alzare i toni e facendo invece appello al dialogo e alla cooperazione, nella direzione di entrambi i contendenti. Una linea che di fatto spiazza Parigi: ieri da fonti del ministero dell'Interno francese era emersa la volontà di convocare una riunione ristretta «nei prossimi giorni», con la partecipazione della Commissione e della Germania, ma non dell'Italia, per confrontarsi sui «soccorsi in mare da parte delle imbarcazioni delle Ong battenti bandiera degli Stati del Nord Europa». La Commissione invece annuncia un vertice con tutti i 27 Paesi, Italia compresa.

IL VICEPRESIDENTE DELL'ESECUTIVO UE: «NON POSSIAMO PERMETTERCI UN'ALTRA CRISI SUI MIGRANTI»

«Da italiano e da commissario europeo posso dire che è fondamentale» che tra Parigi e Roma «ci siano buone relazioni», aveva commentato al mattino il titolare dell'Economia nell'esecutivo Ue Paolo Gentiloni, a margine della presentazione delle previsioni economiche d'autunno. «L'auspicio mio personale, e nostro come Commissione, è che queste difficoltà siano superate al più presto, nel rispetto ovviamente dei principi e delle regole europee». Puntano alla distensione pure le parole dell'ambasciatore tedesco a Roma, Viktor Elbling, che su Twitter ha riconosciuto che «l'Italia fa tanto in termini di migrazione, ma non è la sola. Da gennaio la Germania ha accolto oltre 154mila richiedenti asilo, e la Francia 110mila», a fronte dei quasi 49mila citati per il nostro Paese.

«L'Italia non deve essere lasciata da sola, serve una solidarietà europea» sulla questione migranti, ha ribadito Manfred Weber, l'influente capogruppo del Ppe, all'uscita da palazzo Chigi al termine del faccia a faccia con la premier Giorgia Meloni. «Tutti devono assumersi le proprie responsabilità. Sul fronte del Mediterraneo è chiaro che dobbiamo prenderci cura di chi chiede aiuto e soccorrere le persone in mare», ha ribadito il bavarese a capo della principale formazione di centrodestra Ue.

E di necessità di cercare in fretta «una soluzione Ue all'attuale crisi migratoria» così da «proteggere meglio le frontiere esterne dell'Ue» ha parlato pure il premier ceco Petr Fiala, che ha le redini della presidenza di turno del Consiglio Ue. Anche il piccolo Lussemburgo fa esercizio di diplomazia: «Non intendiamo sospendere la nostra partecipazione» al meccanismo volontario di solidarietà per la redistribuzione dei richiedenti asilo, ha detto un portavoce del ministero degli Esteri del Granducato. «Continueremo a mostrare solidarietà e speriamo che Francia e Italia riescano a risolvere molto presto la controversia». Stessa linea dell'Olanda, che ha confermato l'intenzione di rimanere nel meccanismo, ma continuando a scegliere l'opzione che prevede l'erogazione di aiuti finanziari ai Paesi di primo arrivo (come l'Italia), anziché le quote di ricollocamenti.

Gabriele Rosana

Delta del Po a rischio

Il ministro dell'Ambiente: «Trivelle, la scienza deve dare assoluta garanzia»

▶Pichetto Fratin (FI): «La normativa stabilisce che vengano fatti degli studi»

▶Dopo Zaia, il no di De Luca in Campania «Niente estrazioni nel Golfo di Napoli»

LA POLEMICA

VENEZIA No nell'alto Adriatico, perché il Polesine è già sprofondato di quattro metri e poi perché c'è l'economia turistica da tutelare. Ma no neanche nei Golfi di Napoli e di Salerno, «i luoghi più belli del mondo». Pur su posizioni politiche avverse (uno della Lega, l'altro del Partito Democratico), i governatori del Veneto e della Campania non hanno più in comune solo le parodie di Maurizio Crozza: adesso, a legarli, è anche l'avversione alle trivelle. Con la differenza che Luca Zaia dovrebbe difendere le decisioni del Governo di Giorgia Meloni visto che il suo partito fa parte della maggioranza. E invece no: anche ieri il governatore veneto ha mantenuto la sua posizione critica («Ero contrario nel 2015, lo sono tuttora, la coerenza è importante»), senza però ritenere la faccenda chiusa. Ossia: è vero che il Consiglio dei ministri giovedì sera ha sbloccato le nuove perforazioni nell'Adriatico, ma per Zaia si tratta di una «norma nazionale», non è stato deciso «dove e quanto» trivellare, quindi - è il ragionamento del presidente del Veneto - la decisione di Palazzo Chigi non fa scattare automaticamente le trivelle davanti al Delta del Po. Quantomeno, non ancora. Solo che adesso, a chiedere di approfondire la questione, è anche il forzista Gilberto Pichetto Fratin, ministro per l'Ambiente: deve essere la scienza - ha detto - a stabilire se si può o non si può trivellare.

I MINISTRI

«È fondamentale riprendere il nostro gas per salvare il nostro sistema produttivo, perché altrimenti non andiamo da nessuna parte - ha detto il ministro Pichetto Fratin - Il provvedimento il Cdm l'ha deliberato, dovrà passare in Parlamento. Il mio timore è lo stesso di molti di quelli che dicono "dobbiamo valutare bene". La norma prevede in modo chiaro e netto che devono essere fatti gli studi, devono esserci le opportune garanzie». E ancora: «Zaia ha detto no perché c'è il rischio di subsidenza - ha affermato il ministro per l'Ambiente -. Il rischio di subsidenza va valutato rispetto a studi scientifici e distanze dalla terraferma. La norma prevede proprio che ci siano studi in merito alla questione. Io lo dico: deve esserci un'assoluta garanzia della sicurezza da parte della scienza e non da parte dell'opinione. La preoccupazione della subsidenza è quella che ci ha portato a dire che non si va oltre il 45/o parallelo».

IL SEGRETARIO DEL PD, MARTELLA: «DAL GOVERNO UNO SCHIAFFO INACCETTABILE A TUTTO IL VENETO»

Il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano (in quota FdI), ieri a Venezia ha sostenuto che tutela del paesaggio e trivellazioni non sono incompatibili: «Ho votato il provvedimento in Cdm, ovviamente sono d'accordo, però non mi iscriverei al partito del tutto bianco o del tutto nero, secondo me le due esigenze si possono contemperare, possono essere armonizzate».

Oggi, intanto, il ministro dello Sviluppo economico Adolfo Urso (FdI) sarà a pranzo con il governatore Luca Zaia per discutere «il dossier» trivelle, considerato che a beneficiarne sarebbero anche le imprese venete. Ma il presidente della Regione non retrocede: «Noi sosteniamo il rigassificatore».

LE CRITICHE

Per una volta il Pd veneto la pensa come il leghista Zaia (e il ministro Calderoli). «Qui i problemi connessi alle trivellazioni sono concreti e non frutto di opposizioni preconcette - ha detto il senatore e il segretario veneto del Pd, Andrea Martella -. Dal punto di vista politico è poi grave che lo stesso presidente Zaia non abbia ottenuto nemmeno una sorta di tregua riflessiva, malgrado abbia espresso la sua contrarietà. Siamo di fronte ad uno schiaffo nei confronti di tutto il Veneto che è inaccettabile per il suo territorio, per i cittadini e per il suo tessuto economico».

Alda Vanzan

Il seminario I controlli della Corte dei conti

«Dai giudici vorremmo anche pareri preventivi»

VENEZIA Ben vengano le analisi dei bilanci, ma dai giudici contabili sarebbe bene avere anche dei pareri preventivi: «Nella leale collaborazione tra istituzioni, dovremmo far tesoro dell'esperienza e concretizzarla in atti e strumenti che aiutino a governare meglio». Così il presidente della Regione Luca Zaia, intervenuto ieri a Palazzo Franchetti a Venezia al terzo seminario organizzato dalla Corte dei conti e dalla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle Regioni in collaborazione con il consiglio regionale del Veneto.

Cultura e ambiente

Record di vincoli, un piano per modernizzare il Veneto

▶Sangiuliano e Zaia firmano l'intesa per la pianificazione paesaggistica

▶Il ministro: «Questa è una regione strategica nel sistema nazionale»

IL PROTOCOLLO

VENEZIA Il Veneto è la regione con il maggior numero di vincoli posti dalle Soprintendenze: 1.148, ha ricordato il governatore Luca Zaia, sottolineando che la regione che invece è al secondo posto è appena a quota 400. Ma i vincoli non possono essere un limite: «Abbiamo il dovere di tutelare il paesaggio e i suoi beni - ha detto il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano - ma anche il dovere di agire e cioè garantire la modernizzazione del paese. Perché i cittadini devono sapere cosa possono e cosa non possono fare». Con queste premesse ieri il ministro Sangiuliano, nella sua prima visita ufficiale a Venezia, ha siglato con il presidente della Regione Zaia un protocollo d'intesa per l'elaborazione del Piano paesaggistico del Veneto. «La cultura - ha detto il responsabile della Cultura del Governo di Giorgia Meloni, giornalista, saggista, ex direttore del Tg2 - può aggiungere Pil, sbaglia chi dice che con la cultura non si mangia».

COS'È

Il protocollo è un aggiornamento del documento siglato nel luglio 2009 tra la Regione e l'allora ministero per i Beni e le attività culturali. L'intesa di 13 anni fa ha portato alla ricognizione della quasi totalità dei beni paesaggistici presenti sul territorio regionale, oltre 1100 aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico. Notevole il lavoro svolto dal Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP) costituito all'epoca: più della metà del territorio regionale risulta coperto da vincolo, con la conseguenza che la pressoché totalità dei Comuni del Veneto è direttamente interessata alla tutela paesaggistica. L'aggiornamento del protocollo di intesa si è reso necessario stante l'approvazione nel 2020 da parte del consiglio regionale del Veneto del Ptrc (Piano territoriale regionale di coordinamento). Il cronoprogramma prevede di procedere per step: il primo stralcio entro due anni per arrivare al riconoscimento degli "ambiti di paesaggio", a seguire il secondo stralcio con l'elaborazione del Piano paesaggistico regionale d'ambito "Arco costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta del Po".

L'OMAGGIO
Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, ieri in vista a Venezia, ha ricevuto dal governatore Luca Zaia la bandiera del Veneto

IL GOVERNATORE: «UN NUOVO APPROCCIO PER LA DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO»

Città d'arte

«Locazioni turistiche serve equilibrio»

VENEZIA «Sono favorevole a trovare un punto d'equilibrio tra qualità di vita dei cittadini che vivono in un luogo e le necessità di sviluppo del turismo, che è una voce importante dell'economia di un Paese. La legge è chiamata a risolvere interessi configgenti». Lo ha detto ieri a Venezia il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, in tema di regolamentazione di locazioni turistiche nei centri storici delle città d'arte, problema molto sentito nella città lagunare. «Ci sono interessi contrapposti che vanno a collidere - ha aggiunto il ministro -. Dobbiamo trovare armonia, con una regolamentazione ad hoc che tuteli i centri storici da una parte, e le necessità dell'economia dall'altra».

I COMMENTI

«È l'avvio di un percorso di lavoro e di un nuovo approccio per la difesa e valorizzazione del territorio e delle professionalità che se ne occupano - ha detto Zaia -. Siamo la Regione con il più alto numero di vincoli in Italia e questo perché c'è molta sostanza da preservare, ma è il momento di fare ordine, con un approccio accademico e istituzionale che porterà tutti, amministratori e cittadini, a sapere con precisione cosa si può e cosa non si può fare». «Per questa Regione – ha detto Sangiuliano – ho una passione sincera, perché il Veneto è strategico nel sistema nazionale della cultura. È centrale per il sistema Paese, non solo per il Pil e l'economia. In questo caso tuteliamo il suo paesaggio e la sua cultura. Abbiamo il dovere di agire per modernizzare, nella consapevolezza che la cultura, ben lungi dall'essere avulsa dall'economia, è una seria produttrice di Pil. Con questa collaborazione andiamo ad armonizzare, e quindi difendere e valorizzare al contempo, un patrimonio immenso».

IN CANTIERE

Alla firma del protocollo, a Palazzo Balbi, erano presenti anche i soprintendenti veneti. Prima dell'incontro pubblico, il ministro e il governatore hanno avuto uno scambio di riflessioni a porte chiuse. «Abbiamo buttato giù una decina di idee su cui lavorare», ha detto Sangiuliano promettendo che tornerà «altre volte» a Venezia e in Veneto a vedere «musei e scavi». Al ministro il governatore ha fatto omaggio di una leone in vetro di Murano e di una bandiera del Veneto.

Alda Vanzan

La politica e i partiti

«Congressi della Lega, via tutte le incompatibilità»

▶Il "direttorio" del Carroccio veneto chiede la modifica dei regolamenti

▶Il primo voto a Rovigo entro novembre Elezioni 2023, focus su Treviso e Vicenza

IL VERTICE

VENEZIA Congressi della Lega: il Veneto chiede che non ci siano incompatibilità di sorta. Né per i congressi provinciali, né per il congresso regionale. Non è detto che in via Bellerio venga accolta, ma la richiesta della "Liga Salvini Premier" è unanime e compatta. Ossia: non è né giusto né corretto che solo ai consiglieri e agli assessori regionali sia vietato di candidarsi alla carica di segretario provinciale del partito, quella incompatibilità va tolta.

Così si è espresso ieri sera il direttorio della Lega-Liga veneta. Chi in presenza nella sede di Noventa Padovana, chi collegato via Internet, c'erano tutti: il commissario Alberto Stefani, il presidente della Camera dei deputati Lorenzo Fontana, la senatrice Erika Stefani, l'assessore regionale Roberto Marcato, il vicepresidente del consiglio regionale Nicola Finco, l'amministratore del partito e sottosegretario Massimo Bitonci. Unico assente, impegnato a Treviso alla presentazione del libro del giornalista Domenico Basso, il governatore Luca Zaia. Che, sia a Venezia in mattinata che nel capoluogo della Marca nel pomeriggio, aveva detto come la pensava in materia: «Specie in questo momento storico, ritengo che andrebbe valutato di lasciare le candidature aperte a tutti, senza incompatibilità, anche se escludo che qualche consigliere regionale vorrebbe andare a fare il segretario provinciale del partito».

IL REGOLAMENTO

Sulla questione dovrà comunque pronunciarsi via Bellerio. Da Milano, ancora nel 2020, era arrivato un primo regolamento che all'articolo 16 bis, comma 7, fissava le seguenti incompatibilità: "Le cariche di Segretario delle delegazioni territoriali sono incompatibili con la carica di Parlamentare, Europarlamentare, Consigliere Regionale, Presidente di Provincia, Sindaco di capoluogo di Provincia, Sindaco di città con oltre 100.000 abitanti e Sindaco di Città metropolitana". Senonché, lo scorso 4 ottobre, sempre dal Federale è arrivato il "Regolamento per il congresso provinciale" che nelle norme transitorie stabilisce: "Le incompatibilità previste dall'articolo 16 bis, comma 7, del Regolamento federale per le cariche di Segretario Provinciale devono intendersi limitate alla sola carica di Consigliere Regionale e di Assessore Regionale". Di fronte a questo unico divieto, i veneti si sono opposti, chiedendo di ammettere tutte le candidature. E, soprattutto, di chiarire che non c'è alcuna correlazione con il congresso regionale e cioè che non si vieterà ai consiglieri e agli assessori regionali di candidarsi alla guida del partito veneto. In pratica la richiesta è di eliminare quello che viene chiamato "lodo Marcato", visto che è risaputo che l'assessore veneto Roberto Marcato vorrebbe correre.

PAPABILI
Il commissario della Lega-Liga Alberto Stefani e l'assessore Roberto Marcato

ALL'ESAME DI VIA BELLERIO LA DEROGA PER CONSENTIRE LE CANDIDATURE DI CONSIGLIERI E ASSESSORI REGIONALI

ELEZIONI

È probabile che il primo congresso provinciale della Lega che verrà celebrato in Veneto sia quello di Rovigo, forse già questo mese. Date, comunque, al momento non ce ne sono, anche se la volontà è di effettuare le votazioni entro gennaio. I congressi di sezione, intanto, stanno per essere ultimati, si è all'85%. Il direttorio ieri ha iniziato a discutere delle prossime Amministrative: al voto due capoluoghi di provincia, Treviso e Vicenza, i cui sindaci - Mario Conte e Francesco Rucco - sono entrambi a capo di coalizioni di centrodestra e tutti e due ricandidabili. Una quarantina, in tutto, i Comuni interessati dalla prossima tornata elettorale, tra cui Piove di Sacco, Adria, Vedelago, Martellago, San Donà di Piave, Bussolengo, Sona, Villafranca di Verona.

Alda Vanzan

Pd, Elly Schlein si candida Moretti: alle urne a gennaio

LA CORSA

VENEZIA Nel Partito Democratico sono le donne a dominare la scena politica. Se la veneta Alessandra Moretti ha promosso una petizione per anticipare il congresso del Pd già a gennaio, l'ex vicepresidente dell'Emilia Romagna Elly Schlein ha ufficializzato la sua adesione alla fase costituente del nuovo partito. Una mossa che i più hanno interpretato come un anticipo della sua candidatura a segretaria del Pd, visto che oggi Schlein non fa parte del partito essendo stata eletta alla Camera come indipendente. Il suo nome va quindi ad aggiungersi a quello dei candidati in pectore: il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini e il sindaco di Firenze Dario Nardella. E di quelli ufficialmente in campo: il sindaco di Pesaro Matteo Ricci e l'ex ministra Paola De Micheli. «Non è il momento di avanzare corse solitarie - ha detto Schlein - ma di una costruzione collettiva con chi ci sta, con chi ha una visione comune in questo processo aperto dal Pd, per una riconciliazione di quei mondi che non si sono sentiti a casa e accolti».

Intanto, l'europarlamentare vicentina Alessandra Moretti, assieme ad altre donne del Pd, ha promosso un appello per anticipare il congresso: «Potrebbe andare bene domenica 15 gennaio. Dobbiamo accorciare i tempi perché c'è un governo di destra a cui dobbiamo contrapporre un partito forte, i tempi novecenteschi non possono andare bene in questa fase». E ad Articolo 1 che si è detto contrario alla richiesta di accorciare i tempi, Moretti ha risposto su Twitter: «Con tutto il rispetto per chi la pensa diversamente, io credo che sul congresso debba decidere il Pd dando voce agli elettori, militanti e simpatizzanti che in queste settimane stanno chiedendo di fare presto». Non solo: nell'appello c'è anche un riferimento a Terzo Polo e M5s: «Terzo Polo e M5S non hanno nulla da insegnarci e non possiamo permettere loro di stringerci come una tenaglia; dobbiamo noi allargare le braccia per fare spazio, sgombrando il campo prima di pensare al campo largo, e soprattutto mettendo al centro di qualunque campo gli interessi e la realtà delle persone che vogliamo rappresentare». **(al.va.)**

EURODEPUTATA **Alessandra Moretti**

L'EURODEPUTATA VICENTINA: «MOVIMENTO 5 STELLE E TERZO POLO NON HANNO NULLA DA INSEGNARCI»

Film su Gaza a scuola lite tra sinistra e Donazzan

LA POLEMICA

VICENZA Un film che fa litigare destra e sinistra. È polemica a Vicenza tra l'assessore veneto all'Istruzione Elena Donazzan e Sinistra Italiana sullo svolgimento di una iniziativa all'Istituto Rossi in occasione della Giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese, sancita dall'Onu.

Alcune associazioni - Anpi, Arci-Servizio civile, Cgil, Da adesso in poi, Fornaci Rosse, Pax Christi, Mir, Salaam - hanno promosso per martedì prossimo la proiezione del docufilm "Erasmus in Gaza" ma l'assessora si è messa di traverso «adducendo - secondo Sinistra Italiana - motivazioni strumentali (quali la mancanza di contraddittorio)» e violando «l'articolo 33 della nostra Costituzione, che difende e garantisce la libertà di insegnamento. Ma, soprattutto, non è competenza né potere di un assessore regionale che, evidentemente, oltre a non conoscere la Costituzione italiana, non ha piena contezza dei propri compiti e dei limiti del ruolo che ricopre. Probabilmente i segnali autoritari che vengono dal governo romano sembrano avere una nefasta influenza anche sul governo regionale».

Secondo Elena Donazzan manca infatti un contraddittorio che tenga conto anche della posizione di Israele.

La riforma dell'incentivo

Superbonus alle famiglie salvi i lavori autorizzati FI frena: serve un rinvio

▶Detrazioni al 90% e per le villette tetto a 60mila euro per i nuclei più numerosi

▶Meloni: «Creato un buco di 38 miliardi» Il 110% resta per chi ha già presentato la Cila

LA MISURA

ROMA Chi avrà depositato una Cila, la certificazione di inizio lavori asseverata alla data di pubblicazione del decreto, potrà ancora contare sulla detrazione piena del 110 per cento per i lavori condominiali anche il prossimo anno. Per il superbonus, il decreto Aiuti-quater, contiene una clausola di salvaguardia, ma Forza Italia chiede di più, almeno un altro mese, estendendo di fatto il 110% a tutti i lavori autorizzati entro fine anno. È stato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a spiegare ieri durante la conferenza stampa di presentazione delle misure, che il taglio dell'agevolazione «non sarà retroattivo». Ma le rassicurazioni, come detto, non sembrano bastare a tutti all'interno della maggioranza. Forza Italia ha annunciato che presenterà un emendamento per rafforzare le tutele per chi ha già deliberato i lavori ma non li ha ancora avviati.

L'intenzione è di «spostare la data di scadenza delle agevolazioni almeno di un mese per chi ha già deliberato in assemblea di condominio e ha già stipulato contratti», hanno annunciato in una nota i capigruppo del partito, Licia Ronzulli e Alessandro Cattaneo. Lo scopo dell'emendamento, hanno spiegato, è «garantire un tempo di transizione adeguato». Una posizione che trova sponde anche in Fratelli d'Italia. «Non si possono cambiare le carte in tavola» a partita in corso e inoltre servono risposte sulla questione della «cessione dei crediti», ha detto Andrea De Bertoldi, deputato di Fratelli d'Italia e firmatario di un disegno di legge nella scorsa legislatura insieme all'attuale ministro Adolfo Urso per facilitare la circolazione dei crediti fiscali. Ma che il superbonus, almeno come è stato conosciuto finora, sia arrivato al capolinea, lo ha ribadito il presidente del Consiglio Giorgia Meloni. «Segnalo a chi ha fatto la campagna elettorale dicendo che con questo strumento si poteva gratuitamente ristrutturare casa», ha detto il premier, «che questo gratuitamente pesa sulle casse dello Stato per circa 60 miliardi di euro», con «un buco di circa 38 miliardi. È un concetto di gratuità», ha aggiunto Meloni, «un po' bizzarro».

LAVORI Operai acrobati al lavoro su un facciata di un palazzo. Per il Superbonus arriva il taglio dal 110% al 90%

FORZA ITALIA ANNUNCIA UN EMENDAMENTO PER POSTICIPARE ALMENO DI UN MESE IL TERMINE PER OTTENERE IL VECCHIO SGRAVIO

STRADA SEGNATA

La strada, insomma, è segnata. Il bonus scenderà dal 110% al 90%. Per le villette ci saranno tre mesi in più per finire i lavori con il 110%, fino a marzo del prossimo anno. Ma per tutti i nuovi cantieri lo sconto fiscale scenderà al 90%. Non solo. Per le case unifamiliari, potrà essere ottenuto soltanto da chi ha un reddito massimo da 15 mila a 60 mila euro, a seconda della composizione del nucleo familiare. I 60 mila euro saranno possibili solo per i nuclei con tre o più familiari a carico. Nel decreto, almeno per adesso, non c'è traccia però di un intervento per sbloccare i 6 miliardi di crediti fermi nei cassetti fiscali di 30 mila imprese del settore costruzioni e che rischiano di mettere in ginocchio l'intero settore. Giorgetti ha promesso che anche su questo punto il governo interverrà. «Rispetto allo stock esistente», ha spiegato il ministro dell'Economia, «cercheremo e stiamo definendo una possibile soluzione, una via d'uscita. Però voglio ribadire», ha detto ancora Giorgetti, «che la cessione e la cedibilità del credito è una possibilità, non un diritto». Il governo, ha spiegato il ministro, non ha mai inteso creare una moneta fiscale e non lo ha fatto. Ma quali soluzioni sono sul tappeto per risolvere il problema dei crediti congelati nei cassetti fiscali? Il problema di fondo è che le banche e le Poste, hanno esaurito lo spazio fiscale a disposizione per effettuare gli sconti. Inoltre, le recenti sentenze della Corte di Cassazione che hanno confermato i sequestri preventivi della magistratura sui crediti nei bilanci degli istituti derivanti da truffe, hanno complicato ulteriormente il quadro.

IL PASSAGGIO

In che modo si potranno sbloccare i crediti? Una delle ipotesi è quella di allungare i tempi della detrazione da 5 a 7 anni, in modo da liberare spazio nei bilanci delle banche. L'altra via è quella di semplificare ulteriormente la quarta cessione, quella delle banche verso le imprese clienti, limitando ulteriormente la responsabilità penale degli acquirenti in buona fede dei crediti. Per compiere questo passo, però, sarebbe necessario cambiare le norme sulle compensazioni indebite previste dal decreto legislativo 74 del 2000. Una misura che il governo starebbe valutando.

Anche l'Ance è tornata a far sentire la sua voce. «Siamo consapevoli della necessità del governo di tenere sotto controllo la spesa», ha detto la presidente Federica Brancaccio, «ma cambiare le regole del superbonus in 15 giorni significa penalizzare soprattutto i condomini che sono partiti per ultimi».

Andrea Bassi

«Braccianti a 4 euro l'ora» La stretta di Lollobrigida

L'INDAGINE

ROMA Reclutavano manodopera nei ghetti dei migranti della provincia di Foggia. Ogni bracciante percepiva una paga fra i 3,70 e i 4 euro per ogni cassone di pomodori raccolto, oppure una retribuzione oraria di circa 4 euro. Con l'accusa di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico e truffa, i carabinieri hanno sottoposto a misure cautelari 5 persone (2 in carcere, una ai domiciliari e 2 all'obbligo di dimora) ed hanno sequestrato beni per un valore complessivo di circa 3 milioni. Intanto il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, ha firmato il decreto interministeriale sulla "condizionalità sociale". Il provvedimento ha l'obiettivo di garantire idonee condizioni di lavoro, tutelare le norme di salute e sicurezza all'interno delle aziende agricole, nonché contrastare il caporalato e il fenomeno dello sfruttamento dei lavoratori del settore.

Il colloquio Orazio Schillaci

«Covid, quarantene più brevi liberi con un test negativo»

«Semplificare» le norme che regolano l'isolamento dei positivi, che potranno essere «meno rigide» (a patto che i numeri dei contagi delle prossime settimane lo consentano). Alzare il tetto del numero chiuso alla facoltà di medicina, per far fronte alla carenza di camici bianchi. E poi mettere in campo una «indennità aggiuntiva», una sorta di "premio" in busta paga, per incentivare i giovani medici a orientarsi sulle specializzazioni oggi meno ambite, ma di cui c'è gran bisogno (a cominciare da radioterapisti e dottori di pronto soccorso). Si è insediato nel suo nuovo ufficio di Lungotevere Ripa da soli venti giorni, Orazio Schillaci. Ma i dossier su cui il ministro della Salute ha già cominciato a mettere mano sono tanti, e corposi. Con una premessa di metodo che lui definisce una «deformazione professionale» del suo essere, prima che un ministro («tecnico, non politico», ci tiene a precisare), un medico e un ex rettore universitario (a Tor Vergata). Ossia: «Prima si studia, poi si fa».

E quali sono i provvedimenti allo studio del responsabile della Sanità? Uno dei primi fronti resta l'attenzione al Covid. «Nei prossimi giorni – annuncia Schillaci – lanceremo una campagna di comunicazione per spingere sui vaccini, mirata soprattutto al target degli anziani e dei fragili. Obiettivo: incentivare sia le quarte dosi (che al momento stentano a decollare, ndr) che l'immunizzazione contro l'influenza stagionale».

Ma nei piani del titolare della Salute c'è anche un intervento sull'isolamento per i positivi, oggi disciplinato da regole a dir poco intricate. «I dati dei contagi sono buoni, se miglioreranno ancora sulle quarantene adotteremo norme meno rigide». Una delle ipotesi, ad esempio, è quella di "liberare" i positivi al primo tampone negativo, senza dover per forza far attendere loro 5 giorni (come accade oggi per chi non è più sintomatico da almeno 48 ore). O magari, altra possibilità allo studio, via libera dopo tre giorni senza sintomi, a prescindere dal tampone. La parola d'ordine, in ogni caso, è «semplificare». «Una scelta che non ha nulla a che fare con la politica», precisa Schillaci, anche perché «i due Paesi con le norme meno restrittive sul Covid oggi sono Spagna e Inghilterra, e hanno governi di colore politico opposto».

E poi bisogna agire sulla carenza di organico negli ospedali, perché «soltanto negli ultimi tre anni ci siamo persi 50mila medici», riflette il ministro. Per riuscirci, la strada prevede (anche) di alzare il tetto degli accessi a medicina. «Il numero degli ammessi è stato troppo basso per troppo tempo», osserva Schillaci, motivo per cui «col Miur stiamo lavorando a ipotesi alternative». Non per eliminare tout court il numero chiuso, ma per aumentare la soglia.

SANITÀ Orazio Schillaci

L'IPOTESI DEL MINISTRO «MA SOLO SE I DATI SUI CONTAGI SARANNO BUONI» FACOLTÀ DI MEDICINA: AUMENTARE GLI ISCRITTI

PROFESSIONI PIÙ APPETIBILI

Altro capitolo, quello che riguarda le borse di specializzazione, alcune delle quali vanno rese «più appetibili». «Penso alla medicina di emergenza urgenza, ma anche alla radioterapia, che oggi offre strumenti importanti per combattere il cancro ma è poco ambita dai giovani». Per spingere le iscrizioni in queste branche, insomma, il ministro vorrebbe una «indennità ad hoc», una sorta di premio aggiuntivo in busta paga. Non solo per gli specializzandi ma anche per i professionisti già formati, «penalizzati rispetto ad altri colleghi perché raramente possono affiancare l'attività privata a quella ospedaliera».

Ma il carnet degli interventi è ampio: dalle liste d'attesa troppo lunghe (nodo su cui «avvieremo un focus con le regioni») alla medicina territoriale da potenziare. E poi gli ospedali di comunità, in parte già finanziati da risorse del Pnrr, da rendere operativi. «I soldi per farlo? La pandemia ha dimostrato la centralità della sanità pubblica, mi impegnerò in cdm affinché alla salute vengano destinate risorse adeguate».

Andrea Bulleri

Sacile

Non è vaccinata multata a 103 anni

PORDENONE A Sacile, ad essere colpita dalla sanzione per non essersi vaccinata è stata un'ultracentenaria. La nonnina, di 103 anni, ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione la "comunicazione di avvio del provvedimento sanzionatorio per inosservanza dell'obbligo vaccinale anti-covid". La sua decisione di non ricevere alcuna dose anti covid era stata rispettata da familiari. L'anziana può fare ricorso all'Azienda sanitaria che farà le valutazioni del caso.

Confindustria: bene gli aiuti alle bollette ma le prossime risorse vadano al cuneo

L'INCONTRO

ROMA Energia, energia, energia. Ma anche lavoro, fisco, credito, Pnrr. Sfumature e gradazioni diverse, ma priorità sostanzialmente condivise. Il fronte delle imprese - ed erano ben 24 le associazioni sedute attorno al grande tavolo della sala verde di Palazzo Chigi - si è presentato abbastanza compatto ieri alla prima riunione con Meloni e i suoi ministri. La decisione di destinare, con l'appena varato decreto aiuti quater, tutte le risorse attualmente già disponibili alle misure per alleviare i rincari energetici, è stata coralmente apprezzata. A cominciare dalla Confindustria di Carlo Bonomi che più volte in queste ultime settimane aveva esortato il governo a concentrarsi sul caro-bollette. Ma - come ha dichiarato durante l'incontro la stessa Meloni - «non ci sono solo le emergenze. Guardiamo al futuro».

UN TAGLIO PIÙ INCISIVO AL COSTO DEL LAVORO CHIESTO DA TUTTE LE 24 SIGLE DEL MONDO PRODUTTIVO CONVOCATE A PALAZZO CHIGI

E proprio per evitare che anche in futuro si ripresentino emergenze delle dimensioni attuali, le imprese chiedono che la manovra in cottura inizi a mettere le basi per interventi strutturali e organici. Per Confindustria il taglio del cuneo fiscale resta la chiave di volta. Non basta il 2% deciso dal governo Draghi. Bonomi non desiste: serve una riduzione più incisiva, che si possa vedere e toccare nelle buste paga, le risorse si possono trovare con una spending review a tutto tondo. L'altra sera il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giovanbattista Fazzolari, durante la trasmissione Porta a Porta ha escluso che la richiesta possa essere esaudita a valere dal 2023, ma Confindustria ci spera ancora. E non soltanto Confindustria. Nelle tre ore di riunione, il premier Meloni se l'è sentito ripetere anche da Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Confagricoltura, Copagri, Cia, Confprofessioni, Federdistribuzione, Alleanza delle Cooperative. Tutti lo hanno ribadito: lasciare più soldi in tasca ai lavoratori è prioritario, soprattutto in periodi di inflazione così alta. Lascia perplessi, a questo fine, la misura che alza a tremila euro il tetto dei fringe benefit e che il premier Meloni ha definito «una sorta di tredicesima detassata per aiutare i lavoratori a pagare le bollette».

IL CONFRONTO A Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante la riunione con i rappresentanti delle associazioni delle imprese

ALLARME LIQUIDITÀ

«Stiamo spostando la palla nel campo delle imprese mettendole in difficoltà. C'è chi potrà dare 3mila, chi solo una parte, chi niente. Si crea un problema di relazioni all'interno delle imprese, di conflittualità nelle relazioni industriali» aveva commentato a caldo, l'altra sera Bonomi. Ma in realtà molte sono le perplessità anche dei sindacati, perché si tratta di un beneficio volontario che disincentiva la contrattazione aziendale, per giunta rivolto solo a una platea ristretta di lavoratori. E poi di questi tempi in cui molte aziende combattono con la carenza di liquidità, la norma difficilmente troverà una grande accoglienza. Di "allarme liquidità" si parlerà oggi a Mogliano Veneto al Forum delle piccole e medie imprese associate a Confindustria. Un problema che l'Abi - tra i 24 invitati al tavolo a Palazzo Chigi - ben conosce e si dice pronta ad affrontare: «Le banche sono impegnate nel sostenere le imprese e le famiglie in questa difficile congiuntura, come hanno fatto durante la pandemia», ha assicurato il direttore generale Giovanni Sabatini.

Meloni si mostra molto interessata. Confida che nella manovra si «possano recuperare altre risorse, con scelte politiche come quella sul superbonus del 110%». E si dice «aperta ad accogliere tutte le idee» e a lavorare insieme per trovare soluzioni e sintesi: «Siamo tutti sulla stessa barca, con qualche vela strappata ma se ci mettiamo a ricucirla possiamo tornare a navigare», dice. Intanto - assicura - le convocazioni a Palazzo Chigi non saranno eventi isolati, ma appuntamenti periodici. Il confronto sarà continuo e costante. Anche sul Pnrr con il ripristino della cabina di regia e tavoli ad hoc coordinati dal ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto.

Giusy Franzese

MELONI: «SIAMO SULLA STESSA BARCA CON QUALCHE VELA STRAPPATA MA INSIEME POSSIAMO TORNARE A NAVIGARE»

Scuola, nuovo contratto ecco aumenti e arretrati

▶A dicembre o al più tardi a gennaio saranno adeguate tutte le buste paga

▶Il pregresso in media vale 2mila euro, al top i ricercatori che avranno il doppio

L'ACCORDO

ROMA A dicembre, o al più tardi a gennaio, nelle buste paga degli insegnanti si materializzerà un aumento medio lordo mensile pari a 100,78 euro lordi. Se si considera anche il personale Ata, allora l'asticella degli incrementi lordi medi mensili in arrivo a Natale agli operatori del comparto scuola e istruzione scende a 98 euro.

IL RISULTATO

Capitolo arretrati. Alla fine di quest'anno i dipendenti della scuola non metteranno le mani solo sugli incrementi mensili di 100 euro lordi. In busta paga riceveranno infatti anche gli arretrati. Che in media valgono più di duemila euro a dipendente, ovvero 2064,96 euro, con punte sopra i 4mila euro per i ricercatori. È il risultato dell'accordo ponte firmato ieri all'Aran da governo e sindacati. Il rinnovo del Ccnl scuola per adesso riguarda il lato economico. Coinvolti 1,2 milioni di statali. Che finalmente possono tirare un sospiro di sollievo. Il loro contratto era fermo da quattro anni. Si continuerà invece a discutere di profili e ordinamenti professionali, mobilità, lavoro agile, formazione e non solo. Il negoziato, dunque, non è concluso.

IL VIA LIBERA

Più nel dettaglio, gli arretrati medi per il comparto scuola, riferiti a tutto il personale, pesano 2.362 euro. Ai docenti andranno 2.450 euro. Gli amministrativi dell'università incasseranno 2.110 euro. Negli enti di ricerca gli arretrati salgono a 2.940 euro (esclusi i ricercatori e tecnologi a cui andranno 4.113 euro). Per il personale Afam (Alta formazione artistica, musicale e coreutica) sono previsti in arrivo 3.449 euro di arretrati.

I rinnovi per il triennio 2019-2021 degli altri comparti della Pa erano già andati in porto (il primo a ottenere il via libera è stato quello delle funzioni centrali). Sempre nel 2023 è attesa un'ulteriore tranche di aumenti nel comparto scuola, ma prima il governo deve reperire le risorse necessarie nella legge di Bilancio che verrà, visto che l'intesa siglata questa settimana ha assorbito il 95% delle coperture a disposizione, sarebbe a dire più di due miliardi di euro. In alternativa il governo attingerà agli oltre 300 milioni ereditati dal governo Draghi per la valorizzazione professionale dei docenti e del personale scolastico.

L'INCREMENTO MENSILE MEDIO IN BUSTA PAGA È DI 100 EURO LORDI IL RINNOVO COMPLESSIVAMENTE COSTA DUE MILIARDI

LA PARTITA

Il governo punta ad arrivare a 123 euro lordi mensili di aumento. I sindacati si augurano qualcosina in più. La partita, insomma, rimane aperta.

La trattativa per la prima parte di accordo ha subito una accelerata dopo l'insediamento del nuovo governo. Soddisfatto il ministro della Pa, Paolo Zangrillo, e quello dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. Gli aumenti arrivano in un momento particolarmente difficile. Inflazione e caro energia si stanno mangiando le retribuzioni dei dipendenti pubblici: il rinnovo dei contratti della Pa per il triennio 2019-2021 ha portato aumenti di poco superiori in media al 4%, che oggi appaiono insufficienti per fronteggiare la crisi. Aumenti e arretrati saranno erogati dopo il via libera della Corte dei Conti, che tuttavia di solito richiede poche settimane. Insomma, il rinnovo del contratto scuola non prevede solo un aumento dello stipendio nell'immediato, ma anche il versamento degli arretrati maturati nel corso del triennio di vigenza contrattuale.

COINVOLTI 1,2 MILIONI DI LAVORATORI DEL COMPARTO. I NEGOZIATI ORA PROSEGUONO PER LA PARTE NORMATIVA

LE RISORSE

Sorridono i segretari dei sindacati del comparto, che in un comunicato congiunto hanno sottolineato il «grande lavoro svolto» che ha permesso di superare «le difficoltà che si stavano registrando proprio sulla partita delle risorse». L'idea di procedere con un accordo ponte, per tutelare gli interessi di insegnanti e personale Ata, e tendere loro la mano in questo momento di crisi, è stata da subito abbracciata dal ministro Valditara e a giudicare dalle varie dichiarazioni alla fine sembra aver fatto contenti tutti. Secondo l'intesa, hanno confermato i sindacati, il negoziato proseguirà ora sulla parte normativa, «libero dall'urgenza della definizione della parte economica imposta dalle contingenze derivanti dall'aumento del costo della vita».

I SETTORI

Così il numero uno dell'Aran, Antonio Naddeo: «L'accordo economico interessa l'intero comparto Istruzione e ricerca, per un totale di 1,2 milioni di dipendenti, e prevede un'anticipazione economica per tutti i settori del comparto. Per i docenti l'accordo comporterà un incremento medio di 100 euro per tredici mensilità, a cui si aggiungeranno le risorse del successivo accordo che completerà la sequenza contrattuale 2019-2021, su cui si è impegnato il ministro Valditara». «Proseguiranno in Aran la prossima settimana, senza soluzione di continuità, le trattative sulla parte normativa del Contratto, con tutti i diversi settori del comparto», ha poi aggiunto Naddeo.

Francesco Bisozzi

Gli aumenti previsti dal rinnovo del contratto della scuola

98 euro Aumento medio lordo al mese per 13 mensilità per tutto il comparto

101 euro (+4,2%) Aumento medio lordo al mese per 13 mensilità solo per gli insegnanti

Gli arretrati

2.362 euro Media per tutto il personale	**2.450 euro** Docenti
3.449 euro Personale Afam (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica)	**2.110 euro** Università (amministrativi)
2.940 euro Enti di ricerca (escluso ricercatori e tecnologi)	**4.113 euro** Ricercatori e tecnologi

1,23 milioni è il totale dei dipendenti interessati dal contratto della scuola
1,15 milioni sono i dipendenti appartenti ai settori scuola e Afam
77.255 sono i dipendenti del settore università esclusi i docenti ed enti di ricerca.

Il contratto riguarda il periodo 2019-2021
I professori universitari non fanno parte di questo contratto

Withub

Offerte valide fino al 16 novembre 2022

Che occasioni, *che sconti*

Yogurt Müller Mix Soffio gusti assortiti
120 g - 6,17 €/kg
0,74 €/pz. Offerta

Hamburger di puro suino Aia Carne al Fuoco*
200 g - 9,95 €/kg
1,99 €/pz. Offerta

-50%

Olio Extra Vergine di oliva D.O.P. Bitonto Despar Premium
750 ml - 5,80 €/L
4,35 €/pz. Offerta

2 Pizza margherita Bella Napoli
650 g - 4,22 €/kg
~~1 Pezzo 5,49 €~~
2 Pezzi 5,49 €
pari a **2,75 €/pz.** Offerta

Birra Tuborg
4x330 ml - 1,51 €/L
~~1 Pezzo 3,98 €~~
2 Pezzi 3,98 €
pari a **1,99 €/pz.** Offerta

1+1 GRATIS

10/12/14/15 Assorbenti Lines Idea assortiti
~~1 Pezzo 1,50 €~~
2 Pezzi 1,50 €
pari a **0,75 €/pz.** Offerta

SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. *LA CARNE È IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO.

Adesso Sceglitù

La nuova collezione Despar ed Eurospar fino al 4 giugno 2023

Inquadra il QR Code e scopri tutti i premi

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

TURISMO

Venezia, il ticket d'ingresso rinviato all'estate prossima

▶Regolamento in ritardo, salta la partenza fissata al 16 gennaio: il tributo slitta ancora

▶L'assessore Zuin: «Serve tempo, soprattutto per una campagna globale di comunicazione»

VENEZIA Salta la data del 16 gennaio come inizio delle visite a Venezia su prenotazione e a pagamento. L'applicazione del Contributo d'accesso è destinata a slittare di almeno sei mesi: all'inizio dell'estate o in concomitanza con la festa del Redentore a metà luglio. La notizia era nell'aria già da tempo, visto che da luglio in poi non era stato fatto nessun passo operativo oltre al passaggio nelle commissioni per l'approvazione del regolamento per l'applicazione del tributo. Tra i motivi anche l'ostruzionismo delle opposizioni di centrosinistra e soprattutto della Regione in merito al ventilato pagamento del tributo anche da parte dei veneti in determinate condizioni di affollamento della città. Non è una questione da poco, quest'ultima, se si pensa che nei fine settimana buona parte dei visitatori di giornata arriva proprio dall'immediato entroterra.

RINVIO ALL'ESTATE

È stato lo stesso sindaco Luigi Brugnaro a comunicarlo in via "riservata" alla maggioranza (la sua civica, Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia). E ieri lo ha confermato l'assessore al Bilancio e ai Tributi, Michele Zuin.

«La data del 16 gennaio aveva senso con il Regolamento approvato entro la pausa di agosto - spiega - noi eravamo pronti ad andare in consiglio già a luglio. Poi però si è deciso di aprire alle associazioni e ad altri soggetti da sentire in commissione. Poi ci sono stati agosto e le elezioni e non se ne è fatto più nulla. Dall'approvazione ci vogliono dei mesi, circa sei, per organizzare la gestione, tenendo conto che la piattaforma informatica è pronta e sperimentata da tempo, che era la cosa più complessa. Però bisogna assumere i controllori, acquistare le obliteratrici per i controlli, consentire ai alcuni vettori di modificare il loro software di bigliettazione per introdurre la voce del Contributo. E soprattutto serve il tempo per una massiccia campagna globale di comunicazione, visto che a Venezia vengono da tutto il mondo».

I NUMERI

10
È l'importo massimo della tassa che può riscuotere il Comune di Venezia

450.000
Sono i turisti rilevati a Venezia nel ponte di Ognissanti

6
I mesi necessari per predisporre gli strumenti di gestione del contributo

IL CONTRIBUTO (DA 3 A 10 EURO) SARÀ MODULATO A SECONDA DEL GRADO DI AFFOLLAMENTO DELLA CITTÀ STORICA

DA TUTTO IL MONDO

La Smart control room ha registrato mediamente 70mila persone nei giorni dei fine settimana e il 90 per cento di questi erano stranieri, provenienti da decine di Paesi differenti. Nel ponte di Ognissanti sono complessivamente arrivate 450mila persone. Quindi è chiaro che non basta annunciarlo in Italia o in Europa, ma servirà una campagna a livello globale.

La legge che istituito la nuova tassa prevede un range tra 3 e 10 euro e il Comune provvederà a modulare l'importo secondo il grado di affollamento previsto della città, dal momento che dal 2022 ci sono dati puntuali ed estremamente precisi per ogni giorno dell'anno. Il calendario turistico sarà contrassegnato con i bollini verde, giallo, rosso e nero (come per le autostrade) secondo il grado di folla prevedibile e la cifra da pagare sarà conseguenza diretta del colore.

IL MINISTRO

Sul tema della città su prenotazione si è pronunciato anche il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano.

«Potrò dire qualcosa solo quando avrò studiato in maniera approfondita il dossier - ha detto ieri il ministro - Qualcosa, di certo, va fatto per garantire un alleggerimento e una compatibilità dell'accesso alle città, considerando anche i problemi giuridici legati alla mobilità internazionale delle persone. Il sovraffollamento delle città d'arte mette a rischio le città stesse e va affrontato».

Pronti a continuare la battaglia contro il contributo d'accesso così come è stato disegnato dal Comune di Venezia è il gruppo el Movimento Cinque Stelle in Regione.

«Brugnaro ha trovato l'intesa con la sua maggioranza e con la Regione? Buon per lui - ha ammonito la consigliera regionale Erika Baldin - ma non pensi che basti un accordo di palazzo a mettere la parola fine sulla vicenda».

Anche in Consiglio comunale gran parte dell'opposizione è contraria a far pagare, ma tutti sono d'accordo che non si può continuare senza gestire gli arrivi.

Michele Fullin

Verona

La casa di Giulietta solo su prenotazione

A Verona da oggi sarà possibile visitare la casa di Giulietta esclusivamente con le prenotazioni e l'acquisto dei biglietti online sul portale www.museiverona.com. Un provvedimento deciso dal Comune per fronteggiare l'alto afflusso di turisti che si è registrato in particolare nei fine settimana.

IL CASO

Cornacchia molesta il sindaco di Pordenone ordina di abbatterla

PORDENONE Il sindaco Alessandro Ciriani l'ha definita «cattiva». E anche «pericolosa». Ma attenzione, stavolta non si tratta di una lite furibonda con un'avversaria politica. La destinataria degli appellativi del primo cittadino di Pordenone è una cornacchia. Diventata minaccia, al punto da meritare un'ordinanza firmata ieri dallo stesso Alessandro Ciriani. Con un'ordine preciso: «Catturatela o abbattetela». Non sarà così semplice, perché anche per poter catturare un volatile un Comune deve sottostare a tutta una serie di regole precise. Ma la "guerra" è iniziata.

Aggressiva e robusta

Una cinquantina di centimetri di lunghezza, peso fino a 600 grammi e un'apertura alare tra gli 85 e i 100 centimetri. La cornacchia è un uccello robusto e aggressivo con un becco forte e appuntito

I PROBLEMI

Perché il Comune di Pordenone e la sua polizia locale si sono messi a dare la caccia a una cornacchia? E perché ad una in particolare? Qui termina ogni accenno ironico, perché a quanto pare il problema è serio. Anzi, si tratta di una serie di problemi e non di un singolo episodio. Proprio nel testo dell'ordinanza firmata da Ciriani, infatti, si legge che «da diversi mesi», la cornacchia finita nel mirino dell'amministrazione si "divertirebbe" ad attaccare le persone. E l'avrebbe fatto anche provocando ferite non di pochissimo conto. Contattato, è stato Ciriani a ricostruire la prima parte della storia. La cornacchia, essendo libera, si sposta in varie aree della città. «Tempo fa, ad esempio, aveva trovato "casa" nella zona della stazione delle corriere, che come sappiamo è molto frequentata dagli studenti», ha spiegato Ciriani. Allievi delle scuole che sono stati a loro volta presi di mira dal volatile, che «ha un atteggiamento estremamente aggressivo», come ha confermato il sindaco sentita la polizia locale.

IL VOLATILE ATTACCA I PASSANTI CIRIANI: «È CATTIVO E PERICOLOSO» IL PRIMO OBIETTIVO È LA CATTURA

IL SEGUITO

Dopo qualche settimana passata tra gli studenti, la cornacchia si è spostata e si è stabilita in una zona residenziale della città. Una donna che vive in quell'area è stata aggredita più volte dal volatile e la stessa cosa è capitata anche ai vicini di casa. L'animale ha infatti costruito un nido e ha un atteggiamento territoriale. L'ordinanza parla di «ferite e abrasioni al capo delle persone prese di mira». La nota è arrivata alla polizia locale e poi al sindaco. Quindi l'ordinanza.

Nel caso specifico, il Corpo forestale regionale non può intervenire, perché si occupa soltanto dei danni all'agricoltura e della protezione della fauna. Qui invece gli obiettivi sono diversi: proteggere le persone, ad esempio. «Sarebbe opportuno - recita l'ordinanza - procedere per gradi e poi percorrere la strada della cattura attraverso soggetti abilitati all'operazione». La soluzione potrebbe essere quella di una gabbia per la cattura e l'eventuale soppressione successiva della cornacchia. È specificata anche la carabina, con potenza inferiore ai 7,5 joule. C'è infine un dettaglio tipicamente burocratico: secondo l'ordinanza firmata dal sindaco Alessandro Ciriani, infatti, spetterebbe alla famiglia che viene attaccata dal volatile controllare il funzionamento della gabbia che sarà installata per la cattura e la successiva soppressione. La residente si è dichiarata disponibile. A patto ovviamente che la cornacchia non la prenda ancora peggio.

Marco Agrusti

Pirateria

Banda dello streamnig illegale: 70 indagati

Un giro d'affari da oltre 10 milioni di euro al mese, vendendo "abbonamenti" a 10 euro a oltre 900mila utenti, con un danno al mercato ufficiale da oltre 30 milioni di euro. Sono le cifre della banda dello streaming illegale, che gestiva oltre il 70% delle offerte illecite, disarticolata dalla polizia con l'operazione "Gotha" contro la pirateria audiovisiva. Coordinata dalla Procura di Catania, l'indagine ha mobilitato la Polizia postale in 22 province: 70 gli indagati.

La guerra a una svolta

Kherson libertà dopo 8 mesi

L'esercito di Kiev nella città occupata da più tempo: issata anche la bandiera Ue Zelensky: «Momento storico» I russi fuggono a piedi e annegano nel fiume

LA GIORNATA

ROMA «Arrendetevi. I vostri comandanti vi hanno abbandonato al vostro destino, vi hanno costretti a togliere l'uniforme e indossare abiti civili per scappare da Kherson da soli. Ovviamente, non potrete farlo». L'appello dell'intelligence ucraina ai militari russi rimasti indietro, intrappolati sulla sponda destra del Dnipro, smentisce l'assicurazione dei vertici della Difesa di Mosca per cui tutti i 30mila soldati del contingente di Kherson sarebbero al riparo pronti a ricomporsi per continuare la guerra. Ma se la bandiera ucraina accanto a quella dell'Unione europea sventola nella piazza centrale della città meridionale riconquistata ieri dall'esercito di Kiev («Una giornata storica», la definisce il presidente Zelensky) solo un mese e mezzo dopo che Putin ne aveva proclamato l'annessione alla Federazione russa, sul campo la situazione è di grande pericolo.

LA RETROMARCIA

Mine, trappole esplosive, saccheggi, uccisioni hanno accompagnato il ritiro dei russi. Che si sono trovati a dover scappare su ponti semi-distrutti (quello di Antonivsky è spezzato in due) o a piedi sul passaggio della diga di Kakhovka. Ma molti non ce l'hanno fatta, cercando di guadare a nuoto il fiume sono annegati. E una parte dei 5mila pezzi d'artiglieria e carri armati che le forze russe avevano a Kherson sono cadute nelle mani degli ucraini. Molti anche i prigionieri. L'ultimo tratto di avanzata era stato annunciato da Zelensky e dall'intelligence militare al mattino, adesso la città è «quasi tutta» sotto controllo, anche se il 70 per cento della regione è ancora occupato.

I PROSSIMI PASSI

La riconquista permette agli ucraini, adesso, di slanciarsi verso la Crimea e di proiettarsi, con il morale alto e equipaggiamenti adatti all'inverno che incombe, verso altre direttrici nel Sud e nel Donbass. I russi rispondono bombardando case di civili, ieri a Mykolaiv sette morti. L'Institute for the Study of war è convinto che un cessate il fuoco d'inverno aiuti solo Putin, che potrebbe approfittarne per addestrare i coscritti della mobilitazione e accumulare nuove armi. Al contrario, gli ucraini avrebbero tutto l'interesse a non interrompere la controffensiva e guadagnare più terreno possibile in vista del negoziato, quando ci sarà. Crepe nella strategia verso l'Ucraina sarebbero emerse nell'amministrazione Biden. Da un lato il generale Mark Milley, capo degli stati maggiori congiunti, parla di «finestra per il dialogo» possibile dopo la presa di Kherson, mentre il super consigliere Jake Sullivan ha chiarito che non c'è alcuna pressione USA su Zelensky per un dialogo senza condizioni. Al punto che lo stesso Biden ha dovuto dire che la guerra finirà solo col ritiro di Putin dall'Ucraina. A Mosca, lo Zar ancora tace su Kherson e il portavoce, Peskov, si limita a ribadire che dopo i referendum (farsa) quello è territorio russo e «il ritiro non è un umiliazione». Ma da Kiev rispondono anche con ironia: «L'esercito russo abbandona il campo di battaglia facendo il triathlon: corsa a ostacoli, grandi salti e nuoto».

Marco Ventura

CAMION RUSSI ALT IN STRADA

Non hanno trovato la strada libera i convogli militari russi in ritirata e i cittadini li hanno costretti ad andare in retromarcia

«Potrà provocare lo tsunami atomico» Ma il sottomarino Belgorod fa un flop

Il sottomarino Belgorod

LA STORIA

ROMA Fallisce il test l'arma invincibile di Putin, quella che secondo la Tv russa poteva provocare uno tsunami radioattivo con onde alte mezzo chilometro e sommergere l'intera Gran Bretagna. L'intelligence americana ha seguito i movimenti verso l'Artico del sottomarino "Belgorod", il più lungo del mondo coi suoi 178 metri (e 30mila tonnellate) e la possibilità di essere armato con 8 siluri nucleari Poseidon ciascuno oltre 100 volte più potente dell'atomica di Hiroshima. Stando agli americani, la Marina russa avrebbe dovuto sperimentare il lancio nel mar Glaciale Artico, ma la piccola flotta che si era mossa per l'occasione sarebbe rientrata in porto nella base di Severomorsk, per «difficoltà tecniche» forse legate anche alle condizioni climatiche e al fatto che presto le acque si ghiacceranno. Un altro smacco per Putin. Alcuni analisti ipotizzano che a creare problemi all'apparato industriale militare russo e in particolare agli armamenti più innovativi, come il Poseidon, siano pure le sanzioni occidentali e l'impossibilità per Mosca di ricevere pezzi high-tech fondamentali. L'Occidente ha sempre dubitato della possibilità di dotare un siluro di un reattore nucleare in miniatura, anche se il Pentagono sta sviluppando una tecnologia simile per le unità speciali degli incursori. Il Poseidon è lungo 21 metri, largo due, si muove a una velocità di 120 km orari e ha una testata nucleare da 2mila kiloton (2 megaton), rispetto a Hiroshima che ne aveva 16. Dovrebbe entrare in servizio nel 2027 e oggi teoricamente non si può intercettare in tempo, né fermare.

Mar. Vent.

IL CREMLINO RICHIAMA QUASI 40MILA MILITARI «NON È UN'UMILIAZIONE» E NEGLI USA IL CAPO DI STATO MAGGIORE APRE AL NEGOZIATO CON PUTIN

Palloncini e selfie con i soldati «Finalmente torniamo alla vita»

I FESTEGGIAMENTI

ROMA Abbattere i simboli dell'occupazione russa per cancellare otto mesi vissuti negli scantinati, l'orrore delle camere delle torture e lo schiaffo del referendum farsa di annessione a Mosca. Issare le bandiere ucraine per celebrare la libertà ritrovata. È stato un moto dell'animo collettivo quello che ieri mattina ha spinto gli abitanti di Kherson a radunarsi nella periferia occidentale della città. Da qui, dopo la ritirata delle truppe del Cremlino, sono entrati i soldati dell'esercito ucraino, accolti dalla folla. Palloncini, lacrime e abbracci ai militari in mimetica che riportano la luce, un paese dopo l'altro, in una regione inghiottita dalla guerra. «Kherson torna alla vita. Ricordate la gigantesca bandiera che apparve il primo giorno dopo l'occupazione dei russi? È di nuovo qui», dice uno dei sopravvissuti che sorregge il vessillo.

FIORI E ABBRACCI

Per ricominciare da capo, da ucraini, bisogna spazzare via qualsiasi rimando all'occupazione russa. A Bilozerka un uomo si arrampica su una scala per arrivare a un grande cartello propagandistico. Ritrae una bambina sorridente, con la bandiera della Federazione, e recita: «La Russia è qui per sempre». Replica sarcastica del ministro degli affari esteri ucraino, Dmytro Kuleba: «Beh, non proprio». L'uomo sulla scala comincia a strapparlo, un pezzo alla volta. I russi fuggono e le truppe di liberazione entrano in file ordinate dal distretto di Shumenskyi. Gli abitanti li accolgono con fiori, li fermano per un abbraccio e una foto simbolo di un giorno indimenticabile, mentre le truppe di Kiev avanzano con prudenza, mettono in sicurezza le strade per evitare imboscate e non si sottraggono all'affetto della gente. Molti escono dagli scantinati con le lacrime agli occhi, le bandiere gialle e blu sventolano in quaranta villaggi dell'oblast di Kherson. I video sono tanti e mostrano l'euforia di chi ha conosciuto il terrore. La popolazione si riversa nelle strade, ma il luogo naturale nel quale radunarsi è piazza della Libertà, dove nei mesi scorsi si protestava contro l'invasione. Esplodono i cori "gloria all'Ucraina", sul piedistallo di fronte all'edificio dell'amministrazione regionale sventolano la bandiera ucraina e quella dell'Unione europea. Altri vessilli vengono issati sul commissariato di polizia di Kherson, su edifici bombardati, sui monumenti. Si inneggia "ZSU", le iniziali delle forze armate ucraine, e quando scende la sera si accendono i falò e si continua a ballare.

LE VITTIME

Chi è fuggito ha nostalgia di casa e vorrebbe tornare, ma l'amministrazione militare invita alla prudenza: «Gli esplosivi rappresentano un pericolo. Ci sono stati già troppi morti tra i civili». Gli ultimi tre sono stati trovati proprio ieri in un villaggio del distretto di Beryslav: «Erano in una cantina, avevano il cranio fracassato». Secondo le informazioni raccolte da Tamila Tacheva, rappresentante permanente della presidenza ucraina in Crimeabriefing, nella regione di Kherson sono state imprigionate nelle camere di tortura 600 persone.

Claudia Guasco

BALLI E CORI IN PIAZZA

La notizia circolava da ora ma gli 007 ucraini hanno atteso per confermare la liberazione della città, anche perché il rischio di imboscate sembrava molto alto. Quando la ritirata russa è sembrata conclusa in tanti si sono ritrovati in piazza per festeggiare

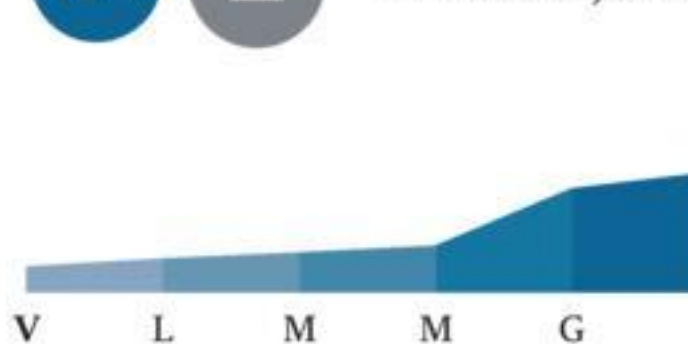
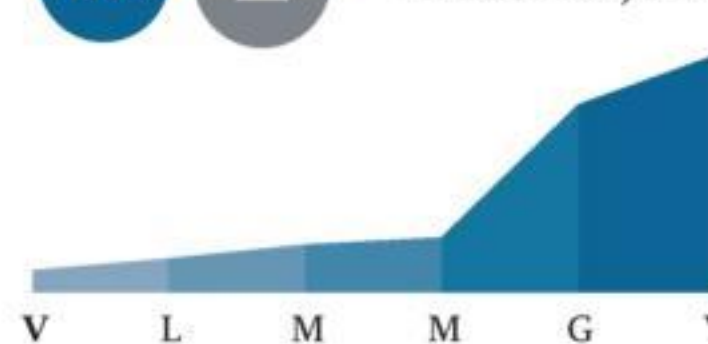
H-FARM: UTILE NETTO 9 MESI A 17,7 MILIONI GRAZIE ALLE CESSIONI, FATTURATO IN CALO, RIMBORSATO IL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

Riccardo Donadon
presidente H-Farm

WITHUB

+1,27% Euro/Dollaro 1 = 1,0333 $

1 = 0,8765 £ +0,60% 1 = 0,9762 fr -0,78% 1 = 143,654 ¥ -0,38%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,38%	26.508,39
Ftse Mib	+0,25%	24.455,57
Ftse Italia Mid Cap	+1,50%	40.364,65
Ftse Italia Star	+1,88%	48.382,97

V L M M G V

La Ue: inverno in recessione Italia meglio della Germania

▶Nel 2023 la crescita del Pil tricolore giù allo 0,3% La ripresa nel 2024 con una espansione dell'1,5%

▶Bruxelles: «L'incertezza e la pressione sui prezzi fanno arretrare l'economia nell'ultimo trimestre»

LE PREVISIONI

BRUXELLES L'Eurozona rallenterà ancora prima di tornare a crescere. Le previsioni d'autunno diffuse ieri dalla Commissione Ue fotografano una recessione tecnica durante l'inverno, con le stime di crescita per il 2023 che piombano allo 0,3% (erano l'1,4% appena a luglio), e una ripresa all'orizzonte che si materializzerà soltanto in primavera, per poi consolidarsi nel corso del 2024 intorno all'1,5%. Il +0,3% è la stessa cifra prevista pure per il Pil italiano nel prossimo anno, un taglio netto di due terzi rispetto a quattro mesi fa.

ITALIA ANCORA IN PISTA

Aspettando il rallentamento, l'esecutivo Ue ha intanto rivisto al rialzo i pronostici sulla crescita del nostro Paese nel 2022: per l'anno in corso il dato si attesta adesso al 3,8%, quasi un punto percentuale in più rispetto al 2,9% misurato in estate, e meglio della media europea al 3,2%, in aumento anch'essa rispetto al 2,6% indicato a luglio.

Un ultimo slancio, per il nostro Paese, prima di allinearsi alla frenata generale che si registrerà nei prossimi mesi, quando la Germania farà pure peggio di noi e sprofonderà in territorio negativo, con una contrazione del Pil dello 0,6%, secondo i tecnici di Bruxelles. Le rivelazioni stimano che la crescita italiana tornerà poi sopra il punto percentuale nel 2024, in linea con il resto del blocco.

«In un contesto di elevata incertezza, di pressioni sui prezzi dell'energia, erosione del potere d'acquisto delle famiglie», la Commissione prevede che l'Unione e i 19 Paesi membri della zona euro «si troveranno in recessione nell'ultimo trimestre dell'anno», ha avvertito l'esecutivo Ue.

Rivista al rialzo pure l'inflazione, trainata in particolare dal caro-bollette: il dato a fine anno è atteso all'8,5% per l'Eurozona nel 2022, prima di scendere al 6,1% nel 2023 e quindi al 2,6% nel 2024, di poco sopra il target simmetrico perseguito dalla Banca centrale europea. «Ci troviamo ad affrontare un periodo molto duro dal punto di vista sia sociale sia economico», ha dichiarato il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, illustrando a Bruxelles le previsioni d'autunno «circondate da una generale incertezza» e con il rischio di «ulteriori perturbazioni» legate all'evoluzione dell'invasione russa dell'Ucraina. «Se come europei restiamo uniti, però, possiamo superare con successo queste difficoltà e riemergere più forti». L'Italia, ha aggiunto l'ex premier, «non è il fanalino di coda» dell'Unione. La sfida per il nostro Paese adesso, semmai, è «continuare con politiche di bilancio responsabili, garantendo un buon mix tra cautela e investimenti». E senza perdere il treno del Pnrr: "Se l'economia rallenta per ragioni legate alla guerra e all'inflazione, ma al contempo si ha tra le mani uno strumento che può consentire di spendere 200 miliardi», questo va usato. Inoltre, ha aggiunto, sarà più che mai importante «la capacità del sistema produttivo e del mondo delle imprese di continuare a innovare e a scommettere» sull'Italia.

LE STIME DEL GOVERNO

La valutazione di Bruxelles dimostra come «la Commissione condivida le nostre stime», ha commentato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «È la prova che siamo sulla strada giusta: prudenza, realismo e responsabilità continueranno a essere i nostri criteri di approccio anche per la prossima manovra». Ieri male anche i dati del Regno Unito, la cui crescita si è contratta dello 0,2% nel terzo trimestre dell'anno, aprendo la strada a un possibile periodo di recessione più lungo che nell'Europa continentale.

Gabriele Rosana

RIVISTA AL RIALZO LA CORSA DEI PREZZI: L'EUROZONA CHIUDERÀ IL 2022 ALL'8,5% POI NEL 2024 SCENDERÀ AL 2,6%

GENTILONI: «PERIODO DURO MA NE USCIREMO PIÙ FORTI» L'ECONOMIA TEDESCA ARRETRERÀ DELLO 0,6%

PAOLO GENTILONI Commissario europeo all'Economia

Delisting

Atlantia, l'Opa ferma all'88% del capitale Dal 21 al 25 novembre si riapre una finestra

L'Opa di Edizione-Blackstone, lanciata attraverso il veicolo Schema Alfa, ha raggiunto l'87,3% di Atlantia: sommato allo 0,84% di azioni proprie della holding, il totale supera l'88%. È questo il verdetto alla fine dell'ultimo giorno dell'Offerta per delistare la holding infrastrutturale da Piazza Affari. I numeri finali dicono che le adesioni hanno raggiunto l'81% oggetto dell'offerta, a sua volta pari al 66,9% del capitale, visto che il restante 33,1% è in mano a Edizione (Benetton). Schema Alfa aveva posto tra le condizioni di efficacia dell'Offerta il raggiungimento del 90% ma, al di là del fatto che la condizione stessa è rinunciabile, è evidente che l'obiettivo è a un passo. Questa opa a 23 euro è comunque chiusa e chi ha consegnato le azioni sarà pagato il 18 novembre, mentre verrà aperta un'ultima fase di opa dal 21 al 25 novembre sempre a 23 euro per dare tempo a chi ha posizioni complesse (ad esempio derivati) di smontarle.

Via al nuovo Btp Italia: tasso all'1,6% più inflazione

IL COLLOCAMENTO

ROMA Al via un nuovo Btp Italia. L'emissione del bond anti-inflazione partirà lunedì, con il Tesoro che punta ad allargare la platea degli investitori retail in una fase in cui gli acquisti di titoli dall'estero sono in calo. L'offerta dovrebbe essere ben accolta dai piccoli risparmiatori, a caccia di un porto sicuro per la liquidità che consenta di limitare i danni di un'inflazione oltre il 10%.

La diciottesima edizione del titolo, che compie dieci anni, avrà una scadenza di sei anni e un tasso minimo garantito fissato all'1,6% come a giugno scorso ma con la possibilità di un ritocco al rialzo giovedì 17 novembre, all'apertura della quarta (ed ultima) giornata del collocamento. La cedola sarà pagata ogni sei mesi con un tasso reale complessivo che sarà dato dalla somma del minimo garantito più l'inflazione del periodo. Previsto un premio fedeltà dell'8 per mille per chi investe fino alla scadenza.

Davide Iacovoni, dirigente generale del ministero dell'Economia per il Debito pubblico, ha definito il Btp Italia al Tg1 uno «strumento ideale in questa fase» per garantirsi buona redditività e difendere i risparmi dall'inflazione.

Intanto, mentre lo spread fra il Btp decennale e il Bund tedesco è tornato giù verso quota 200 punti base (da oltre 250 di poche settimane fa), ieri il Tesoro ha venduto tutti i 6,75 miliardi di Btp a tre e sette anni in offerta con rendimenti in calo. E ha gestito senza problemi il debutto del Btp green con due miliardi di euro a 13 anni e un rendimento al 4 per cento.

Mps, Lovaglio anticipa il Piano «Il meglio deve ancora arrivare»

LA SVOLTA

MILANO «Abbiamo già posto le basi per i prossimi anni e prevediamo di raggiungere in anticipo gli obiettivi del Piano. Ci troviamo di fronte a una svolta e siamo convinti che il meglio debba ancora arrivare». Misuratamente soddisfatto, Luigi Lovaglio guarda alla fase nuova di Mps apertasi con l'aumento di capitale da 2,5 miliardi completamente riuscito che ha assicurato un Cet1 ratio fully loaded pro forma al 14,7%. E' il primo obiettivo centrato in anticipo, affianco di dividendo e margine di interesse.

Questa svolta porterà alla privatizzazione, probabilmente già nel 2023, un anno prima del termine concordato con la Dg Comp di Bruxelles. L'ad senese riparte dai risultati dei nove mesi, approvati dal cda, chiusi con una perdita di 360 milioni, a fronte dell'utile di 388 milioni realizzato nello stesso periodo del 2021, dopo aver scontato, però, 925 milioni di costi di ristrutturazione legati all'uscita di oltre 4.235 dipendenti. Al netto di questa posta, i nove mesi si chiuderebbero con un utile per 565 milioni. Per Lovaglio la banca potrebbe tornare al dividendo «in anticipo» rispetto al Piano, «già con l'utile 2024 in mancanza di preclusioni normative specifiche». Secondo il piano al 2026, i soci verrebbero remunerati nel 2025, E' chiaro che al momento si tratta di profezie, fondate su una traiettoria stand alone che non potrà materializzarsi ma dimostrano comunque che la cura Lovaglio sta accelerando il risanamento.

Le uscite volontarie «ci consentiranno di risparmiare oltre 300 milioni l'anno che daranno un contributo notevole al raggiungimento del target di 700 milioni di utili» mentre si registra una «evoluzione positiva» anche sul rischio legale sceso da 4,7 a 1,4 miliardi. «Ci troviamo di fronte a una svolta concreta e siamo convinti che il meglio debba ancora arrivare».

CHIUDE IN ROSSO PER GLI ESODI

Il periodo a fine settembre si caratterizza per una crescita a doppia cifra del risultato operativo lordo (+13,5%), un margine di interesse con un incremento a doppia cifra (+15,7% anno su anno e +12,7% trimestre/trimestre, grazie ad una dinamica positiva dello spread commerciale), un andamento delle commissioni condizionato da un minor contributo delle upfront fees relative al wealth management. «Non ci sono segnali di deterioramento del portafoglio impieghi, siamo in grado di affrontare un peggioramento dello scenario». La Fabi, soddisfatta delle uscite, precisa: «Ora resti autonoma».

r. dim.

Credit Agricole FriulAdria l'utile sfiora i 65 milioni

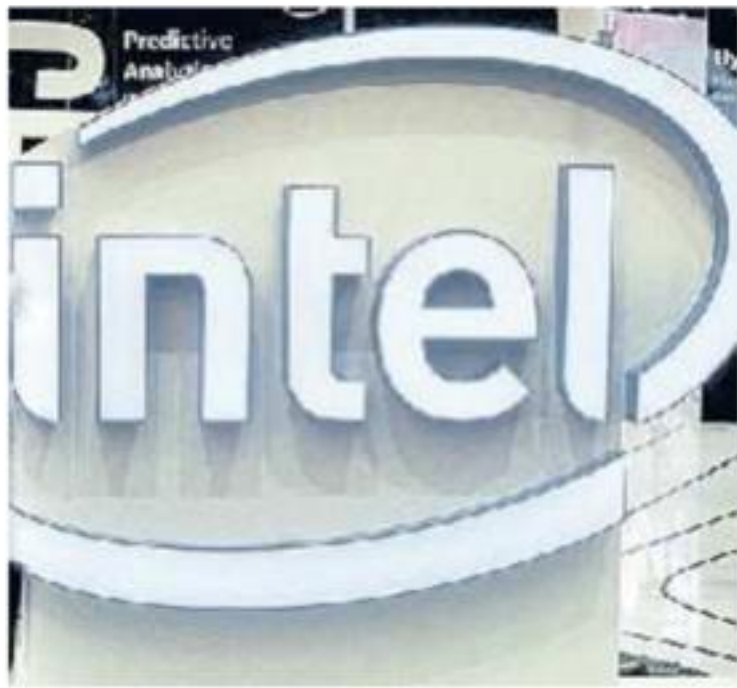
I CONTI

PORDENONE Il risultato netto aggregato del Crédit Agricole in Italia nei primi nove mesi del 2022 è stato pari a 877 milioni di euro (+ 12% sullo stesso periodo dell'anno scorso). L'attività commerciale, sottolinea una nota, «continua a essere dinamica, con un totale dei finanziamenti all'economia pari a 95 miliardi e una raccolta totale pari a 306 miliardi». Per quanto riguarda il solo gruppo bancario, l'utile adjusted dei nove mesi è stato di 387 milioni (+ 26%) al netto dei 21 milioni di oneri netti relativi all'integrazione di Creval. La controllata nel Nordest FriulAdria nei primi tre trimestri è stato di 64,7 milioni (+ 15%). Il Crédit Agricole è presente in Italia con 17.000 collaboratori e circa 5,3 milioni di clienti.

«Come Crédit Agricole FriulAdria siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti in Friuli Venezia Giulia e Veneto – ha commentato il direttore generale Carlo Piana –. L'utile di periodo sfiora i 65 milioni. I nostri impieghi aumentano del 3% rispetto a dicembre fino a 8,4 miliardi. Nuove erogazioni di credito in forte sviluppo e ammontano a 860 milioni, oltre 3mila i nuovi mutui casa. Quasi 17mila i nuovi rapporti acquisiti al 30 settembre, 44 le nuove assunzioni».

Nuova fabbrica di chip, Intel in stallo Zaia: «Noi pronti, tocca al governo»

IL CASO

VENEZIA L'annuncio risale alla fine di settembre, quando l'agenzia di stampa Reuters anticipò che la Silicon Valley d'Europa sarebbe sorta in Veneto, in provincia di Verona, nell'area prevista per l'autodromo, un impegno da 4,5 miliardi di euro con 1.500 nuovi posti di lavoro più altri 3.500 indiretti tra fornitori e partner. Si trattava dell'investimento della multinazionale americana Intel. Solo che, a distanza di quasi due mesi, quel progetto risulta in una fase di stallo. Non c'è stato ancora l'atteso confronto con i rappresentanti del nuovo governo che dovrebbero fornire rassicurazioni sulla volontà di proseguire con un corposo pacchetto di risorse pubbliche e di interventi anti burocrazia. Tra l'altro non sarebbe neanche ufficiale la sede: è vero che il Veneto risulterebbe in pole position, ma ci sarebbe anche il Piemonte. In una intervista al *Sole 24 Ore*, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, che presiede il Comitato per l'attrazione degli investimenti esteri, Adolfo Urso, ha confermato l'interesse del governo ribadendo che «la scelta sulla sede dello stabilimento spetta all'azienda sulla base delle condizioni che riterrà più opportune». Urso ha anche specificato che lo Stato è pronto a partecipare con proprie risorse che però variano in funzione dell'apporto che arriverà dalla Regione prescelta. Appunto: quanti soldi metterebbe il Veneto? «Non c'è alcun rallentamento - si è limitato a dire ieri mattina il governatore del Veneto, Luca Zaia, a margine della presentazione del protocollo sul piano paesaggistico con il ministero della Cultura -. I compiti per casa noi li abbiamo fatti, e in silenzio, per più di un anno, abbiamo un dossier approfondito. Intel ha dichiarato che il sito del Veneto è assolutamente confacente, il Governo sta lavorando su questo fronte».

IL VENETO IN VANTAGGIO, MA C'È ANCHE IL PIEMONTE IL MINISTRO URSO: «LA SCELTA DELLA SEDE TOCCA AL GRUPPO» E LA PUGLIA SI CANDIDA

POLEMICA

Sulla vicenda è intervenuto, parlando polemicamente dell'autonomia differenziata, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano: «In questo momento stiamo vivendo un dramma perché uno dei poli internazionali della tecnologia ha deciso di investire in Italia, con una realtà da oltre 11mila posti di lavoro. E l'idea è di mandarli in Veneto. Forse nessuno nel governo ha detto a questo colosso che al Sud c'è la possibilità di ottenere sgravi nell'assunzione di manodopera. Sarà anche difficile trovarli in Veneto 11mila giovani vista l'altissima concentrazione di aziende già esistenti». *(al.va.)*

Bottega, nuova cantina in Friuli e i ricavi crescono a 83 milioni

▶Il presidente della società trevigiana del vino e degli alcolici: «Pronti ad assumere altre 30 persone, il problema è trovarle. Pesa l'inflazione ma dal 2024 autosufficienti sull'energia»

L'INVESTIMENTO

VENEZIA L'azienda vinicola Bottega apre un nuovo sito in provincia di Pordenone, compra una nuova tenuta nel Chianti classico e viaggia verso gli 82 milioni di fatturato a fine anno.

«Vogliamo continuare a crescere perché crediamo nel nostro territorio: dopo la distilleria di whisky e il centro logistico a Fontanafredda, investiamo altri 5 milioni in provincia di Pordenone per una nuova sede e siamo pronti ad assumere una trentina di persone portando il nostro organico complessivo a 220 addetti - commenta Sandro Bottega, presidente della società trevigiana del vino e della grappa con quartier generale a Bibano di Godega di Sant'Urbano -. La nuova realtà sarà in aperta campagna, immersa nella natura come piace a noi. Avrà una superficie di oltre 10mila metri quadrati dove troveranno sede magazzini di invecchiamento con botti di barrique e slavonia per whisky, brandy, grappa, ma anche linee imbottigliamento per alcolici, un laboratorio di infusione per liquori e amari. Ma il gin continueremo a farlo a Bibano, come il prosecco». Il problema è trovare le persone giuste. «L'ultima volta che ho parlato di questo tema, mesi fa, sono arrivati 800 curriculum da tutta Italia, ma solo in 10-12 potevano fare al caso nostro - ricorda Bottega -. È complicato formare il personale quando sei in crescita. Il Covid poi ha cambiato le cose, non è solo una questione di reddito di cittadinanza».

SANDRO BOTTEGA Presidente dell'azienda vinicola trevigiana

Le risorse non mancano a Bottega. «A fine anno dovremo chiudere con 82 milioni di fatturato contro i 67 del 2021, una crescita di oltre il 20% per due terzi dovuta ad aumenti di volume - spiega l'imprenditore trevigiano - il resto è il peso dell'inflazione. È stato un salasso: sono aumentati vetro, energia, il cartone, le etichette, l'uva, la vinaccia, i trasporti. Ho cercato di aumentare i prezzi del 10%, ma solo nella seconda parte dell'anno e ora cerchiamo di tenere duro per Natale. E stiamo investendo sulle rinnovabili: impianti fotovoltaici e in più c'è un progetto sul biogas. Dal 2024 sull'energia saremo completamente autosufficienti». E la redditività? «Grazie alle economie di scala e all'efficienza sui costi anche quest'anno dovremo chiudere con un ebitda intorno al 6% del giro d'affari».

SBARCO NEL CHIANTI

Prossimi investimenti? «In Toscana stiamo valutando di acquisire una tenuta nella zona del Chianti classico: 13 ettari di vigneto, 1300 metri di cantina in una vallata bellissima», risponde l'imprenditore che ha inventato i Prosecco Bar, arrivati a giro d'affari di 25 milioni: «In totale sono 32: stiamo per aprire a Istanbul e nei prossimi quattro mesi ne inaugureremo altri tre nell'Europa dell'Est». Previsioni? «C'è molta incertezza: i consumi potrebbero calare in Italia e in Europa, ma noi lavoriamo in 160 Paesi, l'87% del nostro fatturato arriva dall'export (primi mercati Usa, Germania, Gran Bretagna) pensiamo quindi di compensare - afferma Bottega -. Nel 2023 mi accontenterei di una crescita del 5%. La prima cosa è mantenere alta la qualità, poi contano redditività e crescita sostenibile. Ma mi lasci dire una cosa: sarebbe un danno gravissimo aumentare a livelli francesi le accise sugli alcolici, la proposta del governo potrebbe determinare cali delle vendite di grappa e mettere a rischio le nostre piccole imprese».

Maurizio Crema

Masi Agricola

Ricavi e margine lordo in crescita nei 9 mesi

Risultati in crescita per Masi Agricola, società quotata nell'Euronext Growth Milan e tra i leader italiani nella produzione di vini premium. Il cda presieduto da Sandro Boscaini ha approvato i risultati consolidati al 30 settembre 2022 con ricavi a 56 milioni (+ 22,9%) ed ebitda a 11,4 milioni (+ 40%). L'indebitamento netto finanziario è in aumento per gli investimenti strategici.

Cariverona: Unicredit cruciale, no al Monte

FONDAZIONI

VERONA Cariverona resta salda in Unicredit ed è pronta a investire 60 milioni nel prossimo triennio nel territorio per l'innovazione e l'ambiente del Nordest ma anche contro la povertà crescente. «Considerare la cultura italiana guardando principalmente al patrimonio del passato è una mutilazione grave, l'importante è sostenere lo sviluppo del Paese», afferma il presidente di Fondazione Cariverona Alessandro Mazzucco, che ieri ha presentato il Piano delle attività che la Fondazione intende sostenere sui suoi territori di riferimento (Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova). Sessanta milioni di risorse disponibili, dei quali 20 da assegnare nel 2023. Il piano si sviluppa prima di tutto su quella che il direttore generale Filippo Manfredi, ha definito «un'azione emblematica, il bando per "Costruire futuro", che abbraccia tre obiettivi strategici: Ambiente, Persone e Comunità attraverso azioni di sistema come le Comunità energetiche, lo sviluppo ed il rafforzamento delle competenze col sostegno allo sviluppo di professionalità e percorsi di studio universitari nei settori delle energie rinnovabili, delle politiche di riciclo, delle nuove tecnologie».

COMUNITÀ ENERGETICHE

Formazione. «Vogliamo e dobbiamo affrontare le sfide del cambiamento climatico è della sostenibilità - avverte Mazzucco -. Il problema è diventato di sopravvivenza. Sulla formazione dobbiamo puntare a nuove competenze che rispondano a quest'emergenza. Basta con avvocati e laureati in legge, servono geologi, chimici, termotecnici». Il terzo filone su cui puntano i bandi che Fondazione aprirà da febbraio 2023, resta quello sociale, ma anche qui con una chiara scelta: «Non ha più senso fare "beneficenza", elemosina, bisogna sostenere progetti che diano a queste persone la possibilità di uscire dall'emergenza, di crearsi un loro percorso lavorativo». «Un'azione – ha ricordato Manfredi – che si collegherà anche al Fondo povertà nazionale da 680 milioni, creato tra le diverse Fondazioni Bancarie, con metà dell'importo già deliberato».

STOP ALLA BENEFICIENZA

I fondi a sostegno di questo Documento di Programmazione 2023/2025 arrivano dalla gestione di un patrimonio finanziario di 1,869 miliardi, diviso tra 50% azionario con un peso rilevante delle quote possedute di UniCredit, 20% mercati privati e 30% obbligazionario e liquidità. E qui Il direttore generale di Fondazione Cariverona ha chiarito: «La quota in Unicredit è rimasta e rimarrà stabile all'1,5%, in virtù anche dell'aumento di valore e del riacquisto di azioni da parte dell'istituto che resta comunque il nostro partner finanziario di riferimento. Bene anche Bpm, dove però abbiamo una quota minima. Chiuso, invece, per noi il capitolo Mps».

«Mps non rientra più tra i nostri piani – ha ribadito Mazzucco -. L'errore più grande che ha fatto il Ministero dello Sviluppo Economico è stato di non accettare l'offerta di Unicredit in un'ottica di aggregazione. Era perfetta, ora è andata». «Riguardo a Unicredit - ha concluso il presidente di Fondazione Cariverona -. Ho delle aspettative positive per il futuro. Quanto al nodo dell'esposizione dell'istituto sulla Russia, il mistero non è Unicredit, ma si chiama Putin».

Massimo Rossignati

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0308	3,56
Yen Giapponese	143,8900	-1,09
Sterlina Inglese	0,8754	0,27
Franco Svizzero	0,9844	0,10
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	83,2253	2,36
Renminbi Cinese	7,3267	1,50
Real Brasiliano	5,5147	4,33
Dollaro Canadese	1,3698	1,72
Dollaro Australiano	1,5459	-0,43

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,13	55,29
Argento (per Kg.)	n.d.	681,92

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	421	450
Marengo Italiano	314	330

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,262	2,64	0,956	1,730	24607967
Atlantia	22,740	0,04	15,214	22,948	2532412
Azimut H.	19,995	4,14	14,107	26,234	2172406
Banca Mediolanum	7,908	-1,20	6,012	9,226	1682595
Banco BPM	3,075	-0,93	2,282	3,654	13438034
BPER Banca	1,853	-1,38	1,288	2,150	14846963
Brembo	11,650	-1,27	8,151	13,385	414017
Buzzi Unicem	17,755	0,82	14,224	20,110	224253
Campari	9,796	1,60	8,699	12,862	2974855
Cnh Industrial	14,745	2,72	10,688	15,148	4427488
Enel	5,048	0,76	4,040	7,183	32060777
Eni	14,278	1,48	10,679	14,464	18731127
Ferragamo	16,970	6,46	13,783	23,066	893841
FinecoBank	14,435	0,49	10,362	16,057	2192453
Generali	16,865	1,23	13,804	21,218	5191415
Intesa Sanpaolo	2,160	-0,76	1,627	2,893	106813879
Italgas	5,450	-1,89	4,585	6,366	1010791
Leonardo	7,088	-1,25	6,106	10,762	6751096
Mediobanca	9,954	1,43	7,547	10,568	6221691
Poste Italiane	9,638	-1,19	7,685	12,007	3181716
Prysmian	33,180	-2,84	25,768	33,714	1587370
Recordati	40,750	-1,88	35,235	55,964	211092
Saipem	1,032	7,81	0,580	5,117	60743048
Snam	4,667	-3,27	4,004	5,567	8130373
Stellantis	14,228	0,49	11,298	19,155	10016185
Stmicroelectr.	35,870	0,22	28,047	44,766	2776183
Telecom Italia	0,224	-5,81	0,170	0,436	52705818
Tenaris	15,995	2,11	9,491	16,766	3151761
Terna	7,072	-3,34	6,035	8,302	6608469
Unicredito	12,800	-1,80	8,079	15,714	15212850
Unipol	4,741	-1,27	3,669	5,344	3405959
UnipolSai	2,422	-0,82	2,098	2,706	1658929
NORDEST					
Ascopiave	2,535	2,22	1,900	3,618	87263
Autogrill	6,490	1,00	5,429	7,206	1150188
B. Ifis	13,740	2,08	10,751	21,924	286434
Carel Industries	24,600	3,58	17,303	26,897	89089
Danieli	21,550	1,65	16,116	27,170	75466
De' Longhi	22,420	12,66	14,504	31,679	429042
Eurotech	3,418	2,89	2,715	5,344	196681
Geox	0,858	0,00	0,692	1,124	238186
Italian Exhibition Gr.	2,020	-1,46	1,825	2,816	4311
Moncler	51,520	3,93	36,549	65,363	1655800
OVS	2,090	1,46	1,413	2,701	2071710
Safilo Group	1,465	5,70	1,100	1,676	1118955
Zignago Vetro	14,560	0,28	10,653	17,072	96508

Il regista canadese accusato dall'ex agente pubblicitaria

Haggis condannato per stupro: dovrà risarcire 7,5 milioni

Paul Haggis, il regista premio Oscar per "Crash", è stato condannato a New York a risarcire una donna che lo ha accusato di averla stuprata dopo una prima cinematografica. Il cineasta canadese dovrà pagare almeno 7,5 milioni di dollari alla ex agente pubblicitaria Haleigh Breest che nel 2017 lo aveva portato in tribunale per averla violentata quattro anni prima.
Il processo civile è durato due settimane. Autore anche della sceneggiatura di un altro film premio Oscar, "Million Dollar Baby" oltre che dei film di James Bond "Casino Royale" e "Quantum of Solace", Haggis ha 69 anni. La Breest ne aveva 26 all'epoca dei fatti. Sull'onda del #Metoo, il premio Oscar era finito nel mirino di altre accuse di violenza sessuale, ma in tribunale è approdato solo per la vicenda denunciata dalla Breest. Lo scorso giugno Haggis era stato messo ai domiciliari in Puglia nei giorni dell'Allora Fest di Ostuni per la sospetta aggressione di una giovane donna, episodio da lui smentito, ed era stato rilasciato due settimane dopo.

Andrea Dal Zotto, 47 anni, vicentino, è un pioniere dell'apiterapia: sedute individuali o in compagnia, leggendo o dormendo in una "gabbia di vetro" collegata alle arnie attraverso dei fori: «I suoni degli insetti e i profumi hanno un effetto benefico»

«Com'è rilassante curarsi tra le api»

VITA CON LE API Andrea Dal Zotto nel suo apiario a San Luca di Marostica si occupa di apiterapia

DIDATTICA Andrea Dal Zotto tiene lezioni anche per le scuole: alcuni studenti hanno deciso di ospitare un alveare nel giardino di casa, un'esperienza che consiglia

LA STORIA

Chiusi in una stanzetta di vetro, attorniati da circa 400mila api ronzanti e immersi nel profumo emanato dalle arnie. Può sembrare strano, ma è un'esperienza molto rilassante. Si chiama apiterapia e Andrea Dal Zotto, 47enne di San Luca di Marostica, è uno dei pionieri italiani di questa tecnica, che si sta diffondendo a macchia d'olio nel mondo. «Le api sono sempre state amiche dell'uomo e in tutte le religioni ci sono riferimenti a questo insetto. Pensiamo al nettare degli dei. Pensiamo al suo insostituibile ruolo di impollinatrice, al miele che ci dona. Ora stiamo scoprendo effetti terapeutici dalla loro vicinanza». Dal Zotto per farsi intervistare ha voluto essere all'interno dell'apiario integrato, la "gabbia di vetro" comunicante con le arnie. Ci sono otto fori, chiusi con una griglia, connessi direttamente con gli alveari. In questo modo il suono e l'odore entrano nella stanzetta. C'è quasi la sensazione di essere dentro l'arnia. È tutto sicurissimo, non c'è alcuna possibilità di intrusioni degli insetti. Comunque, chiarisce l'apicoltore, non bisogna avere paura delle api. La sua è una difesa a tutto campo. «Sfatiamo i pregiudizi: le api non attaccano, se pungono è solo per difesa. Ciò avviene, quando compiamo movimenti bruschi, per esempio per scacciarle. Loro si spaventano e possono pungere, però è un gesto estremo. Piantare un pungiglione, significa per l'insetto morire perché nel tentativo di strapparlo si lacerano. Loro ne sono in qualche modo consapevoli e compiono questo sacrificio, quando pensano che sia in pericolo l'alveare».

LA PASSIONE

Ma allora, come comportarsi se un'ape ci ronza attorno, oppure come evitare che questo avvenga? «Le api sono attratte dai fiori, non dagli uomini. Però può accadere che il profumo che abbiamo addosso le inganni e che cerchino di capire che strano fiore siamo. Per questo ci girano attorno, però se stiamo fermi, anche quando si posano su un braccio, non ci pungono. Quindi il consiglio preventivo è di evitare di spruzzarsi profumo, quando si deve stare in mezzo alla natura. Comunque in caso di puntura non c'è da preoccuparsi». Questione di punti di vista. Meglio non provare, ma in caso di puntura bisogna sapere come comportarsi. «Se parliamo di una singola puntura non c'è alcun pericolo, basta togliere il pungiglione e frizionare la parte con un po' d'aceto. L'importante è estrarre il pungiglione nel modo giusto, perché buona parte del veleno non è stato ancora inoculato. Non bisogna, come verrebbe istintivo fare, prenderlo per l'estremità esterna e tirarlo fuori, perché è proprio la pressione che fa uscire le gocce di veleno. Bisogna spingere il pungiglione verso l'esterno, aiutandosi con un'unghia o anche con un moneta. Così si riducono al minimo le conseguenze». Mentre racconta Andrea si infervora, c'è passione con radici antiche nella sua attività. «Sono figlio di un falegname e anch'io ero avviato a quel mestiere. Sono stati tre personaggi di Marostica a farmi innamorare delle api, Bortolo Costacurta, un apicoltore che andava da mio padre per farsi costruire le arnie, il farmacista dell'epoca, Pietro Zaquini, e il maestro Pietro Marchesini.I loro racconti mi hanno affascinato fin da bambino e ho voluto approfondire la conoscenza, frequentando numerosi corsi, in varie parti d'Italia, conseguendo brevetti e diplomi, ma soprattutto imparando moltissimo sul campo, allevando le api. Prima a titolo personale, poi come professione. Però io non produco miele da vendere, io offro la possibilità di rilassarsi, uno stile di vita». Il metodo è semplicissimo, fare sedute nell'apiario. Da soli o in compagnia. Leggendo un libro, o, come spesso accade, chiudendo gli occhi e lasciandosi trasportare dalla mente, o dal sonno. La terapia è costituita dall'atmosfera nel suo insieme, il sound degli insetti, che varia a seconda dell'orario, il profumo che le arnie emanano, il paesaggio agreste.

MIX RILASSANTE

Un mix rilassante. Funziona, dice chi frequenta l'apiario. Il massimo - e c'è chi lo fa - è trascorrere la notte e dormire assieme alle api. «È un'esperienza unica. Si ha la possibilità di condividere una giornata con le api e vedere come si comportano, sentire i diversi suoni che emettono. All'imbrunire si assiste al rientro a casa. I suoni si attenuano, ma non si placano nemmeno di notte, poi all'alba scaldano i motori, il ronzio cresce. Per prime escono le api esploratrici, che individuano le zone dove andare a succhiare il nettare. Dopo una mezz'ora rientrano e spiegano alle altre api dove andare. È un momento meraviglioso, danzano nell'aria disegnando una sorta di mela e con le vibrazioni e i suoni che emettono danno le indicazioni, la distanza e la direzione in cui si trovano i fiori. Poi per tutto il giorno lavorano. Avanti e indietro per scaricare il nettare. Un lavoro faticoso che conducono fino alla fine della loro vita. Muoiono per la fatica, sempre lontano dall'alveare per non inquinarlo».

Queste lezioni sulle api, Dal Zotto le fa anche agli studenti. Non va nelle scuole, ma li accoglie nell'apiario. «Voglio che vedano le api nel loro ambiente. I giovani si appassionano, più di uno di loro, dopo questi incontri, ha voluto ospitare un alveare nel suo giardino. Un'esperienza che consiglio». Andrea ha molto da raccontare e insegnare. Parla del ciclo di vita di questi insetti.

«D'inverno 3-4 mesi, d'estate appena un mese. Ma la regina vive anche cinque anni». L'ape regina meriterebbe un capitolo a parte. «È meraviglioso conoscere la sua vita. Sceglie lei l'alveare dove trascorre la sua esistenza. Da lì esce solo per il volo nuziale, si allontana per essere fecondata da fuchi di altri alveari per favorire la biodiversità. Si muove a scatti per essere raggiunta solo dai più forti. Poi torna a casa e viene nutrita solo con pappa reale. Quando sente di essere prossima alla fine se ne va. Le api non muoiono mai a casa». Una curiosità, perché non raccoglie il miele?

ESSERE ACCETTATO

«Le mie api non lavorano per me, le voglio in forza. Il prelievo di miele da un alveare crea uno stress agli insetti, riduce le scorte del cibo. Mediamente in un anno un'arnia produce circa 800 chili, che però servirebbero per l'alimentazione di tutto l'alveare. Gli apicoltori ne raccolgono attorno ai 50 chili. Io mi limito a qualche chilo solo per uso domestico». Dal Zotto esce dall'apiario e un'ape si avvicina, si posa sulla spalla.

«Vede - dice con orgoglio - loro mi riconoscono. Quando ho iniziato questa attività non succedeva. Ora, anche se sono in altre zone, capita che qualche ape venga a salutarmi. Sentono l'odore. Per me questa è una grandissima soddisfazione, essere accettato dalle api. Hanno capito che sono loro amico».

Vittorio Pierobon

«QUESTI INSETTI NON ATTACCANO, PUNGONO SOLO PER DIFESA AD ESEMPIO DI FRONTE A GESTI PER SCACCIARLI»

«TRASCORRERE LA NOTTE O UNA GIORNATA NELL'APIARIO È UNA ESPERIENZA UNICA TANTI STUDENTI SI APPASSIONANO»

Miriam Leone

Parla l'attrice che interpreta la compagna di Diabolik nel nuovo film dei Manetti Bros: «È un personaggio forte, che combatte per i suoi diritti E lo fa con grazia»

L'attrice Miriam Leone è nata a Catania il 14 aprile 1985

«Vivo l'amore come Eva Kant»

L'INTERVISTA

Un Diabolik tutto nuovo, l'attore italo-canadese Giacomo Gianniotti al posto di Luca Marinelli, Ginko-Valerio Mastandrea ossessionato dall'idea di acciuffarlo, la new entry Altea, maestosa duchessa e amante dell'ispettore (Monica Bellucci con le lenti a contatto azzurre). E naturalmente Eva Kant, la conturbante compagna di vita e misfatti del criminale, nervi d'acciaio e chignon che non perdona, a cui ancora una volta presta carisma e bellezza Miriam Leone. Diabolik - Ginko all'attacco, secondo capitolo della saga dei Manetti Bros ispirata al fumetto-cult delle sorelle Giussani, sarà in sala il 17 novembre con le sue spettacolari ambientazioni anni Settanta, i delitti, gli inseguimenti, le maschere di lattice, i covi segreti scavati nella roccia, i clamorosi colpi di scena. Ma in primo piano è il "duello" tra Ginko e Eva che tiene testa all'ispettore escogitando un piano inatteso, spiazzante. In una parola: diabolico.

Non le era bastato interpretare Eva nel primo film?
«Scherziamo? Sono stata felicissima di ritrovarla ancora e sarò anche nel terzo capitolo della saga. In questo secondo film il mio personaggio è cambiato».

In che modo?
«Ha smesso i panni mondani per concentrarsi sul suo rapporto con Diabolik che, per essere completo, ha bisogno del carisma femminile della compagna. I due sono alla pari e all'inizio battibeccano come una qualunque coppia borghese. Lei gli rimprovera di pensare sempre al "lavoro" invece di organizzare una vacanza...».

Pensa di avere qualche punto in contatto con questo personaggio da fumetto?
«Mi identifico innanzitutto nel suo pragmatismo. Eva ha superato un passato difficile di figlia illegittima ripudiata dal padre nobile. Si è concentrata sul futuro. Anch'io ho imparato a riconoscere le mie ferite e andare avanti. E, proprio come Lady Kant che ama ineluttabilmente Diabolik, ho trovato il coraggio di riconoscere l'amore».

Allude a suo marito Paolo Carullo, sposato nel 2021?
«Ovviamente. Oggi, se interpreto un personaggio che vive una storia d'amore non sono costretta a sognare. M'ispiro alla nostra coppia. Come Diabolik e Eva, noi due siamo una squadra, ci sosteniamo a vicenda. Non pensavo di aver bisogno di tutto questo, ma mi sento fortunata».

«OGGI, QUANDO RECITO NEI PANNI DI QUALCUNO CHE VIVE UNA STORIA ROMANTICA, NON SONO COSTRETTA A SOGNARE: PENSO A MIO MARITO»

Giacomo Gianniotti, 33 anni, attore italiano naturalizzato canadese nei panni di Diabolik

Dopo tanti film, premi, soddisfazioni cosa si aspetta dal lavoro?
«Voglio interpretare dei personaggi che possano ispirarmi.Donne che hanno sofferto ma incarnano la speranza di farcela. In ogni caso, devono venirmi in sogno per parlarmi».

E cosa le ha detto Eva Kant?
«Che noi ragazze dobbiamo combattere per i nostri diritti. Paradossalmente, lei lo fa con grazia. Fiancheggia un criminale, è vero, ma non uccide. È comunque un esempio di forza femminile».

Lei ha mai avuto la paura di non farcela?
«Sì, molte volte ho temuto di non essere all'altezza. Per crescere ed arrivare dove sono ho dovuto superare le mie insicurezze».

Su Instagram, dove ha un milione e 600mila follower, ha di recente postato una foto senza filtri in cui appare struccata. Oggi non si dà troppa attenzione all'immagine?
«I social sono mezzi di comunicazione basati sulle foto e io ci metto l'anima. E non mi dispiace trasmettere alle ragazze l'idea che nessuno è perfetto e anch'io ho le mie crisi di fragilità. È un messaggio di sorellanza».

A proposito, è cresciuto lo spazio delle donne nel cinema?
«Nelle troupe vedo sempre più donne impegnate in lavori tecnici, un tempo appannaggio dei maschi. È un bel segnale del cambiamento in atto».

Di cosa va più fiera?
«Di essermi circondata di belle persone. E di essere stata una ragazza che ha fatto molte traversate difficili in solitaria ma ha conquistato l'indipendenza. È la mia felicità».

Gloria Satta

Musica

Il tour dei Pinguini partirà da Mestre

Dopo il tutto esaurito per l'appuntamento dell'11 luglio 2023 a San Siro e del 23 luglio all'Olimpico di Roma, i Pinguini tattici nucleari annunciano il loro primo tour negli stadi. Dieci tappe che consacrano il percorso dei sei ragazzi non solo come band, ma come team che negli anni ha saputo fare del gioco corale il proprio punto di forza. Il tour partirà dal parco San Giuliano di Mestre il 7 luglio, per un grande evento in collaborazione con la città di Venezia. Approderà poi a Milano l'11 (già sold out) e il 12 luglio allo stadio San Siro e, tra le altre date, il 15 luglio a Firenze, stadio Artemio Franchi, nuova data; il 19 luglio a Torino, Stadio Olimpico, nuova data. Tutte le info su magellanoconcerti.it. Intanto il 2 dicembre i Ptn presenteranno il nuovo disco, Fake News.

Biennale

Teatro, pubblicati i nuovi bandi

Sono stati pubblicati sul sito della Biennale di Venezia - www.labiennale.org - i nuovi bandi di regia, drammaturgia, performance site specific per l'edizione di Biennale College Teatro 2023-24, iniziativa che consolida la tradizione di ricerca e sostegno ai nuovi talenti sotto l'egida dei direttori artistici del settore Teatro Stefano Ricci e Gianni Forte. Tre i bandi proposti: regia under 35 con scadenza domenica 15 gennaio, drammaturgia under 40 con scadenza martedì 28 febbraio e performance site-specific con scadenza mercoledì 11 gennaio.

La studentessa e Casanova, dialogo serrato su Venezia

STORICO Pieralvise Zorzi

TEATRO

Approda stasera alle 20.45 al Teatro Comunale di Cittadella lo spettacolo "Casanova e la studentessa" che vuole far conoscere ai ragazzi la storia della Serenissima e della Cultura Veneta. Scritto a 4 mani dal cantautore padovano Federico Zecchin (che ha collaborato con musicisti ed artisti del calibro di Enrico Rava, Giorgio Albertazzi, Rossana Casale, Cheryl Porter) per i testi e la musica e dall'esperto divulgatore della Storia di Venezia Pieralvise Zorzi (figlio di Alvise Zorzi e continuatore della tradizione familiare nella difesa della specificità veneziana, scrittore di libri su Venezia e collaboratore del Gazzettino) per la parte storica, lo spettacolo ad ingresso libero toccherà i principali comuni padovani fino alla fine dell'anno. La narrazione parte da un dialogo serrato ed informale tra il fantasma di Giacomo Casanova (interpretato da Davide Bozzato, regista, musicista, insegnante, protagonista di 2.555 spettacoli consecutivi di "Venezia, The Show") figura importante dell'ultimo secolo della Serenissima e una studentessa d'oggi (impersonata da Sofia Garato) desiderosa di imparare a discapito di informazioni sbagliate e preconcetti. Tra i due si creerà una relazione quasi familiare che attraverso il racconto del celebre veneziano aprirà le mente alla fanciulla. Le parole verranno accompagnate dalla musica dal vivo jazz, pop e d'autore di Francesco Signorini (pianista), Maurizio Sgaramella (batterista), Riccardo Bertuzzi (chitarrista), Giovanni Forestan (sassofonista) e Larry Mancini (bassista).

PERSONAGGI STORICI

«Sappiamo poco o nulla dei nostri padri che sono stati degli eroi - ha commentato Zecchin che con Alberto Montagner di "Raixe Venete" ha dato vita al progetto - per questo abbiamo voluto questo spettacolo che non è un musical, non è un concerto, né teatro. È un mix di tutto questo dove si racconta la storia di Venezia attraverso personaggi del calibro di Marco Polo, Daniele Manin, Marcantonio Bragadin. Come obiettivo avevamo proprio quello di parlarne ai ragazzi più giovani; con questa formula arriviamo proprio a loro e anche agli adulti in modo più diretto e divertente». La piece proseguirà il tour in tutto il Veneto e nelle scuole. Prossima data il 19 novembre alla Sala Auditorium Ramin di Cadoneghe.

Paolo Braghetto

LO SPETTACOLO DEL CANTAUTORE ZECCHIN E DELLO STORICO ZORZI IN SCENA STASERA A CITTADELLA

LE PARTITE				15ª GIORNATA LA CLASSIFICA			
EMPOLI-CREMONESE			2-0	NAPOLI	38 (14)	SALERNITANA	17 (14)
NAPOLI-UDINESE	DAZN	oggi	ore 15	LAZIO	30 (14)	EMPOLI	17 (15)
SAMPDORIA-LECCE	DAZN	oggi	ore 18	MILAN	30 (14)	SASSUOLO	16 (14)
BOLOGNA-SASSUOLO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	JUVENTUS	28 (14)	BOLOGNA	16 (14)
ATALANTA-INTER	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	ATALANTA	27 (14)	MONZA	13 (14)
MONZA-SALERNITANA	DAZN	domani	ore 15	INTER	27 (14)	LECCE	12 (14)
ROMA-TORINO	DAZN	domani	ore 15	ROMA	26 (14)	SPEZIA	10 (14)
VERONA-SPEZIA	DAZN	domani	ore 15	UDINESE	24 (14)	CREMONESE	7 (15)
MILAN-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 18	TORINO	20 (14)	SAMPDORIA	6 (14)
JUVENTUS-LAZIO	DAZN	domani	ore 20.45	FIORENTINA	19 (14)	VERONA	5 (14)

SERIE A

Sport

SERIE A, È GIÀ GENNAIO

Ultimo weekend prima del Mondiale il campionato va in letargo per 52 giorni Bertelli: «Peggio della Coppa d'Africa»

SIMBOLO A destra la mascotte del Mondiale, La'eeb, che significa "giocatore esperto" (foto ANSA)

L'EVENTO

Meno otto, i fuochi d'artificio sono già pronti. Domenica 20 novembre partirà il mondiale con Qatar-Ecuador e mentre noi stiamo a pensare alle amichevoli con Albania e Austria, negli ultimi giorni in varie parti del globo si salta da una lista dei convocati all'altra. Ha dato il via il Brasile, poi, via via, tutti gli altri: Spagna, Inghilterra, Francia, Germania, Argentina, Uruguay, tanto per restare nel circuito di chi ha vinto la coppa almeno una volta. Con un'eccezione: l'Italia. Ahi, che dolore. Per restare in tema, una bella pattuglia di assenti salterà il primo mondiale invernale della storia. Si può comporre una nazionale di assoluto rispetto, con una difesa non proprio fortissima, ma un centrocampo da finale iridata e un attacco di livello. In porta Maignan; esterni bassi gli inglesi James e Chilwell. Centrale di difesa, arretrando la sua posizione naturale, il messicano Corona; centrocampo a quattro con Pogba, Kanté, Wijnaldum e Coutinho; fronte avanzato Oyarzabal, Werner e Jota. Abbiamo anche un panchinaro: il centrocampista tedesco Marco Reus, caviglia ko e secondo mondiale perso per infortunio dopo quello del 2014. L'Oscar della sfortuna è tutto suo. C'è chi volerà verso il Qatar toccando tutto il ferro possibile: Lukaku, Dybala e Mané non stanno benissimo, ma i ct Martinez, Scaloni e Cissé hanno deciso di rischiare. Una corsa contro il tempo. Altro capitolo è quello degli esclusi per scelte tecniche. Anche qui c'è da sbizzarrirsi. Il ct inglese Gareth Southgate ha rinunciato a Smalling, Tomori e Abraham. Sul centravanti della Roma, poco da dire: scelta dettata dalle scarse condizioni di forma. Su Smalling – soprattutto – e Tomori il dibattito è invece aperto, considerato il livello sicuramente non siderale di chi invece, vedi Maguire, è stato chiamato. A pensar male, come diceva qualcuno, si fa peccato, ma spesso ci si azzecca: il sospetto che i giocatori della Premier abbiano una corsia preferenziale nella testa di Southgate è lecito. Nel listone, un solo calciatore impegnato all'estero: Jude Bellingham, Borussia Dortmund. Tutti gli altri, compreso Walker fresco d'infortunio, ramazzano in Inghilterra: Southgate autarchico? Fuori anche Thiago nella Spagna, ma conoscendo Luis Enrique, viene da pensare che all'origine di quest'esclusione ci siano ragioni fisiche. Il Portogallo ha scartato Mario Rui, ma nel ruolo in questione, il ct Fernando Santos – nei suoi confronti avviata un'inchiesta per presunta frode fiscale – aveva nomi pesanti sui quali puntare: Cancelo e Guerreiro.

COME RIEMPIRE IL VUOTO

Beato però chi ha questi problemi e non deve, come nel caso del calcio italiano, trascorrere un mese a guardare le imprese degli altri, maledicendo le partite contro Bulgaria, Svizzera e Macedonia del Nord. Trentadue nazionali inseguiranno un sogno, mentre il nostro calcio vivrà il grande vuoto. Qualcuno cercherà di riempirlo con tournée all'estero: il Milan a Dubai, la Roma in Giappone, l'Inter a Malta, il Napoli in Turchia, la Lazio indecisa tra Turchia e Argentina. La Juventus non dovrebbe muoversi: dal 18 al 6 dicembre tutti in vacanza, poi ripresa alla Continassa. Il mondiale terminerà il 18 dicembre, ma la serie A riaprirà il saloon il 4 gennaio. In Inghilterra, la Premier si rimetterà in cammino il 26 dicembre, in nome del Boxing Day, preceduto tra il 20 e il 22 dagli ottavi di Carabao Cup. Ce la prendiamo comoda. Perché non fare come gli inglesi? «In Italia il Natale è sacro – risponde Paolo Bertelli, uno dei nostri migliori preparatori atletici, in Turchia al Karagumruk con Andrea Pirlo -, ma la verità è che questo mondiale invernale rappresenta un'incognita per tutti. Dopo un mese a temperature quasi estive, si tornerà al freddo d'Europa, con tutte le conseguenze del caso. Dal punto di vista climatico, ci ritroveremo con una situazione paragonabile a quella dei calciatori che rientrano nei club dopo la Coppa d'Africa. Ma il Qatar potrebbe rivelarsi addirittura più rischioso, con l'aria condizionata all'interno degli stadi. Vivere al caldo e giocare al freddo, per poi ritrovarsi al gelo europeo, non farà bene alla salute dei calciatori. Ci saranno anche dislivelli di condizione tra chi è restato a casa e giocherà amichevoli di preparazione e gli altri che torneranno dal Qatar stanchi, sul doppio binario, fisico e mentale. Molte incognite, forse troppe». E' il Qatar, bellezze.

Stefano Boldrini

IL PREPARATORE ATLETICO DI PIRLO: «UN TORNEO PIENO DI INSIDIE, IL PASSAGGIO DAL CALDO AL FREDDO È UN GROSSO RISCHIO»

La nazionale degli infortunati

(3-4-3)

FIFA WORLD CUP Qatar2022

Maignan
James – Corona – Chilwell
Pogba – Kanté – Wijnaldum – Coutinho
Oyarzabal – Werner – Jota

Withub

I NUMERI

32
Le nazionali partecipanti sono 32, in rappresentanza dei cinque continenti

832
Saranno 832 i giocatori coinvolti: per la prima volta le liste sono da 26 elementi

52
Il campionato di Serie A rimarrà fermo 52 giorni, dal 13 novembre al 4 gennaio

26
Il 26 dicembre torna già in campo la Premier League, anche se la nazionale inglese parteciperà ai Mondiali

MANCIO Sono 31 i convocati per i match con Albania e Austria

Chiesa torna in azzurro, è la "prima" per Pafundi

LA NAZIONALE

ROMA Roberto Mancini ha diramato ieri la lista dei trentuno convocati per le amichevoli con Albania (Air Albania Stadium di Tirana) e Austria (Ernst Happel Stadion di Vienna), in programma il 16 e il 20 di questo mese. Torna Chiesa, c'è Zaniolo (dopo lo stop per motivi disciplinari) e non Immobile, i volti nuovi (stage a parte) sono Miretti e Fagioli, più il gioiellino 2006 dell'Udinese, Pafundi. È l'occasione per Mancini di testare il gruppo in vista del 2023: a marzo il via alle qualificazioni a Uefa Euro 2024, in programma in Germania, a giugno l'appuntamento con la Final Four di Nations League che vedrà gli azzurri di scena nei Paesi Bassi e opposti a Croazia, Spagna e ai padroni di casa (sorteggio delle semifinali a gennaio). Italia e Albania si sono affrontate finora solo 3 volte e il confronto diretto ha tra l'altro una tradizione recente: la prima gara tra le due Nazionali risale al 2014, amichevole a Genova vinta dagli Azzurri 1-0. Poi i due confronti per le qualificazioni al Mondiale 2018, con doppio successo per l'Italia a Palermo e Scutari (era l'800ª partita della Nazionale). In panchina per l'Albania ci sarà Edy Reja. Sono 38, invece, i confronti tra Italia e Austria: 18 vittorie italiane, 8 pari e 12 successi austriaci.

L'elenco dei convocati:
Portieri: Donnarumma (PSG), Meret (Napoli), Provedel (Lazio), Vicario (Empoli). **Difensori:** Acerbi (Inter), Bastoni (Inter), Bonucci (Juve), Di Lorenzo (Napoli), Dimarco (Inter), Emerson Palmieri (West Ham), Gatti (Juve), Mazzocchi (Salernitana), Scalvini (Atalanta), Toloi (Atalanta). **Centrocampisti:** Barella (Inter), Cristante (Roma), Fagioli (Juve), Frattesi (Sassuolo), Miretti (Juve), Pessina (Monza), Ricci (Torino), Tonali (Milan), Verratti (PSG). **Attaccanti:** Chiesa (Juve), Gnonto (Leeds), Grifo (Friburgo), Pafundi (Udinese), Politano (Napoli), Raspadori (Napoli), Scamacca (West Ham), Zaniolo (Roma).

Formula 1

Brasile, Magnussen conquista la pole per la sprint

Pioggia protagonista a Interlagos nella qualifica che ha deciso la griglia della Sprint Race del Gp del Brasile: partirà davanti a tutti Kevin Magnussen, che sfrutta anche una bandiera rossa nel Q3 e regala la prima storica pole alla Haas. Dietro di lui il campione del mondo Max Verstappen e George Russell, quinto tempo per la Ferrari di Carlos Sainz e decimo Charles Leclerc, con il monegasco che ha pagato anche la strategia del box Ferrari. La pioggia incombente sul circuito di Interlagos - dove domani (ore 19) si corre il penultimo Gp della stagione - regala una qualifica inaspettata con il danese capace di sfruttare al meglio l'unico giro sull'asciutto prima della bandiera rossa per l'incidente alla Mercedes di Russell. Per Magnussen e la Haas - con il tempo di 1.13.954 - è la prima pole in assoluto. La pioggia aveva condizionato già il Q1 iniziato da tutti con gomme intermedie e terminato con gomme da asciutto.

Rugby: a Firenze sfida all'Australia

L'Italia cerca l'impresa, nel Top 10 Petrarca-Rovigo

«La settimana scorsa con Samoa siamo stati bravi a gestire il ritmo. Con l'Australia sarà importante fare lo stesso, sapendoci adattare e tenendo costante il focus sul nostro piano di gioco». Lo dice, alla vigilia del secondo dei tre test match novembrini dell'Italia, quello di oggi al "Franchi" di Firenze (attesi oltre 20mila spettatori) contro i Wallabies (ore 14 Sky e TV8), il capitano azzurro Michele Lamaro, che sogna l'impresa finora solo sfiorata dal rugby italiano. Il piano di gioco passerà per terza e seconda linea. «Sabato scorso abbiamo fatto bene, i samoani erano giocatori di indubbio livello individuale - dice Lamaro - ma come collettivo siamo stati superiori. Contro l'Australia dovremo mantenere la stessa compattezza ma vogliamo essere più cinici». Oggi in campo anche il Top 10 con il derby d'Italia Petrarca-Rovigo alle 18.05 (Rai Sport/Eleven) preceduta alle 16 da ValoReggio-Mogliano (su Eleven).

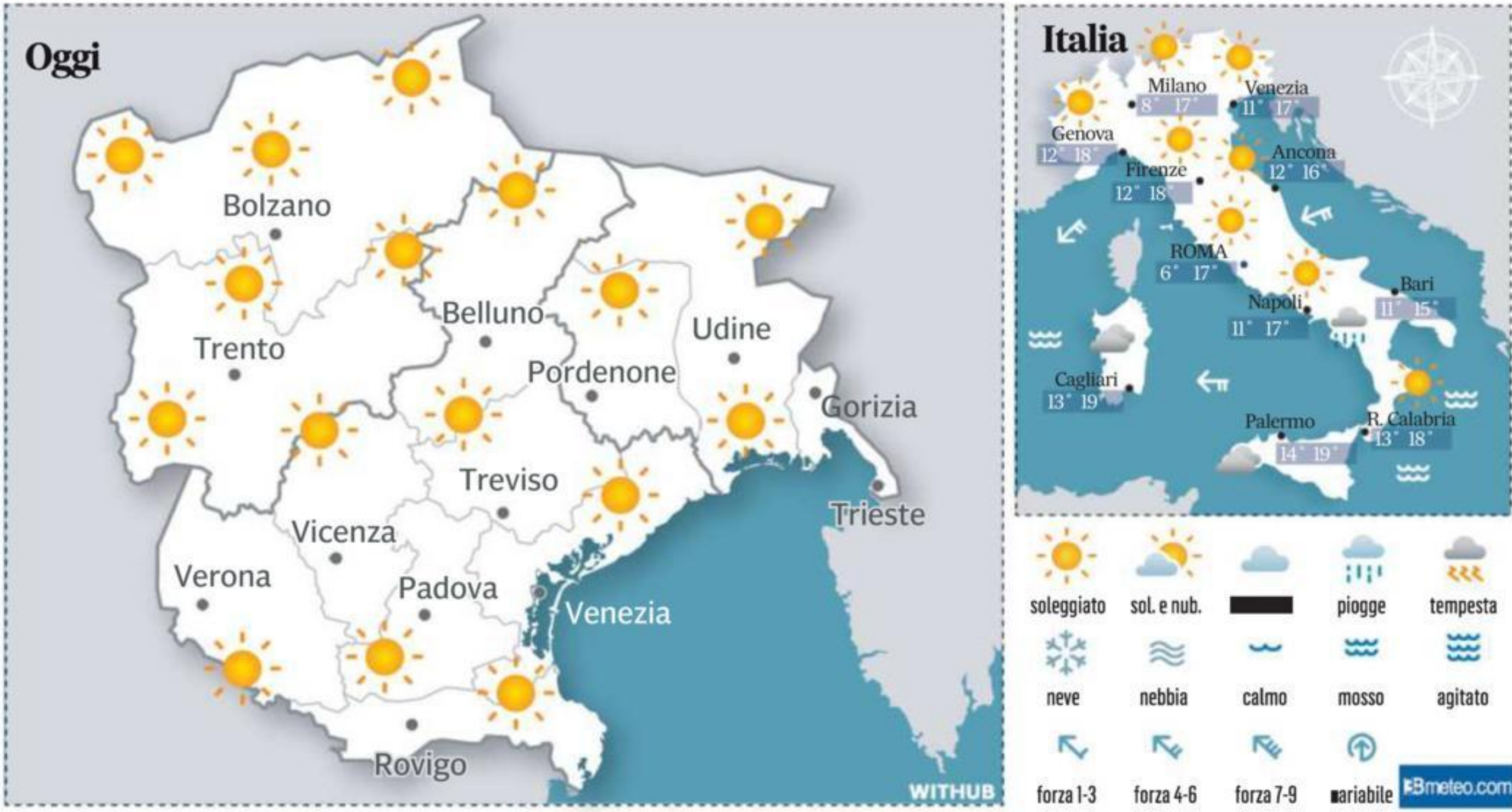
METEO

Nebbie e velature al Centro-Nord, instabile al Sud.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata stabile e soleggiata, ma con tendenza ad un graduale peggioramento serale per l'arrivo di un vortice depressionario. Possibili piovaschi sulle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata stabile e soleggiata, ma con tendenza ad un aumento della nuvolosit■ serale per l'arrivo di un vortice depressionario. Clima freddo al mattino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata stabile e soleggiata, ma con tendenza ad un graduale aumento della nuvolosit■ serale per l'arrivo di un vortice depressionario.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	15	Ancona	12	16
Bolzano	4	18	Bari	11	15
Gorizia	7	18	Bologna	9	14
Padova	8	17	Cagliari	13	19
Pordenone	■	17	Firenze	12	18
Rovigo	■	18	Genova	12	18
Trento	4	18	Milano	8	17
Treviso	■	17	Napoli	11	17
Trieste	12	16	Palermo	14	19
Udine	7	17	Perugia	8	14
Venezia	11	17	Reggio Calabria	■	18
Verona	10	18	Roma Fiumicino	6	17
Vicenza	8	17	Torino	8	16

Programmi TV

Rai 1

- 7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
- 7.55 **Che tempo fa** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
- 8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
- 10.30 **Buongiorno benessere** Att.
- 11.25 **Il Provinciale** Documentario
- 12.00 **Linea Verde Explora** Rubrica
- 12.30 **Linea Verde Life** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Ballando On The Road** Show
- 15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 16.00 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.45 **TG1** Informazione
- 17.00 **Italia Sì!** Talk show
- 18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz -
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Ballando con le Stelle** Talent. Condotto da Milly Carlucci. Con Paolo Belli
- 1.00 **When the World Watched - Italia 2006** Documentario. Condotto da Alessandro Antinelli

Rai 2

- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **Ti sembra normale?** Quiz - Game show
- 15.00 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
- 15.50 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
- 16.35 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
- 17.25 **Gli Specialisti** Serie Tv
- 18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.20 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **Castle** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **TG2 Post** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
- 21.20 **Blue Bloods** Serie Tv. Con Tom Selleck, Tom Selleck, Donnie Wahlberg
- 22.05 **Blue Bloods** Serie Tv
- 22.55 **Onorevoli confessioni** Attualità. Condotto da Laura Tecce
- 23.45 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 0.30 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

- 10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
- 10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
- 11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
- 12.55 **TGR Petrarca** Attualità
- 13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.05 **Tv Talk** Attualità
- 16.30 **Frontiere** Società
- 17.30 **Report** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Le Parole** Attualità
- 21.45 **Sapiens, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi. Di Luca Lepone
- 23.55 **TG3 Mondo** Attualità
- 0.20 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci

Rai 4

- 6.20 **Falling Skies** Serie Tv
- 7.45 **Seal Team** Serie Tv
- 10.45 **Flashpoint** Serie Tv
- 14.30 **Resident Alien** Serie Tv
- 16.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 16.05 **Delitti in paradiso** Serie Tv
- 21.20 **I segreti di Wind River** Film Giallo. Di Taylor Sheridan. Con Kelsey Asbille, Jeremy Renner, Julia Jones
- 23.05 **Pagan Peak** Serie Tv
- 2.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 2.15 **Memorie di un assassino** Film Thriller
- 4.20 **Stranger Europe** Documentario
- 5.00 **The dark side** Documentario
- 5.25 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **Y'Africa** Documentario
- 6.30 **Oasi** Documentario
- 7.30 **Y'Africa** Documentario
- 8.00 **Concerto rossiniano** Musicale
- 9.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 10.30 **Fidelio** Musicale
- 12.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
- 13.30 **Y'Africa** Documentario
- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **Save The Date** Attualità
- 16.20 **Stardust Memories** Teatro
- 18.15 **Il Caffè** Documentario
- 19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.20 **Concerto rossiniano** Musicale
- 21.00 **Visioni** Attualità
- 21.15 **Muri - Prima e dopo Basaglia** Teatro
- 22.35 **Apprendisti Stregoni** Documentario
- 23.35 **Le leggi fondamentali della stupidità umana** Musicale
- 0.40 **Classic Albums - Duran Duran, "Rio"** Documentario
- 1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

- 6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.45 **Stasera Italia** Attualità
- 7.40 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
- 9.35 **Poirot: la parola alla difesa** Film Giallo
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
- 16.30 **Beautiful Serengeti** Documentario
- 17.00 **Colombo** Serie Tv
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.25 **Lo chiamavano Trinità** Film Western. Di E. B. Clucher (Enzo Barboni). Con Terence Hill, Bud Spencer, Gisela Hahn
- 23.55 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende
- 0.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **X-Style** Attualità
- 9.15 **Il Discorso Della Montagna - Storie Di Beatitudini** Rubrica
- 10.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Beautiful** Soap
- 14.40 **Beautiful** Soap
- 15.15 **Una vita** Telenovela
- 16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia** Show
- 21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà. Condotto da Belen Rodriguez, Martín Castrogiovanni, Alessio Sakara
- 1.00 **Speciale Tg5** Attualità

Italia 1

- 6.10 **Bosch** Serie Tv
- 7.00 **Friends** Serie Tv
- 7.40 **Willcoyote** Cartoni
- 7.55 **Occhi di gatto** Cartoni
- 8.45 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
- 9.35 **Kung Fu** Fiction
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **Drive Up** Informazione
- 14.20 **Freedom Short** Documentario
- 15.40 **Superman & Lois** Serie Tv
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Minions** Film Animazione. Di Kyle Balda, Pierre Coffin
- 23.15 **Il gatto con gli stivali** Film Animazione
- 1.05 **Batwoman** Serie Tv
- 1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.15 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
- 6.35 **Norma e Felice** Serie Tv
- 7.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 7.10 **Ciaknews** Attualità
- 7.15 **Virtual lies - Fuori controllo** Film Drammatico
- 9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 10.00 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco
- 12.40 **Vento selvaggio** Film Avventura
- 15.20 **La conquista del West** Film Western
- 18.25 **Arma letale 3** Film Azione
- 21.00 **Red Dragon** Film Giallo. Di Brett Ratner, Philip Seymour Hoffman. Con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes
- 23.35 **Scuola Di Cult** Attualità
- 23.40 **Solo per vendetta** Film Thriller
- 1.50 **The Big White** Film Commedia
- 3.20 **Note di cinema** Attualità

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
- 8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
- 12.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
- 21.15 **Manhattan Gigolò** Film Drammatico. Di Amasi Damiani. Con Gianni Dei, Aris Iliopulos, Andrea Thompson
- 23.15 **The Black Full Monty - Divertimento oltre misura** Documentario
- 0.15 **Penissimo** Film Documentario

Rai Scuola

- 10.20 **Spoon River Anthology** Teatro
- 10.30 **Inglese**
- 10.50 **Spot on the map** Attualità
- 11.00 **Toolbox II** Attualità
- 11.15 **Toolbox II** Documentario
- 11.30 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **Digital World** Documentario
- 13.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
- 14.00 **The Core - Viaggio al centro della Terra**
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 17.00 **Progetto Scienza**

DMAX

- 6.00 **Affari in valigia** Documentario
- 7.50 **Trova, ripara, vendi!** Motori
- 10.30 **WWE Raw** Wrestling
- 12.30 **WWE NXT** Wrestling
- 13.30 **Crash TV** Real Tv
- 16.25 **Banco dei pugni** Documentario
- 20.25 **Quella pazza fattoria** Documentario
- 21.25 **Man vs. Monsters** Serie Tv
- 22.20 **Man vs. Monsters** Serie Tv
- 23.15 **Alieni d'America** Documentario
- 0.10 **Cacciatori di fantasmi: TAPS** Avventura

La 7

- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
- 12.15 **Le parole della salute** Att.
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **The Queen - La regina** Film Drammatico
- 16.20 **Quel che resta del giorno** Film Drammatico
- 18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 21.15 **Il processo di Norimberga** Film Storico. Di Yves Simoneau. Con Alec Baldwin

TV 8

- 13.30 **Goal Deejay** Calcio
- 14.00 **Italia - Australia. Autumn Test Match** Rugby
- 16.00 **Indonesia. WorldSBK** Motociclismo
- 16.45 **X Factor** Talent
- 19.45 **GP San Paolo. F1** Automobilismo
- 21.00 **Paddock Live** Automobilismo
- 21.30 **GP San Paolo. F1** Automobilismo
- 22.15 **Paddock Live** Automobilismo
- 22.45 **La ragazza della porta accanto** Film Commedia
- 0.45 **Cambia la tua vita con un click** Film Commedia

NOVE

- 6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
- 12.45 **Ombre e misteri** Società
- 15.40 **Il lato oscuro degli anni '80** Società
- 18.20 **Il contadino cerca moglie** Reality
- 20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 21.35 **L'assassinio di Melania Rea** Attualità
- 22.55 **Scomparsa - Il caso Ragusa** Attualità
- 0.35 **Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste** Attualità
- 2.10 **Il Lato Oscuro Degli Anni '80** Documentario

7 Gold Telepadova

- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
- 13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio - Speciale Anticipo Campionato** Rubrica sportiva
- 23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 23.45 **Blind Heat** Film Thriller

Rete Veneta

- 13.45 **La parola del Signore** Religione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **da definire** Film
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film** Film
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

- 18.00 **Beker On Tour** Rubrica
- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Rubrica
- 19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 19.45 **L'alpino** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
- 21.00 **Lo Sapevo! Gioco A Quiz** Gioco
- 22.00 **Basket – Ueb Gesteco Vs Hol Nardò** Basket
- 23.30 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

UDINESE TV

- 7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
- 12.30 **Tg News 24 News Live** Info
- 13.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
- 14.00 **Studio & Stadio Calcio Live Napoli Vs Udinese** Calcio
- 18.00 **Inside Academy Calcio Calcio Giovanile** Calcio
- 19.00 **Tg Sport News Live** Info
- 19.15 **Tg News 24 News Live** Info
- 21.15 **Il disgelo Documentario** Documentario
- 22.30 **Tg News 24 News** Informazione
- 23.00 **Studio & Stadio Post Calcio Napoli Vs Udinese** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

I pianeti ti invitano a dedicare questo fine settimana alla famiglia, alla casa e alla dimensione intima. È come se prendesse il sopravvento il desiderio di rintanarti nel tuo nido, circondato da una situazione protettiva e piacevole in cui puoi rilassarti pienamente. Abbandonati a un dolce fantasticare e goditi il piacere di ritrovarti. Anche la **salute** ne è favorita, a volte basta davvero poco.

Toro dal 21/4 al 20/5

La posizione della Luna ti è favorevole e annuncia un fine settimana piacevole e in buona compagnia. Avrai modo di trascorrerlo in un ambiente accogliente ma anche discretamente movimentato e con qualche piccola sorpresa piacevole. Ottime prospettive di intesa con gli amici, ma soprattutto è l'**amore** il settore che più degli altri gode del favore dello zodiaco. Accetta gli inviti che ricevi ed esci.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi sembri intenzionato a concederti un qualche regalo. Fai benissimo anche perché questo rapporto morbido e tranquillo nei confronti del **denaro** attesta una tua serenità interiore e soprattutto una fiducia nelle tue capacità. Il settore legato alla salute è favorito da numerosi aspetti, che ti fanno sentire in piena forma ma anche ben disposto nei confronti del tuo corpo e di quello che gli giova.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con la Luna appena entrata nel tuo segno, il fine settimana non poteva annunciarsi meglio! Sei in piena sintonia con te stesso, ti senti padrone delle tue risorse e libero da interferenze che potrebbero complicarti la giornata. E poi c'è sempre quella tua particolare disposizione d'animo nei confronti dell'**amore** e dei sentimenti. Desideri dedicarti al partner e alla gioia che nasce dalla relazione.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te questo fine settimana potrebbe costituire una vera parentesi. Come se avessi incontrato il pretesto giusto per prenderti una **vacanza** dalla routine e dai variopinti impegni che hai dovuto assumerti durante la scorsa settimana. Esci da giornate faticose e impegnative. Ti fa bene staccare e, se puoi, startene un po' per conto tuo, magari da qualche parte dove il cellulare non è raggiungibile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il trigone che unisce Mercurio e Nettuno ti fa sentire in sintonia un po' con tutto quello che ti circonda, in una sorta di fratellanza quasi mistica. Approfittane per riservare una maggiore attenzione al tuo corpo e alla **salute**. Hai accumulato un certo stress nelle ultime settimane e potrebbe essere il momento giusto per una passeggiata, un'attività sportiva che ti piace o anche solo un massaggio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel fine settimana che inizia oggi è probabile che si presenti un'occasione di maggiore popolarità, un qualche evento, pubblico o privato, nel corso del quale i riflettori avranno modo di illuminarti, attirando su ti te l'attenzione. È possibile che si tratti di qualcosa legato al **lavoro** come potrebbe anche darsi che sia in relazione con altri aspetti. Goditi il favore degli astri anche per il denaro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Grazie alla Luna nel segno del Cancro, il tuo fine settimana inizia con ottimi auspici. Avrai probabilmente voglia di cambiare aria e trascorrerlo lontano, di scoprire nuovi paesaggi e guardare il mondo da un altro punto di vista, più esotico e al tempo stesso più ingenuo. C'è poi il trigone tra Mercurio e Nettuno, che ti rende particolarmente romantico. L'**amore** ha in serbo per te dei bei momenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Si allentano un po' le circostanze che nei giorni scorsi inducevano un confronto costante, obbligandoti quasi a rendere conto del tuo operato perfino per cose minime. Adesso potrai tirare un sospiro di sollievo. Diventa più facile trovare una comunicazione che esula dalle parole, in cui governano le emozioni e il resto passa in secondo piano. Vuoi provare a cedere ai sensi e a dedicarti al **piacere**?

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna nel segno opposto al tuo predispone un fine settimana incentrato sull'**amore**, sulle relazioni e sul desiderio di intesa e condivisione. Sarai disposto ad allentare le tue difese un po' rigide e lascerai che le emozioni si infiltrino nella tua giornata, facendoti forse perdere in sicurezza ma guadagnare in appagamento? Abbandona per qualche ora la solitudine e lascia che il partner ti coccoli.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti propone di allentare quell'atteggiamento rigoroso ed esigente e di spostare la tua attenzione sul corpo e sul benessere. La **salute** è anzitutto un atteggiamento, che riporta al centro la consapevolezza del corpo e induce a fare qualcosa per farlo felice. In fin dei conti è anche il modo migliore per fare felice te, perché tu sei il tuo corpo e nel prendertene cura ti vuoi bene.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi sei particolarmente ispirato. Facendo affidamento sul tuo intuito metti a fuoco un pensiero che si trasforma in un'idea visionaria. Approfitta di questo atteggiamento favorevole degli astri nei tuoi confronti e lascia che da quel minuscolo frammento si sviluppi un progetto che ti possa guidare verso una nuova meta. Se ne hai le possibilità parti, attraverso un **viaggio** ti avvicini a te stesso.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	88	50	76	81	73	87	55
Cagliari	54	88	14	59	15	55	43	53
Firenze	82	64	40	52	49	50	26	39
Genova	24	110	44	72	84	52	73	48
Milano	59	141	75	86	11	81	46	78
Napoli	85	76	79	68	42	66	8	64
Palermo	83	71	6	54	85	53	71	53
Roma	23	87	66	61	75	58	31	51
Torino	47	52	77	50	76	47	30	47
Venezia	55	113	25	88	32	87	59	85
Nazionale	15	94	72	73	48	54	37	54

WITHUB

Lettere&Opinioni

«ALESSIA È RITORNATA PICCOLA, HA DORMITO TRA ME E MIA MOGLIE. PERÒ ABBIAMO DORMITO POCO PERCHÉ SIAMO ANDATI A LETTO TARDISSIMO»

Alberto Piperno, *padre della giovane blogger rilasciata dall'Iran*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Trasporto pubblico

D'accordo, anche gli autisti Actv a volte sbagliano ma nulla può giustificare le aggressioni

Roberto Papetti

Egregio direttore,
volevo esprimere le mie considerazioni sulla recente aggressione di un autista Actv. Tutto ciò è davvero deplorevole. Tuttavia devo però segnalare che c'è anche una certa confusione sulle regole vigenti negli autobus in quanto quasi tutti gli autisti sono spesso molto permissivi e consentono alle persone di salire e/o scendere indifferentemente da tutte le porte siano esse predisposte per sola salita o per sola discesa. Alcuni autisti fanno salire anche cani di grossa taglia senza museruola e anche e 2 o 3 carrozzine con bambini contemporaneamente (non vi è forse un limite massimo?) e molta confusione c'è anche sullo stazio di fermata: alcuni autisti aprono le porte dell'autobus solamente quando quest'ultimo è esattamente posizionato sullo stazio giallo, altri invece si fermano al di fuori degli stazi e aprono lo stesso le porte specie se sono in coda ad altri autobus. È successo anche a me di perdere l'autobus per questa ragione, poiché pensavo che il mezzo si sarebbe poi rifermato più avanti all'interno del proprio stazio. Per concludere vorrei dire che se si vuole correttezza bisogna anche insegnare la correttezza e l'educazione prima educando proprio dipendenti e ispettori.

Sabrina Don

Cara lettrice,
prendiamo nota delle sue osservazioni su alcune criticità del servizio che lei denuncia. Speriamo lo faccia anche l'azienda dei trasporti veneziana e magari trovi anche modo di risponderle o di replicare. Tuttavia, come credo le sia chiarissimo, è opportuno tenere ben separate le due questioni che lei solleva. Bisogna evitare pericolosi parallelismi tra errate interpretazioni del regolamento o sue mancate applicazioni da parte di dipendenti dell'azienda di trasporti (sia l'Actv o qualsiasi altra società) e le aggressioni e intimidazioni di cui sempre più frequentemente sono oggetto gli autisti. Nel primo caso siamo di fronte a manchevolezze più o meno gravi certamente da correggere ed eliminare, nel secondo caso parliamo di comportamenti da codice penale. I due piani non vanno assolutamente confusi. C'è una diffusione di atteggiamenti gravi e violenti nei confronti del personale dei mezzi pubblici che non ha e non può avere alcuna giustificazione. Va solo fermata, colpita e repressa con assoluta fermezza: gli autori di questi atti sono delinquenti e come tali vanno trattati. Non hanno alibi alcuno. I diritti degli utenti e dei cittadini sono sacrosanti e, pur nelle difficoltà che la gestione di un pubblico servizio comporta, vanno sempre rispettati. La violenza è un'altra cosa. Sono certo che anche lei sia d'accordo su questo.

Migranti

Come risolvere la questione Ong

Migranti sì, migranti no, non siamo più la terra dei cachi! Siamo tutti convinti che in tema di migranti (naufraghi, migranti economici, migranti perché minacciati dalla repressione politica a casa loro, dalla violazione dei diritti umani e politici, ecc.) vadano fatte le debite distinzioni? Veniamo subito al dunque. Oggi sulle nostre coste meridionali arrivano due nuove categorie di naufraghi, quelli spinti in mare dagli scafisti e poi abbandonati sui barchini senza cibo ne acqua (passaggi low cost) e, a quanto sostengono alcuni nostri esponenti politici di varia estrazione, migranti deluxe accompagnati in barca sicura fino alle navi delle Ong. Sarà vero? Sarà falso? Semplice. Le navi Ong sono poche, 5 o 6 in tutto. Bene. Se abbiamo il sospetto che, oltre a raccogliere quando capita i naufraghi in acqua nel Mediterraneo o su tremolanti gommoni in fase di affondamento, le Ong facciano anche attività di traghetto per i migranti con trasbordo al limite delle nostre acque territoriali, previo appuntamento con i trafficanti che li accompagnano a bordo nelle navi, asciutti e pimpanti, andiamo a verificare. Come? Mettiamo in mare permanentemente 6 o 7 navi nostre a controllarne attività e rotte. Abbiamo droni, aerei e satelliti oltre ad aerei da ricognizione a sufficienza. Avremo così la certezza degli eventi e il governo potrà fare affermazioni vere, documentate e probanti su cosa effettivamente le Ong facciano, per zittire sul nascere tutte le sirene dell'opposizione nazionale e internazionale ma anche di coloro che stanno manifestando sui moli siciliani. E non tiriamo strumentalmente fuori le norme del soccorso internazionale, le leggi del mare che in questo ragionamento non entrano perché riguardano altri aspetti. Come ci ha ricordato più volte il generale Tricarico..."le regole per il salvataggio in mare non furono scritte per chi parte già naufrago all'imbarco, un conto è trovarsi in difficoltà per imprevisti in mare, e un altro è imbarcarsi sapendo che si sarà naufraghi appena lasciata la costa".
Detto questo, della serie: basta con le bieche ideologie, serve pragmatismo e senso di responsabilità nei confronti del bene del nostro Stato, che va tutelato pur nel rispetto dei diritti umani, veri e reali, che in Italia nessuno ha mai messo in discussione e dei quali, nel Mediterraneo soprattutto, ci siamo sempre fatti carico.
Cosa ne pensano i miei tanti amici marinai? Troppo semplicistico? Tant'è.

Roberto Bernardini

L'Italia e l'Europa

La Francia ha aperto le ostilità

Alla vigilia delle elezioni la signora Von der Leyen aveva detto, se l'Italia sceglierà un governo di centro destra l'Europa ha gli strumenti per correggere. La minaccia si dimostra da subito reale. Col problema migranti, la Francia ha aperto le ostilità che immagino siano l'inizio di un più vasto programma. Mi chiedo se siamo in un' Europa con unità di intenti, o se l'unità di intenti è quella di piegarci agli interessi che son di molti stati ma non di tutti, italiano non di certo. Il governo ha giurato tra le altre cose di difendere l'interesse nazionale, mi fido!

Rosella Zanella
Cavallino Treporti (Venezia)

Telefonia e frodi

Tim non c'entra con quelle scorrettezze

Con riferimento alla lettera "I servizi ai clienti" pubblicata lo scorso 10 novembre, Tim desidera evidenziare la sua completa estraneità ai comportamenti scorretti segnalati nella lettera, messi in atto da soggetti terzi ignoti all'azienda. Tim, che nella vicenda è parte lesa, provvederà a segnalare il caso alle autorità garanti, con le quali collabora da tempo con l'obiettivo di contrastare questo genere di fenomeni fraudolenti.

Ufficio stampa Tim

Viabilità

Controlli, ampliare il fronte d'attacco

Leggo l'analisi di A4 Holding, "scoperta" ben nota da anni alle compagnie di assicurazione. Mentre si inaspriscono sempre più i controlli su ubriachi (reali, in gran parte giovani "sballati") ma anche "presunti tali" (vengono inclusi e sanzionati vecchietti o operai che si fanno due bicchieri di vino prima di rientrare a casa dalla partita a carte o dal lavoro, in genere poco distante, e con assoluta improbabilità e certezza statistica non causano incidenti), si dà invece poco peso ai due fattori principe degli incidenti: velocità e soprattutto il telefonino. Penso sia il caso di smetterla con le crociate a senso unico (chiudendo un occhio "all'italiana" a chi è un po' sopra il limite di alcool, ma perfettamente lucido, con la cognizione che in Italia il bere è molto, ma molto diverso da quello dei Paesi del nord e dell' est Europa, ove passo gran parte dell'anno), ma venga ampliato considerevolmente "il fronte di attacco".

M.L.

Partito democratico

Quei circoli dimenticati

Non ho nessuna autorità per suggerire e/o proporre idee, programmi, rapporti interni nel Pd ma il veloce cammino verso il congresso, senza prima aver ascoltato i circoli, ancora una volta mi fa pensare a un partito dei vertici. I circoli, questa cosiddetta base, che opera sul territorio, che fa i banchetti per la propaganda elettorale, che porta i volantini per le abitazioni, che organizza le Feste dell'Unità, che appende i manifesti, nessuno, fra i tanti aspiranti segretari e/o funzionari che, abbia suggerito e/o sollecitato di visitarli per ascoltarli, per sentire il loro pensiero, prima di decidere il congresso.
Ma, nemmeno i circoli hanno alzato la voce per richiamare chi dirige il partito, prima di decidere il cammino congressuale, a una verifica sul territorio. A un confronto con i militanti, con gli iscritti. Così i militanti dei circoli, passano dai banchetti per la propaganda elettorale, al confronto e al voto sulle tesi congressuali e... la politica di base? Qualche voce a richiamare, a far notare che ci sono anche i circoli, non l'ho sentita. Il mio modo di pensare alla politica, probabilmente non è più di moda anche se, nel lontano 1946 andavo ad appendere i manifesti che invitavano a Votare Repubblica.
Buon lavoro politico ai circoli.

Elvio Beraldin
Padova

Padova

Finalmente il restauro del Gattamelata

I padovani dovrebbero rallegrarsi che la delegazione pontificia abbia comunicato di voler restaurare e sostituire con una copia il monumento equestre al Gattamelata conservando l'originale nel museo Antoniano. Questo monumento equestre di valore incommensurabile eseguito da Donatello a metà del Quindicesimo secolo per la prima volta in bronzo dopo secoli dai monumenti equestri romani di cui è rimasto solo il Marco Aurelio, finalmente si propone di salvarlo dal degrado causato dall'inquinamento che in modo rapido deteriora le opere. Nei secoli precedenti le statue all'aperto si mantenevano in buono stato più a lungo, non c'era lo smog causato dalla civiltà odierna. Personalmente ringrazio tanto gli autori di questa lodevole iniziativa.

Susanna Travani
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/11/2022 è stata di **45.210**

LA NOTIZIA PIÚ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Marghera, nuova fabbrica di auto: investimento da 1 miliardo

Un imprenditore del Bangladesh è pronto per assumere un migliaio di persone a Venezia. L'azienda è specializzata in produzioni green: il sindaco sta valutando la proposta

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Venezia, il sindaco rinvia il ticket d'accesso: slitta in estate

Se non si vuole distruggere la città bisogna mettere un tetto, un ticket così che la gente del posto possa respirare e non stare in casa perché non c'è spazio per tutti **(Pietro Causin)**

Sabato 12 Novembre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

La ritirata di Mosca e la trattativa (im)possibile

Vittorio E. Parsi

È possibile fidarsi di Vladimir Putin? È questa la domanda che si fanno a Kyiv, mentre assistono al ritiro russo da Kherson, testa di ponte oltre il Dnepr resa indifendibile dal successo della controffensiva ucraina d'autunno. Da più parti si insiste sul fatto che questa potrebbe rappresentare la finestra d'opportunità tanto attesa per riaprire un dialogo tra aggressore e aggredito. Giustamente a Kyiv non ritengono che il ritiro russo, in sé per sé, implichi alcun mutamento di atteggiamento del Cremlino rispetto all'Ucraina. Putin non ha mutato né i propri obiettivi né le proprie ambizioni: semplicemente si sta scontrando con la dura realtà del fallimento della sua politica e della debacle del suo esercito. Si ritira per ragioni tattiche e perché, con almeno 100.000 perdite subite in 9 mesi, lui e (soprattutto) il suo entourage iniziano ad avere qualche dubbio di poter gestire un crescente malcontento domestico.

Il ritiro russo è la plastica dimostrazione che le armi occidentali sono servite eccome per consentire che il valore e la caparbia dimostrati da Zelensky e dal suo popolo non andassero sprecati. Allo stesso tempo, i generali ucraini sono consci che una volta trincerati e riorganizzati oltre il fiume, nuovamente riforniti ed eventualmente rinforzati con i rimpiazzi reclutati attraverso la mobilitazione parziale, i russi potrebbero riprendere l'offensiva dopo l'inverno. Il tempo non gioca a favore della resistenza. Non solo perché il peso delle devastazioni (che sono tutte e solo nel territorio ucraino) si fa sempre più difficile da sostenere, ma anche perché il sostegno di governi e opinioni pubbliche occidentali non è così granitico: in parte per i costi e per la concomitante crisi economica, in parte per l'efficace azione della propaganda del Cremlino e dei suoi più o meno inconsapevoli "ripetitori" nostrani. Le guerre, d'altronde, si vincono e si perdono anche sul piano della comunicazione e quando questa riesce a camuffare il vizio (l'amore per i propri interessi) per virtù (l'amore per la pace) la lotta diventa davvero impari.

Concedere territorio per ottenere la pace è una scelta che in genere si offre all'occupante (vedi la dinamica israelo-palestinese) e non all'occupato. Ma tant'è, le pressioni vanno in questa direzione. Ci sono però due problemi. Il primo è capire di quali e quanti territori stiamo parlando. Un armistizio che riconoscesse le linee consolidate in queste settimane sarebbe inaccettabile. Kyiv dovrebbe rinunciare integralmente al suo sbocco sul Mar d'Azov oltre a gran parte del Lugansk e del Donbass. Ma soprattutto dovrebbe dire addio a quel vero e proprio tesoro di terre rare e minerali strategici per l'industria high tech che giace nel sottosuolo della zona di Mariupol (ricordate l'accanimento russo per conquistare quell'area?), probabilmente una delle ragioni della criminale aggressione russa.

Il secondo problema è quello delle garanzie di sicurezza postbelliche. Evidentemente queste non possono più contemplare il disarmo e neppure la neutralizzazione dell'Ucraina, nemmeno se garantita da un trattato internazionale. Significherebbe regalare a Putin un'incredibile vittoria a tavolino dove sul campo sta invece fallendo. Avrebbe cioè realizzato gli obiettivi politici della sua guerra, nonostante l'incapacità di conseguire la vittoria militare. Dopo tutte le distruzioni e i lutti arrecati all'Ucraina sarebbe immorale e indecente. Peraltro, un trattato internazionale era già stato firmato dalla Russia (non dall'Urss) nel 1994 e Putin l'ha violato due volte: nel 2014 e nel 2022. Quindi in termini di fiducia, la parola di Vladimir vale come il due di coppe quando la briscola è a bastoni.

La vignetta

Si sente spesso parlare di "soluzione coreana". Il paragone è davvero improprio. La linea d'armistizio del 48° parallelo coincideva infatti col confine internazionale tra le due Coree precedente all'aggressione da parte del Nord e non premiava in alcun modo l'aggressore. Ma anche sorvolando su questo "dettaglio" tutt'altro che marginale, non va dimenticato un secondo più rilevante aspetto di quella soluzione: dopo l'armistizio, la sicurezza della Corea del Sud è stata garantita da un'alleanza militare difensiva con gli Usa che hanno tuttora in Corea decine di migliaia di effettivi. Accetterebbe mai Putin l'ingresso dell'Ucraina nella Nato e lo stazionamento di truppe dell'Alleanza anche in un'Ucraina così amputata? Ma non vedo credibili garanzie alternative per la sicurezza ucraina. Cerchiamo pure tutte le vie per una trattativa, ma a partire da considerazioni politiche e strategiche realistiche e non meramente ciniche oppure favolistiche (nonostante la vicinanza del Natale).

IL GAZZETTINO | Sabato 12, Novembre 2022

San Giosafat (Giovanni) Kuncewicz. Vescovo di Polotzk e martire, spinse con costante zelo il suo gregge all'unità cattolica e coltivò con devozione il rito bizantino-slavo.

8°C 16°C
Il Sole Sorge 7:00 Tramonta 16:38
La Luna Sorge 19:10 Cala 11:13

FVG ORCHESTRA AMMESSA FRA LE "ICO" DAL MINISTERO CHE NE POTRÀ FINANZIARE I PROGETTI

A pagina XIV

Cabaret
Giacobazzi al Verdi per giocare a scacchi

A pagina XIV

La nomina a Udine
Don Emmanuel arriva in città In passato guai con le campane

Inizierà domani la nuova esperienza udinese di don Emmanuel Runditse, il parroco "pro campane".

A pagina VI

Cantieri a rischio: pochi lavoratori

▶Il 2023 è il primo anno di verifiche per il piano dei fondi europei. I costruttori edili temono però di non stare al passo

▶Bazzo (Ance): «Le aziende non hanno il personale necessario per questa ragione si rischiano di perdere milioni di euro»

Il 2023 sarà il primo anno delle scadenze per il Pnrr. Si dovranno presentare progetti definitivi, avviare lavori, dimostrare a chi ha messo i soldi (e sono tanti) di avere a disposizione cantieri veri. Ma c'è il rischio di non riuscirci, e di bucare gli appuntamenti. Perdendo, di conseguenza, i finanziamenti. Tutto a causa del "dio mercato" che non mette a disposizione delle aziende il personale necessario. L'allarme l'ha lanciato l'Ance di Alto Adriatico, che raggruppa i costruttori edili. In ballo centinaia di milioni di euro: «In dieci anni abbiamo perso troppe aziende».

Agrusti a pagina III

La viceministro
Vannia Gava: «Gemona-Sequals opera necessaria»

«Non possiamo bloccare le opere per il mal di pancia di poche persone». Forse non c'erano parole più chiare. Se la Sequals-Gemona aveva bisogno di una sponda forte nel nuovo governo, l'ha decisamente trovata nel viceministro Vannia Gava.

A pagina V

Il caso. Sistemi informatici in tilt in autostrada

Autovie, l'incubo di un attacco hacker

Dopo il comune di Gorizia, anche Autovie Venete potrebbe essere finita sotto attacco hacker. Ma al momento fortunatamente non ci sono ripercussioni sul sistema autostradale. Ora però scattano le indagini con le autorità competenti.

A pagina V

Viabilità
Il ponte sul Torre ancora vietato ai camion

È stato riaperto ieri pomeriggio il ponte sul torrente Torre tra Chiopris Viscone e San Vito al Torre, lungo l'ex strada provinciale 50 "Palmarina". Una riapertura tanto attesa ma limitata per quanto riguarda i veicoli che possono tornare a transitarvi. La circolazione infatti è consentita solamente ai mezzi fino a 3 tonnellate e mezza di carico, come stabilito dall'ordinanza dell'Edr di Udine.

A pagina IX

Agricoltura
Poca acqua sprecata Al Consorzio 35 milioni

Il ministero delle Politiche agricole ha finanziato con 35,2 milioni tutti i progetti presentati dal Consorzio di bonifica Pianura Friulana per la resilienza del sistema irriguo e per una migliore gestione della risorsa idrica. Il bando era scaduto nel giugno scorso. Il Consorzio aveva presentato cinque progetti per un totale di 35,36 milioni, che sono stati finanziati con il massimo delle risorse.

A pagina VII

Rissa fuori da scuola Bimbi terrorizzati e genitori in allarme

▶L'episodio alla primaria "Alighieri" nel quartiere critico di Borgo Stazione

Una rissa davanti alla scuola elementare, che ha spaventato i bambini che ne sono stati testimoni, e creato allarme tra i genitori. Il teatro è ancora una volta l'area di Borgo Stazione che spesso, purtroppo, balza agli onori della cronaca: questa volta, la criticità è emersa in via Dante Alighieri, dove si trovano l'omonima scuola e la Garzoni ad indirizzo Montessori. Il fatto è avvenuto martedì proprio all'uscita dalle lezioni, cosa che ha messo ancora di più in allarme le famiglie.

Pilotto a pagina VI

Furti
Presa una banda di ladri georgiani Rubava gioielli

A Lignano un bottino stimato in ventimila euro ma la banda, composta da tre trentenni di origine georgiana, non aveva fatto i conti con i carabinieri.

A pagina VI

Udinese alla prova più dura: al "Maradona" per stupire

È la sfida più difficile. Il Napoli di questi tempi è un ostacolo insuperabile. È imbattuto in campionato, è reduce da dieci vittorie di seguito, ma non diamo per spacciata l'Udinese, pur non spavalda come lo era un mese fa, ma che tra le formazioni più imprevedibili che ha le potenzialità per fare male. La squadra bianconera proverà con tutte le sue forze fisiche, tecniche e mentali a chiudere indenne l'anno solare, sicuramente positivo in particolare per quanto concerne questo campionato. Sottil: «Ci proveremo». I ricordi della straordinaria vittoria del 1998 e l'incrocio con il friulano Alex Meret.

Alle pagine X e XI

LA CARICA L'allenatore dell'Udinese Sottil (Ansa)

Basket, Serie A2
La Gesteco attende l'incognita Nardò Pillastrini: «Pronti a un grande match»

Il weekend di A2 comincia a Cividale, dove stasera, alle 20, la Gesteco affronterà l'HDL Nardò. «Ci stiamo preparando per cercare di fare una grande partita - ha assicurato ieri l'head coach, Stefano Pillastrini, in sede di presentazione -. Nardò ha sfoderato domenica scorsa una straordinaria prova contro Forlì».

Sindici a pagina XIII

BASKET, A2 La Gesteco Cividale

Dalla stalla al digitale Nasce la latteria sul web

Oggi nell'ambito della festa del formaggio di Gemona ci sarà la presentazione di una novità assoluta, da parte del presidente Renzo Livoni e del direttore Andrea Lugo: "Fattorie Friulane", una piattaforma di e-commerce concepita per portare oltre i confini regionali i prodotti alimentari e le specialità gastronomiche del Friuli-Venezia Giulia. Prodotti a km-zero che saranno disponibili con un semplice click, alla quale hanno aderito per ora oltre 60 produttori. Molti altri appuntamenti per la rassegna che ritorna dopo il Covid.

A pagina VII

ALLEVAMENTO Mucche in una stalla in Friuli

Il Pnrr in regione

Fondi dall'Europa per 8 Comuni su 10

▸Il piano di resilienza ha destinato 523mila euro ai municipi del Friuli Venezia Giulia, 479mila alla Regione, e 655mila a tutti gli altri enti

COSA DICONO I NUMERI

L'ottanta per cento dei Comuni del Friuli Venezia Giulia risultano assegnatari, con decreti effettivi del Governo, dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per complessivi 312 milioni di euro (già destinati) su un totale (sempre a livello regionale) di 523 milioni e 700 mila euro assegnati. Il dato è emerso durante la presentazione, ieri a Trieste, della Newsletter del Piano destinata ad autonomie locali ed imprese. Accanto al governatore Massimiliano Fedriga anche gli assessori alle Finanze Barbara Zilli, alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. «L'obiettivo primario del Governo e dell'intero sistema Paese, tra cui Regioni ed Enti locali – ha detto il presidente - è la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Molte risorse viaggiano spedite, per altre ci sono dei rallentamenti causati spesso da una carenza di flussi informativi tra istituzioni, territorio e imprese».

L'IDEA

Dunque «proprio per prevenire questa problematica abbiamo inteso allargare il raggio d'azione dell'Amministrazione regionale, aprendo un nuovo canale informativo a beneficio dei Comuni e delle nostre realtà produttive». La Newsletter – finalizzata ad intercettare le opportunità offerte dal Piano - sarà mensile con registrazione a partire dal prossimo 16 novembre sulla pagina "Filo diretto con i cittadini" del sito istituzionale della Regione. Da parte sua l'assessore Zilli, che presiede la Cabina di regia regionale del Piano, ha illustrato la ripartizione del totale delle risorse in Friuli Venezia Giulia: ai Comuni spettano 523.786.074 euro (32%), alla Regione 479.445.682 (29%) e agli altri enti 655.619.252 (39%). Poi ha evidenziato la presenza al suo interno della task force formata da 26 esperti che hanno il compito di fornire le informazioni sugli investimenti e sulle diverse aree tematiche.

I CONFRONTI

«A conferma di come la Cabina di regia rappresenti una cintura di congiunzione con il territorio - ha aggiunto l'assessore - con la prossima settimana partiranno gli appuntamenti per un confronto informativo con gli enti locali delle quattro macroaree regionali» ossia Tolmezzo, Udine, Pordenone e Trieste/Gorizia. La criticità maggiore risulta essere la carenza di informazioni sula gestione dei progetti in essere. Da qui la necessità – con questo nuovo strumento informativo – di rendere l'informazione il più capillare possibile sul territorio. «Questo bollettino – ha detto l'assessore Bini – è uno strumento molto utile che ci è stato chiesto dalle imprese e associazioni di categoria» per conoscere le misure messe a disposizione della Regione e le scadenze. Nel 2023 debutterà il calendario degli strumenti regionali nel quale verranno riportati i tempi di uscita dei bandi e tutte le altre informazioni necessarie alle aziende. Dal canto suo, l'assessore Roberti ha parlato del Piano come una «scommessa da vincere» e di alcune azioni della Regione, quali, ad esempio, quella che riguarda l'elenco di personale tecnico disponibile per gli enti locali, selezionato direttamente dall'Amministrazione regionale a seguito del bando il cui avviso appare in questi giorni sul sito istituzionale della Regione. Una volta terminata la procedura tutti gli enti del Comparto unico e tutti i Comuni interessati potranno attingere da questa lista per avere un supporto al fine di ultimare la progettualità e aprire i cantieri quanto prima». Presenti anche i presidenti di Anci Fvg Dorino Favot, che ha parlato di «svolta epocale» riferendosi ai fondi a disposizione, e quello di Informest Boris Dijust che ha ricordato i 5 milioni della Regione ricevuti in dotazione per aiutare gli enti pubblici sul territorio.

FEDRIGA: «LE RISORSE ARRIVANO SPEDITE MA IN ALCUNI CASI CI SONO DEI RALLENTAMENTI»

LA REGIONE Ieri sono stati resi noti i numeri del Pnrr

PRESENTATA LA NEWSLETTER DEDICATA AL TEMA, PERMETTERÀ AGLI ADDETTI DI ESSERE SEMPRE AGGIORNATI

Elisabetta Batic

Soldi solo al Sud, i sindaci portano la battaglia a Roma

LA POLEMICA

Neanche un euro per i piccoli comuni del Friuli Venezia Giulia sul fronte della rigenerazione urbana, ora la battaglia si sposta a Roma. A portarcela sarà un gruppo di sindaci infuriati che si appoggerà all'Anci nazionale. Obiettivo arrivare al governo e provare a far cambiare ide all'Esecutivo, anche se non si tratta più di quello retto da Mario Draghi, bensì del nuovo corso targato Giorgia Meloni.

Poco cambia, perché la missione dei sindaci scontenti sarà la stessa: capovolgere una decisione giudicata ingiusta che rischia di costare parecchio - anche in termini economici - alle amministrazioni beffate. In Friuli la cordata è guidata dal primo cittadino di Valvasone Arzene, Markus Maurmair. È stato lui, d'altronde, il primo amministratore ad uscire allo scoperto quando si è capito che la regione sarebbe rimasta a bocca asciutta.

LA PROPOSTA

La richiesta ora è semplice. Farla accogliere lo sarà molto meno. «Per rispondere ai bandi per la rigenerazione urbana - spiega Maurmair - abbiamo messo in campo risorse umane importanti e non ci è arrivato nulla. Ora chiediamo che nel giro di un triennio il nostro lavoro sia valorizzato e in qualche modo recuperato». Altrimenti il risultato sarà simile a un lavoro svolto per niente. «Vogliamo un cambio di passo per non gettare tutto nella spazzatura», attacca ancora Maurmair. Questa volta il "buco" si è formato sui fondi destinati alla rigenerazione urbana. Capitoli importanti, che avevano fatto sperare tanti piccoli comuni del Friuli Venezia Giulia. Riqualificazione di edifici storici, impianti sportivi, lavori mai possibili fino ad oggi. La miniera d'oro sembrava a portata di mano. E invece i beneficiari dei contributi che si trovano più a Nord sono nelle Marche. Per il Friuli Venezia Giulia non c'è neanche un euro.

NASCE UN GRUPPO COORDINATO DA MAURMAIR: «FATECI REALIZZARE I PROGETTI ALTRIMENTI PERDEREMMO TUTTO»

LA MAPPA

Nel dettaglio, il bando prevedeva l'associazione di più piccoli comuni per arrivare ad agglomerati con più di 15mila abitanti. A Spilimbergo c'era un palazzo da restaurare, a Valvasone il campo sportivo da sistemare, ad Arzene l'area vicino al municipio, a Pinzano la valorizzazione del castello.

Ma la lista non è esaustiva, perché in tutto il Friuli Venezia Giulia c'erano decine e decine di progetti che sembravano finalmente in pista e che invece restano a secco. La maggior parte dei finanziamenti, invece, finisce in Campania. Non ricevono soldi, tra gli altri, nemmeno Maniago, Manzano, Palmanova, Muggia, Pasian di Prato, Talmassons, Tricesimo, Fiume Veneto.

LA FIRMA Il sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair

M.A.

Allarme scadenze, non c'è manodopera

▶I costruttori edili: «Il piano prevede che nel 2023 molti lavori debbano essere iniziati. Non abbiamo più operai e geometri»

▶Il rischio è quello che molte amministrazioni pubbliche siano costrette a restituire i fondi europei per le opere

LAVORI L'associazione dei costruttori edili denuncia la mancanza di manodopera e lancia l'allarme rosso per il prossimo anno, quando il Pnrr porrà di fronte ai Comuni le prime scadenze ufficiali per le opere programmate. Nella pagina accanto la scuola di Cordenons che ha ricevuto i fondi Pnrr

IL PROBLEMA

Il 2023, per quanto riguarda il Piano nazionale di ripresa e resilienza, sarà il primo anno delle scadenze. Si dovranno presentare progetti definitivi, avviare lavori, dimostrare a chi ha messo i soldi (e sono tanti) di avere a disposizione cantieri veri. Ma c'è il rischio di non riuscirci, e di bucare gli appuntamenti e perdere i finanziamenti. Tutto a causa del "dio mercato" che non mette a disposizione delle aziende il personale necessario. L'allarme l'ha lanciato l'Ance di Alto Adriatico, che raggruppa i costruttori edili, in prima linea sia per quanto riguarda il bonus 110 per cento che nell'ambito pubblico del Pnrr.

IL NODO

Le amministrazioni pubbliche (Comuni prima di tutto, ma c'è anche la Regione) stanno subissando i professionisti di telefonate, mail, preventivi. Tutti cercano di accaparrarsi le ditte per assicurarsi la possibilità di effettuare i lavori in scadenza. Ci sono strade, scuole, ristrutturazioni, edifici nuovi. Centinaia di milioni di euro in tutta la Regione da spendere tassativamente il prossimo anno. Il problema? Proprio il 2023 rischierà di essere l'anno della grande mancanza di manodopera edile. E il perché lo spiega Giovanni Bozzo, che guida i costruttori edili di Pordenone, Gorizia e Trieste in ambito Alto Adriatico.

«Si tratta di un allarme assolutamente giustificato - spiega Bozzo - e per nulla campato per aria. Rischiamo davvero di non riuscire a soddisfare le richieste. Per la prima volta abbiamo partecipato alla fiera dell'orientamento lavorativo a Pordenone. E lo abbiamo fatto perché ci mancano maestranze. E ce ne mancano molte. Registriamo enormi difficoltà soprattutto nel reclutamento dei giovani. E il nostro è un settore che di norma aveva sempre attirato manodopera. Ora non è più così». La conseguenza è lampante: si creerà un collo di bottiglia, con le amministrazioni a "litigarsi" le aziende. Chi arriverà tardi perderà la possibilità di rispettare le scadenze, con tutte le conseguenze - e sono pesanti - previste proprio dal capitolato del Pnrr. L'Europa ha aperto le proprie casse, ma allo stesso tempo ha messo una serie di paletti molto stretti: si deve lavorare nei tempi prestabiliti.

IL QUADRO

«Il 90 per cento dei geometri - spiega ancora Bazzo - va avanti con gli studi e non si immette subito nel mercato di lavoro. Il risultato è che a mancare ora sono anche i geometri di cantiere». Figure fondamentali soprattutto per quanto riguarda le opere pubbliche del Pnrr. «Per non parlare del lavoro manuale, ormai difficilissimo da trovare sul mercato. È causa anche della crisi del 2008, che in più di dieci anni ha fatto sparire tante aziende. Con la conseguenza che molti operai edili sono passati alla catena di montaggio. Ed è molto più facile - prosegue sempre il segretario di Ance Alto Adriatico - che un operaio passi dal cantiere alla fabbrica, rispetto che accada il contrario».

IN BALLO CENTINAIA DI MILIONI «IN DIECI ANNI PERSE TROPPE AZIENDE»

«TEMPESTA PERFETTA DOPO IL 110 PER CENTO E MOLTI ANDRANNO VERSO LA PENSIONE SENZA UN VERO RICAMBIO»

Le amministrazioni pubbliche hanno già sperimentato quest'anno la carenza di manodopera. Ma i lavori legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza non erano ancora iniziati. Si stava tastando solamente l'intasamento dovuto al boom del 110 per cento. Adesso i problemi saranno due e i sindaci sono già stati avvertiti: portare a termine i lavori non sarà affatto facile e c'è già chi sta pensando a un appello congiunto al governo affinché si possano allentare o dilazionare i vincoli stretti dei finanziamenti europei. «Siamo di fronte a un'emorragia di lavoratori - illustra ancora Bazzo - a cui si aggiungerà una seconda emergenza, che rappresenterà per noi la tempesta perfetta. Abbiamo molti addetti che stanno andando verso l'età della pensione. Il ricambio non riusciamo a garantirlo. Nel giro di dieci anni molti chiuderanno. In tutto questo le ditte sono oberate di lavoro e non riusciranno a rispondere a tutti».

Marco Agrusti

COSTRUTTORI Giovanni Bozzo è il segretario dell'Ance

La decisione

Ondatlc: «L'Italia non investe, noi torniamo in Austria»

Ondatlc, la società guidata da Renato Tomasini *(in foto)* lascia l'Italia. Il marchio Italiano che fa base in Austria ed è leader nel campo delle tecnologie per le telecomunicazioni (la sede principale è al Parco Tecnologico e Scientifico di Klagenfurt, in Carinzia) nel 2020 aveva aperto Ondatlc Italia, nuova società che si affacciava sul mercato nazionale «capitalizzando un brand che ha fornito negli anni milioni di prodotti e sfidando la pandemia». Un'eredità sulla quale veniva innestata l'innovazione della nuova generazione di device tecnologici, con prodotti 4 e 5G assieme a dispositivi per l'Internet delle cose, per le quali la società da sempre è

impegnata con i propri partner per il lancio delle Smart Cities e la trasformazione digitale degli spazi che abitiamo. «Il nostro intento era essere maggiormente presenti nel mercato italiano e dare un ulteriore supporto agli operatori di rete», spiega il Ceo Renato Tomasini. Oggi per la società le prospettive in Italia sono molto cambiate. «Quello che emerge è la mancanza di attenzione per un'impresa che, pur basata all'estero, è italiana nel suo Dna, sia in termini di origini e storia, sia in termini di staff e di management. Si evidenzia un'eccessiva propensione a considerare sempre preferibile un prezzo di acquisto più basso, mettendo al secondo posto la qualità e l'eccellenza del prodotto italiano. E così le grosse multinazionali cinesi, sussidiate dal governo di Pechino per rimanere sui mercati europei, fanno offerte di prezzo insostenibili per chiunque altro».

Lo studio: «Meno mais e soia, più vite e frumento»

LE IMPRESE

UDINE «L'assassino di biodiversità e ghiacciai e motore certo di siccità, innalzamento dell'acqua e quant'altro connesso al riscaldamento climatico, si chiama anidride carbonica». Se la parola d'ordine da qui ai prossimi anni è «mitigare», cioè rallentare, un innalzamento della temperatura che per il 2050 è data di 5 gradi, le industrie hanno un ruolo strategico, perché sono responsabili del 60-65% dell'anidride carbonica immessa nell'atmosfera. «Un ripensamento dei loro processi può incidere significativamente sull'andamento. È il concetto di fondo che hanno espresso ieri nella sede di Confindustria Udine i docenti dell'Università di Trieste – l'ex rettore Maurizio Fermeglia e Andrea Mio – dopo aver curato uno studio sull'evoluzione climatica in Friuli Venezia Giulia e sul ruolo positivo che può giocare in questo contesto l'economia friulana applicando tecnologie già esistenti e sviluppando processi manifatturieri alternativi. Un lavoro voluto e promosso dalla Commissione Sostenibilità dell'Associazione degli industriali friulani.

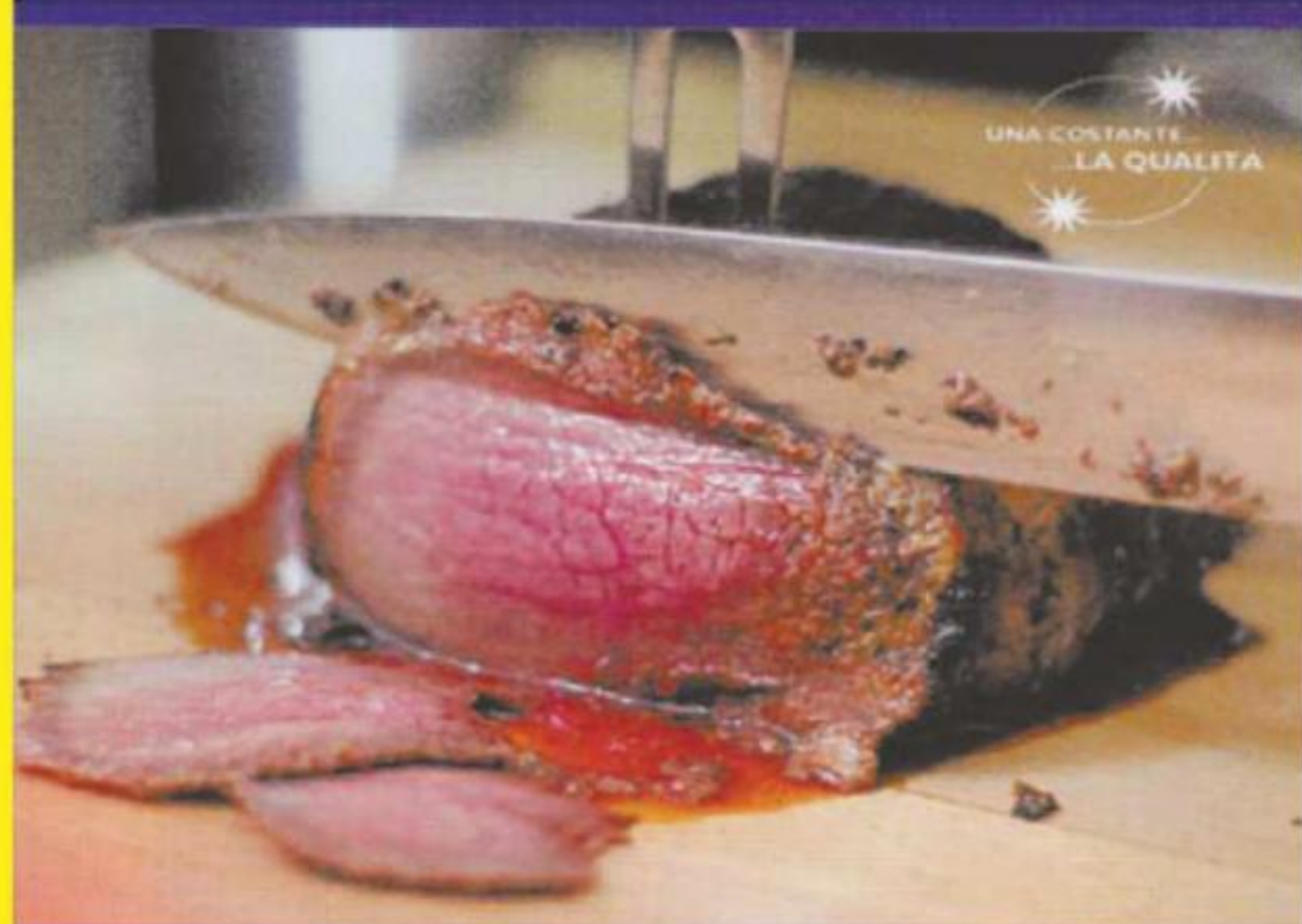
L'ELABORAZIONE

In Friuli Venezia Giulia, hanno messo a fuoco gli studiosi elaborando la mole di informazioni presenti nei data base mondiali più accreditati, «vi sono due hot spot, ovvero due punti in cui la temperatura aumenta di più rispetto alla media mondiale: le Alpi e il Mediterraneo. Ne consegue che in regione la temperatura crescerà maggiormente – ha premesso Fermeglia -. Nel 2050 circa 5 gradi in più rispetto agli attuali, un dato che è terribile, perché significa perdita della biodiversità, incendi più frequenti, siccità, ghiacciai che spariscono». Se questo accadrà, «e accadrà», ha detto rivendicando realismo e non pessimismo, «occorre ridurre, perché non è possibile eliminare la C02 e i gas clima alteranti. E qui entra in gioco l'industria, con i suoi processi per la produzione di energia, acciaio, vetro e altro. In tutti i settori – ha proseguito – è necessario un ripensamento dei processi per un "new normal". Tra gli imprenditori friulani ho trovato un'alta sensibilità, disposti a fare ciò che è possibile». Il momento per agire «è adesso e il ventennio tra il 2030 e il 2050 è cruciale per affrontare radicalmente il problema», ha aggiunto Fermeglia, insistendo sul fatto che è nel comparto industriale che occorre intervenire – compreso il settore trasporti ed energia -, perché responsabile della maggior produzione di gas che alterano il clima. Confindustria, è stato sottolineato, si impegna ad aiutare le imprese in questa sfida, esplorando le opportunità al centro della transizione ecologica Esistono infatti alcune condizioni abilitanti da mettere in pratica per facilitare e incrementare l'efficacia dell'azione del settore privato. Non si parte da zero, si è aggiunto, e proprio in regione ci sono anche realtà innovative per catturare e "riciclare" l'anidride carbonica. Ieri si è raccontata CO2nvert, una start up udinese che prevede la cattura e la trasformazione del gas in etanolo. Dovrà ripensarsi, però, non solo l'industria. Agricoltura e turismo sono altre due voci in cima alla lista. Il nostro Friuli «deve fare i conti con un ambiente diverso», ha confermato Andrea Cicogna, dell'Osmer FVG.

AGRICOLTURA Cambiamenti in vista

MENO MAIS E SOIA

«Per l'agricoltura – ha evidenziato a margine – l'elemento di forte criticità è rappresentato dalla siccità. Pensare a colture estive che richiedono tanta acqua è una scelta difficile. Meglio pensare a colture specializzate come la vite, e meno a mais e soia. Per le grandi estensioni, si può pensare a colture invernali, come il frumento, una scelta che non pagava in Fvg ma che in futuro potrà essere una necessità». Fermeglia ha considerato «assurdi» anche gli ulteriori investimenti in impianti di risalita: «L'energia necessaria per far funzionare gli impianti di innevamento sarà enorme», ha ricordato.

Antonella Lanfrit

La viabilità del futuro

L'AREA Il letto del Tagliamento tra Pinzano e Ragogna, a cavallo tra le province di Pordenone e Udine: in quella zona dovrebbe nascere un pezzo della nuova strada (Nuove Tecniche)

Sequals-Gemona, parla Gava «Bloccarla sarebbe fatale»

▶Il viceministro dell'Ambiente: «Siamo stati fermi vent'anni con l'A28, ora indagini e poi via ai lavori»

▶«Non si possono ostacolare opere fondamentali per i mal di pancia di qualcuno. È una strada chiave»

L'INTERVENTO

«Non possiamo bloccare le opere per il mal di pancia di poche persone». Forse non c'erano parole più chiare. Se la Sequals-Gemona aveva bisogno di una sponda forte nel nuovo governo Meloni, l'ha decisamente trovata. E non arriva dal ministero delle Infrastrutture, bensì da quello dell'Ambiente. Quindi il dicastero che più sarebbe legato alla parte naturalistica dell'opera. La firma sulla dichiarazione è quella di Vannia Gava, viceministro sacilese. E la direzione è una sola: la nuova autostrada si deve fare. Anche in fretta.

IL PARERE

«Finalmente si va avanti sulla Sequals-Gemona - interviene il viceministro dell'Ambiente -, si è perso anche troppo tempo. La nuova strada è necessaria, permetterà di collegare i territori e di generare ricchezza, oltre che di evitare lo spopolamento dei paesi». Un'opinione diametralmente opposta rispetto a quella esposta ad esempio dai sindaci di Pinzano al Tagliamento e Ragogna, cioè gli amministratori più vicini al fiume, che su queste pagine avevano sollevato proprio il problema opposto, minacciando lo spopolamento della zona a causa della superstrada che ha in mente la Regione. Ed è su questo punto che il viceministro tuona, sostenendo che non sia possibile bloccare un'opera per «il mal di pancia delle persone». Siano sindaci o cittadini.

AL GOVERNO Il viceministro Vannia Gava

LA LINEA

Vannia Gava "sponsorizza" la Sequals-Gemona senza indugi. Ma non per questo intende promuovere un percorso che esca dai binari degli studi, della scienza, dei controlli necessari prima di iniziare a procedere. E in questo caso parla proprio da ministro dell'Ambiente. «Ovviamente - premette - dovranno essere fatte puntualmente tutte le verifiche del caso. Soprattutto dal punto di vista del rispetto dell'ambiente. Ma dovranno essere indagini basate unicamente sulla scienza e non sull'ideologia di qualcuno. La filosofia "non nel mio giardino" sta danneggiando il nostro Paese». Gava qui si riferisce al "popolo del no a tutto", che in corrispondenza di ogni progetto tende a mettere i bastoni tra le ruote alle amministrazioni, siano esse regionali o locali. «Non possiamo più permettercelo», attacca ancora la leghista sacilese. «Sappiamo bene - prosegue Gava - che sulla Sequals-Gemona ci saranno delle vautazioni scientifiche attente. Le aspetteremo e le rispetteremo, ma se diranno che la nuova strada si può fare, non dovremo sprecare un minuto in più. Si dovrà procedere immediatamente».

LA PROMESSA: «FAREMO STUDI ACCURATI PER IL FIUME E SARANNO SCIENTIFICI»

IL PRECEDENTE

Il viceministro dell'Ambiente fa poi un paragone "illustre". È quello che riporta indietro le lancette ai tempi in cui si bloccavano i lavori per il completamento dell'autostrada A28 tra Portogruaro e Conegliano. Mancavano pochissimi chilometri. «E ci abbiamo messo vent'anni, solo per un volatile è rimasta ferma un'opera che adesso risulta fondamentale per tutto il territorio». Fu Luca Zaia, il giorno dell'inaugurazione dell'ultimo tratto tra Godega e Conegliano, a chiedere pubblicamente scusa e a "rifiutare" ogni festeggiamento. «Un episodio simile - spiega sempre Gava - non si dovrà assolutamente ripetere con la Sequals-Gemona. Abbiamo il dovere di estendere i collegamenti della nostra regione e dobbiamo farlo a maggior ragione perché stanno per terminare la Pedemontana veneta. Non potremo assolutamente farci trovare impreparati a un appuntamento importante. Facciamo tutte le indagini, poi procediamo.

Marco Agrusti

Sistemi informatici in tilt ad Autovie l'ipotesi di un attacco degli hacker

PIRATI INFORMATICI

PALMANOVA Dopo il comune di Gorizia, anche Autovie Venete potrebbe essere finita sotto attacco hacker. Ma al momento fortunatamente non ci sono ripercussioni sul sistema autostradale. La concessionaria che ha in gestione le tratte del Nord Est, dal pomeriggio di mercoledì ha fatto comparire sul proprio portale ufficiale online un messaggio importante attraverso il quale venivano avvisati gli utenti dell'impossibilità di usufruire di alcuni servizi, causa «problematiche tecniche ancora oggetto di indagine sui sistemi dipartimentali aziendali della Società». A ieri risultava non funzionante il portale web infoviaggiando.it, dal quale solitamente si può controllare in tempo reale la situazione del traffico lungo le arterie di competenza tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, non si riusciva a visionare le webcam poste nei punti strategici della rete, non si leggevano le news e non si riusciva a scorrere tra le pagine del sito internet.

L'INDAGINE

Con una nota diffusa poi nella mattinata di ieri le precisazioni ufficiali da parte di Autovie: «Si sono verificate delle problematiche tecniche ancora oggetto di indagine sui sistemi dipartimentali aziendali e le analisi sono tese a rilevare elementi che potrebbero ricondurre a fenomeni legati ad azioni virali esterne». Le strutture di competenza, ha poi aggiunto la società, stanno lavorando per risolvere le criticità «che stanno avendo impatto sui sistemi informatici aziendali. Autovie Venete ha avviato tutte le procedure di legge atte a segnalare al Garante per la protezione dei dati personali i disagi riscontrati». Inoltre a partire da mercoledì mattina «è stato precauzionalmente inibito l'accesso alle postazioni utenti e diversi applicativi aziendali. Non si segnalano invece, al momento, disservizi sugli impianti informatici di esazione e pedaggio della rete autostradale, telefonici e della Sala Radio che continuano pertanto a essere disponibili. Restano aperti per operazioni prettamente di front office e di raccolta informazioni gli sportelli dei centri di assistenza autostradali (Cac) nelle sedi di Barriera Venezia Est, Latisana, Palmanova e Duino Sud». La Concessionaria autostradale, conclude la nota spiegando di «riservarsi di ulteriori azioni presso gli organi competenti».

«LA SOCIETÀ SI RISERVA ULTERIORI AZIONI CON GLI ORGANI COMPETENTI»

AUTOSTRADA Lo snodo di Palmanova lungo l'A4

I TIMORI

Le preoccupazioni, in attesa dei riscontri ufficiali, guardano dunque anche ad un possibile attacco mirato da parte degli hacker, così come del resto era successo nell'agosto scorso ai danni del Comune di Gorizia dove ad oggi, non si è riusciti ancora a valutare completamente la quantità di dati sensibili raccolti e trafugati dai pirati del web, tanto che l'opposizione in consiglio comunale ha richiesto anche di istituire una commissione d'inchiesta. In quella circostanza sarebbero stati prelevati diversi dati sensibili con la minaccia di renderli pubblici in caso di mancato pagamento; dopo due giorni di blackout l'amministrazione Ziberna era riuscita a far ripristinate i servizi, sporgendo parallelamente denuncia alla Polizia Postale affinché si accerti quanto accaduto. Nel terzo trimestre dell'anno, secondo il report diffuso in questi giorni da Check Point Research, è emerso che gli attacchi globali sono aumentati del 28% rispetto allo stesso periodo nel 2021. Il numero medio settimanale di attacchi per organizzazione, in tutto il mondo, ha superato le 1.130 unità.

Rissa all'uscita dalla scuola: «Bambini terrorizzati»

▶Ad assistere al pestaggio anche alcuni genitori: «I piccoli piangevano e sono rimasti molto turbati»

BORGO STAZIONE

UDINE Una rissa davanti alla scuola elementare, che ha spaventato i bambini che ne sono stati testimoni, e creato allarme tra i genitori. Il teatro è ancora una volta l'area di Borgo Stazione che spesso, purtroppo, balza agli onori della cronaca: questa volta, la criticità è emersa in via Dante Alighieri, dove si trovano l'omonima scuola e la Garzoni ad indirizzo Montessori. Il fatto è avvenuto martedì scorso, l'8 novembre, proprio all'uscita dalle lezioni, verso le quattro del pomeriggio, cosa che ha messo ancora di più in allarme le famiglie. «Nel pomeriggio – raccontano i genitori -, è avvenuto un grave episodio, durante il quale un gruppo di persone è stato coinvolto in un pestaggio, degenerato in rissa e concluso solo in seguito alle forze dell'ordine. I fatti sono avvenuti nell'area antistante il plesso, proprio nel momento in cui gli alunni stavano uscendo: hanno assistito al pestaggio di un ragazzo, al coinvolgimento di numerose persone in una rissa, all'arrivo di forze dell'ordine a sirene spiegate; alcuni bambini sono scoppiati a piangere, tutti erano spaventati: la situazione è stata obiettivamente allarmante e pericolosa ed appare ancora più inquietante in quanto verificatasi, in pieno centro, in prossimità di una scuola primaria, in un normale martedì pomeriggio».

LA RICHIESTA

I genitori, inquieti e preoccupati, chiedono quindi maggiore sorveglianza nell'area, almeno negli orari di ingresso e uscita dei bambini dal plesso scolastico. Come se non bastasse, nell'area vengono segnalati anche altri episodi di degrado: dal ritrovamento di una siringa sporca nel piccolo parchetto vicino alla scuola dove i bambini vanno pure a giocare, alla presenza di feci umane nei cassonetti aperti, all'utilizzo dei muri della scuola stessa come orinatoio occasione. Anche per salvaguardare la serenità dei bambini, quindi, le famiglie chiedono un presidio maggiore. Non è la prima volta che nell'area limitrofa alla scuola vengono segnalate situazioni di disagio: solo qualche mese fa, a maggio, una coppia senza fissa dimora aveva montato una tenda proprio nell'area verde; il problema, anche in quell'occasione, aveva riguardato più che altro le condizioni igieniche, dato che per i propri bisogni usavano il prato, così come pare diffusa, stando a quanto raccontano i genitori, l'abitudine dei frequentatori della zona di sfruttare i murretti per fare pipì e di nascondere i sacchetti con la loro roba nei cespugli o sugli alberi.

ZONA CALDA

Le criticità di Borgo Stazione, d'altronde, sono sotto la lente dell'attenzione delle autorità: dopo l'ennesimo episodio di una rissa (durante la quale è rimasto ferito anche un agente della Polizia locale), i controlli sono aumentati ulteriormente, con l'arrivo anche di una camionetta dell'esercito che fa la spola tra lì e l'ex caserma Cavarzerani di via Cividale, come deterrente. Le forze dell'ordine controllano ormai quasi quotidianamente il quartiere, così come fa la Polizia locale che lì, per volontà dell'amministrazione Fontanini, ha anche aperto un presidio fisso con l'obiettivo di porre un freno allo spaccio di droga, ma anche a quei comportamenti che rendono invivibile l'area e spaventano i residenti (dagli schiamazzi notturni, agli episodi di ubriachezza molesta, ai bivacchi per strada). Senza contare le centinaia di migliaia di euro investite per potenziare il sistema di videosorveglianza. Eppure, tutte le attività messe in campo sembrano non bastare mai, per restituire decoro a quell'area nemmeno tanto lontana dal centro e che avrebbe forse bisogno anche di altri percorsi per tornare a far parte del tessuto cittadino.

Alessia Pilotto

I CONTROLLI SONO AUMENTATI ULTERIORMENTE È ANCHE ARRIVATA UNA CAMIONETTA DELL'ESERCITO

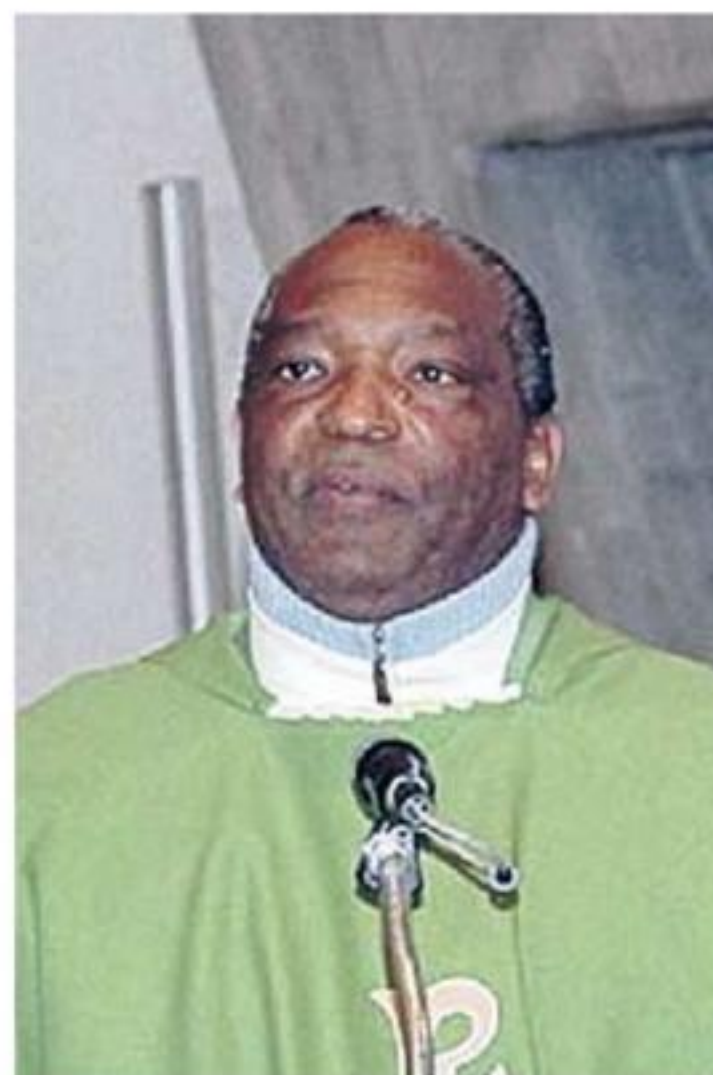
VIA DANTE L'esterno della scuola elementare teatro della rissa che ha spaventato i bambini

Incarico in città per don Emmanuel finì nei guai per il suono delle campane

▶Denunciato, venne poi assolto. Guiderà quattro comunità udinesi

IL CASO

UDINE Inizierà domani la nuova esperienza udinese di don Emmanuel Runditse, il parroco "pro campane" che sarà la nuova guida spirituale delle comunità udinesi di San Giuseppe, San Rocco, Santa Maria Vergine della Salute (loc. Cormôr) e San Nicolò al Tempio ossario.

Nato a Rugari-Muyinga, in Burundi, nel 1957, don Emmanuel è stato ordinato sacerdote nel 1988. Dopo aver svolto i primi anni di ministero sacerdotale nella terra natia, don Runditse si è trasferito in Italia per motivi di studio. Giunto in Friuli, dal 1995 al 2000 ha prestato servizio come collaboratore nella Parrocchia di Basiliano. Incardinato nell'Arcidiocesi di Udine dal 2011 e già vicario parrocchiale per 13 anni a Vidulis e Dignano, nel 2014 don Runditse ha assunto la guida delle Parrocchie di Majano, Comerzo, San Tomaso e Susans, comunità alle quali si è aggiunta, nel 2016, anche la vicina Farla. Con l'istituzione delle Collaborazioni pastorali, nel 2018, don Emmanuel Runditse è stato nominato parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Majano.

PARROCO Don Emmanuel

Proprio nel Friuli collinare il don fu protagonista di una querelle in stile "Don Camillo e Peppone" sulle campane cittadine che dal pulpito si trasferì nelle aule di giustizia: nell'estate del 2017 infatti finì al centro di un'indagine per inquinamento acustico a causa del suono delle campane majanesi. Per alcuni residenti il rumore che proveniva dal campanile era troppo intenso e il parroco non solo venne denunciato, ma fu pure costretto a pagare una sanzione di oltre duemila euro più altri mille per il costo delle prestazioni fornite dall'Arpa (che effettuò le misurazioni dei decibel). Alla fine, dopo diverse prese di posizione, fiaccolate, scontri tra "pro" e "contro", don Runditse fu assolto ricevendo la solidarietà di gran parte della comunità di fedeli, che in massa si presentò in tribunale durante il processo a suo carico, nel luglio del 2019. Pochi mesi dopo, a ottobre, ecco l'assoluzione con formula piena, mettendo la parola fine a una vicenda che aveva finito per dividere il paese, sollevando un vero e proprio polverone con echi a livello nazionale.

Ora la nomina a parroco delle quattro comunità cittadine di Udine, nelle quali farà ingresso appunto domani, alle 16.30, con una celebrazione presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato nella chiesa di San Giuseppe. Il presule sarà anche parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Udine sud-ovest, che oltre alle quattro comunità citate comprende le Parrocchie di Sant'Osvaldo e San Paolo. Le cinque Parrocchie della Collaborazione pastorale di Majano, guidate finora da don Runditse, vedranno invece presto arrivare un nuovo parroco.

Rubano monili e gioielli: presa la banda dei georgiani

COLPI IN SERIE

UDINE Furti riusciti e altri tentati, truffe non andate a buon fine e bande fermate dai carabinieri.

Sono settimane movimentate sul fronte criminalità in Friuli, con le forze dell'ordine chiamate ad intervenire senza sosta dal Collinare alla bassa friulana. Il colpo più sostanzioso, da ben 57mila euro, lo hanno messo a segno alcuni banditi che giovedì si sono introdotti in un cantiere edile in via Tonutti, a Fagagna. Secondo quanto denunciato ai carabinieri, hanno portato via attrezzature da alcuni container, fuggendo senza lasciare tracce.

Sempre giovedì a San Martino di Terzo d'Aquileia i criminali sono entrati in un'abitazione privata, presumibilmente tra le 17.15 e le 18.45, approfittando dell'assenza dei proprietari, e hanno messo a soqquadro tutte le stanze alla ricerca di oro e denaro. Alla fine, secondo la denuncia dei proprietari, sono stati sottratti dei gioielli. Nella tarda mattinata dello stesso giorno altro blitz in un appartamento di Lignano Sabbiadoro, in viale dei Platani, con una gang che ha forzato la porta d'ingresso dell'appartamento in un condominio. All'interno hanno fatto razzia di ori, monili, gioielli e di una cassetta degli attrezzi. Un bottino stimato in ventimila euro ma la banda, composta da tre trentenni di origine georgiana, non aveva fatto i conti con i carabinieri che, dopo aver notato

CARABINIERI Sgominata la banda grazie ai controlli sul territorio

movimenti sospetti del gruppetto, hanno deciso di seguirli e fermarli: sotto i sedili dell'auto a bordo della quale si stavano allontanando dal luogo del raid, i militari del Nucleo operativo di Latisana – che erano in zona proprio nell'ambito di controlli mirati del territorio - hanno trovato il maltolto. A quel punto è scattato l'arresto in flagranza per i tre, portati in carcere a Udine.

Sempre lo stesso giorno, a Latisana, una donna di 80 anni è stata contattata telefonicamente da un malvivente, che, dopo essersi spacciato per un suo parente, le ha chiesto 40mila euro necessari, a suo dire, per alcune cure mediche contro il Covid. La truffa non è andata a buon fine perché alla seconda telefonata ha risposto effettivamente un congiunto della donna e da lì è scattata la segnalazione alle forze dell'ordine.

A Udine infine furto da 21mila euro in un appartamento, tra le 12 e le 19 di mercoledì. I ladri hanno forzato una porta finestra e sono riusciti a introdursi in casa. Dopo aver rovistato dappertutto i malviventi hanno portato via denaro contante e gioielli. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile del capoluogo friulano che stanno svolgendo indagini anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona.

RIVE D'ARCANO

Quattro le persone ferite a seguito di un incidente stradale che si è verificato intorno alle 6.30 di ieri, nella frazione di Rivotta, nel territorio comunale di Rive d'Arcano, lungo la direttrice che da Fagagna porta a Rodeano. Per cause in corso di accertamento da parte dei Carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Udine, intervenuti per rilievi e viabilità, si sono scontrati una utilitaria e un camioncino della nettezza urbana. Dopo la chiamata di aiuto al Nue112, transitata alla centrale Sores, gli infermieri hanno inviato sul posto due ambulanze provenienti da San Daniele del Friuli e da Spilimbergo e l'automedica da Udine. Due persone sono state trasportate all'ospedale di San Daniele e due all'ospedale di Udine.

Minor spreco di acqua al Consorzio di bonifica 35 milioni dal ministero

▶Al Friuli Venezia Giulia riconosciuto il massimo dei contributi possibili

▶Assieme ai fondi del Pnrr si potrà così intervenire su impianti e canali irrigui

PIOGGIA DI MILIONI

UDINE Il ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha finanziato con 35,2 milioni tutti i progetti presentati dal Consorzio di bonifica Pianura Friulana per la resilienza del sistema irriguo e per una migliore gestione della risorsa idrica. Il bando, che prevedeva una prima ripartizione delle risorse su base regionale, era scaduto nel giugno scorso. Il Consorzio, unico richiedente nel territorio regionale, aveva presentato cinque progetti per un totale di 35,36 milioni, che sono stati finanziati con il massimo delle risorse previste. Con il Fvg soltanto le regioni Veneto e Lombardia hanno visto riconosciuto lo stesso importo, ma con più enti beneficiari dei finanziamenti.

TENACIA PREMIATA

«I risultati ottenuti - evidenzia la presidente Rosanna Clocchiatti - premiano la tenacia, l'impegno e la forte determinazione di tutte le componenti consortili che hanno lavorato in sinergia per un comune obiettivo. Ringrazio l'amministrazione regionale e in particolare l'assessore alle Risorse agricole Stefano Zannier, perché si è più volte speso nella sua attività istituzionale per vedere riconosciuto il finanziamento richiesto al Consorzio, ma anche le organizzazioni sindacali di categoria degli agricoltori, che hanno collaborato e rappresentato in tutte le sedi la necessità di acquisire questi fondi fondamentali per l'agricoltura e la tutela della risorsa idrica. Ottimo il lavoro della struttura consortile, che ha realizzato con le sue figure interne tutti i progetti senza mai smettere di credere, anche quanto tutto sembrava far prevedere il contrario, alla possibilità di ottenere questo finanziamento che costituisce anche un riconoscimento alla professionalità del personale e all'impegno profuso nella sua attività».

OLTRE 56 MILIONI

«Con i progetti già finanziati con i fondi del Pnrr - sottolinea il direttore generale Armando Di Nardo - abbiamo ottenuto nell'arco di poche settimane oltre 56 milioni per la realizzazione di opere irrigue, che andranno a migliorare il sistema irriguo consortile in moltissimi comuni del comprensorio. Le finalità degli interventi sono improntate al principio della massima tutela ambientale; l'ammodernamento della rete di canali di distribuzione irrigua permetterà la riduzione delle perdite idriche, il risparmio della risorsa, l'efficientamento del servizio e una significativa riduzione di costi di manutenzione. È stata pertanto colta un'opportunità che potrebbe essere unica ed irripetibile per raggiungere gli obiettivi». L'aggiudicazione degli appalti sarà effettuata entro il 2023 e le opere ultimate entro il 2026.

I LAVORI

«I lavori - conclude Mauro Vidoni, progettista delle opere - consistono nel ripristino dell'integrità strutturale dei canali. L'altezza del rivestimento si manterrà sotto il pelo libero dell'acqua in condizioni di massima portata, mentre la parte restante della sponda verrà mantenuta in terra; questo consentirà un miglior inserimento ambientale dell'opera anche grazie all'immediato rinverdimento delle sponde che verrà effettuato al termine dell'esecuzione dei lavori».

Con il Pnrr sono stati finanziati l'ammodernamento dei canali irrigui della zona di Latisana e Aquileia e una serie di impianti irrigui a scorrimento. Con questi ultimi fondi, invece, verranno ammodernati i canali di Giavons, Bressa e Mereto; di Santa Maria e Gonars; di Rivolto e Bertiolo; di Trivignano; e di Castions, nei tratti di diversi comuni friulani.

Salute

Campagne di promozione del dono dalla Regione pronti 200mila euro

«La sensibilizzazione sui temi del dono è fondamentale per rendere pienamente consapevole la comunità dell'utilità di questo generoso gesto altruistico che salva vite umane. Per questo abbiamo ritenuto importante mettere a disposizione 200mila euro a favore delle associazioni che la promuovono nelle scuole, tramite un bando regionale». Lo fa sapere l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. Il bando disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle associazioni del dono del sangue, del dono degli organi e del dono del midollo osseo per sostenere le spese dei sodalizi per le campagne di promozione nelle scuole del territorio della nostra regione. La richiesta dovrà essere trasmessa entro le ore 12 del 23 novembre. L'importo concesso per associazione arriva fino a 20mila euro e a 35mila nel caso la domanda venga presentata da associazioni riunite in paternariato.

Nasce "Fattorie friulane" piattaforma di e-commerce per i prodotti a "km-zero"

IL RILANCIO

GEMONA Dopo due anni di stop a causa della pandemia, da ieri sera e fino a domenica Gemona riabbraccia una delle sue più tradizionali manifestazioni, "Gemona, formaggio... e dintorni", giunta alla ventunesima edizione, promossa dalla pro loco Pro Glemona e dal Comune agli albori del terzo millennio con lo scopo dichiarato di non disperdere e, anzi, promuovere e valorizzare, la secolare esperienza delle locali latterie turnarie.

Con il passare del tempo questa festa ha poi acquisito una dimensione sempre più importante nel panorama regionale, anche grazie alla partecipazione attiva della Coldiretti, dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, di Slow Food e dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia.

GLI EVENTI

Ieri sera il taglio del nastro alla presenza del sindaco Roberto Revelant e dei vari rappresentanti istituzionali, con l'apertura della mostra mercato dei produttori lattiero-caseari e delle tipicità regionali. Sono entrati in funzione gli stand enogastronomici, con la presenza, tra gli altri, di un gruppo proveniente da Colfiorito. Tra le tante opportunità inoltre le dimostrazioni di caseificazione in piazza del Ferro, la visita guidata alla latteria turnaria di Campolessi, le degustazioni guidate, la pesca di beneficenza "formaggiosa", il mercato di Campagna Amica, la Festa del Ringraziamento (domani) a cura della locale sezione della Coldiretti con l'esposizione dei trattori e la sfilata lungo le vie del centro storico di Gemona, il concorso a premi "L'oggetto misterioso".

Sarà presentato anche il libro fotografico "Latte in forma – Gemona, Formaggio e dintorni 2010-2019", un volume che ripercorre una dopo l'altra le partecipazioni degli allevatori alla festa del formaggio. «Un volume insomma che vuol ricordare l'impegno della nostra associazione a Gemona, città alla quale ci sentiamo particolarmente legati», commentano Andrea Lugo e Renzo Livoni, rispettivamente direttore e presidente dell'Associazione Allevatori Fvg. E ancora la Mostra fotografica "Lat cence confins. Il modello turnario nell'arco alpino" di Graziano Soravito a cura dell'Ecomuseo delle Acque presso palazzo Elti, la mostra micologica a cura del Gruppo Micologico Gemonese e l'esposizione a cura della Riserva di Caccia di Gemona presso la loggia del Municipio.

Tra i protagonisti come detto anche l'associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia che torna in piazza con la piccola mostra di bovine da latte e delle razze bovine in via di estinzione come la Grigio alpina e la Pustertaler, assieme a capre e conigli per la gioia dei più piccoli.

LA NOVITÀ

Oggi poi in particolare da seguire il convegno sull'«Agrivoltaico nelle aziende agricole e zootecniche» e la presentazione di una novità assoluta, da parte del presidente Renzo Livoni e del direttore Andrea Lugo: "Fattorie Friulane", una piattaforma di e-commerce concepita per portare oltre i confini regionali i prodotti alimentari e le specialità gastronomiche del Friuli-Venezia Giulia. Prodotti a km-zero che saranno disponibili con un semplice click, alla quale hanno aderito per ora oltre 60 produttori.

IL RITORNO A Gemona va di nuovo in scena "Gemona, formaggi e... dintorni"

OGGI LA PRESENTAZIONE A GEMONA NELL'AMBITO DI "FORMAGGIO... E DINTORNI": HANNO GIÀ ADERITO 60 PRODUTTORI

Valentina nel gotha dei parrucchieri

LA PROTAGONISTA

MOGGIO UDINESE Arriva dall'Alto Friuli una delle dieci migliori parrucchiere d'Italia. Questo secondo la classifica stilata dal "Giornale del Parrucchiere", tra i principali portali italiani di settore. Si tratta di Valentina Buttolo, 28 anni, originaria di Resia e titolare del Salone "Metti la testa a posto" di Moggio Udinese. Per lei davvero un bel riconoscimento: è stata infatti premiata per una delle sue acconciature, piazzandosi per il mese di agosto al primo posto in Friuli Venezia Giulia e ottava nella classifica nazionale Top 20 dei migliori parrucchieri d'Italia per la categoria di gara Taglio, Colore e Piega femminile. Una lunga selezione, visto che sono stati pubblicati sulle pagine social della rivista i lavori di ben 338 parrucchieri di tutto lo Stivale.

«Un magnifico risultato, un traguardo che dedico a tutti i clienti che mi hanno sostenuta in questi undici anni di attività», racconta la stessa Valentina, già finita sotto i riflettori nazionali proprio un anno fa, in qualità di protagonista del celebre programma "I Soliti Ignoti" su Rai 1. La giovane infatti fu proprio una degli "ignoti" dello show condotto da Amadeus, ai quali abbinare un volto a un lavoro. Ci hanno provato le note conduttrici Simona Ventura e Paola Perego, senza successo, però.

In quel caso esaltò l'altra sua passione, ovvero la produzione di aglio resiano, il pregiato "Strok" che è anche presidio Slow Food, assieme alla famiglia. E in quella circostanza fu lei a lanciare un ottimo spot per la Val Resia, spiegando oltre alle caratteristiche del prodotto coltivato in valle, anche cosa fosse la Šmarna Miša, una festa tradizionale resiana in onore dell'Assunzione di Maria.

LA GIOVANE RESIANA TITOLARE DI UN SALONE A MOGGIO UDINESE È RISULTATA OTTAVA NELLA CLASSIFICA NAZIONALE TOP20

Chiopris Viscone riaperto il ponte, ma solamente per auto e furgoni

▶Dopo la chiusura dovuta all'ondata di maltempo. Per i mezzi pesanti restano in vigore le deviazioni verso la Sp 58 e la Sr 252

PONTE DI CHIOPRIS La struttura è stata riaperta solo parzialmente al traffico

VIABILITÀ

CHIOPRIS VISCONE È stato riaperto ieri pomeriggio il ponte sul torrente Torre tra Chiopris Viscone e San Vito al Torre, lungo l'ex strada provinciale 50 "Palmarina".

Una riapertura tanto attesa ma limitata per quanto riguarda i veicoli che possono tornare a transitarvi. La circolazione infatti è consentita solamente ai mezzi fino a 3 tonnellate e mezza di carico, come stabilito dall'ordinanza dell'Ente di decentramento regionale di Udine che ha competenza sull'arteria. Ciò significa che potranno percorrerlo auto e furgoni, mentre per tir e altri mezzi pesanti restano in vigore le deviazioni decise nei giorni scorsi lungo le altre strade della zona, ovvero a nord attraverso l'ex strada provinciale 58, che collega Manzano con Percoto di Pavia di Udine, oppure a sud proseguendo per Medea, Versa e quindi la strada regionale 252 che porta a San Vito al Torre.

Il ponte era stato chiuso precauzionalmente da venerdì 4 novembre dopo l'ondata di maltempo che aveva aumentato la portata del corso d'acqua, generando preoccupazione per la tenuta del manufatto, le cui fondamenta sono state erose nel tempo. È stata prevista l'installazione di sensori perché la struttura va costantemente monitorata nell'attesa venga completato il nuovo viadotto, in fase di ultimazione poco più a monte.

TRICESIMO

Sempre sul fronte viabilità, Fvg Strade ha invece annunciato il termine dei lavori di asfaltatura sulla Ss 13 Pontebbana nel centro abitato di Tricesimo. L'importante intervento si è reso necessario in quanto le pavimentazioni erano ammalorate ed in alcuni punti sfondate, a causa dal costante transito di mezzi pesanti. Fvg Strade ha quindi ripristinato il sottofondo stradale e poi steso il nuovo strato di asfalto. A breve verrà realizzata anche tutta la nuova segnaletica orizzontale. L'importo dei lavori, eseguiti dalla ditta Ices Srl, è di circa 165mila euro.

OBBLIGO DI CATENE

L'ente gestore delle arterie regionali informa tra l'altro che, in conformità con gli altri enti gestori della viabilità nella nostra regione ed analogamente a quanto in vigore nelle ultime stagioni invernali, dal 15 novembre 2022 e fino al 15 aprile 2023 sarà vigente anche sulle strade regionali, in particolare del territorio montano, l'obbligo per tutti i veicoli a motore - esclusi i ciclomotori a due ruote e i motocicli - di essere muniti di pneumatici invernali o avere a bordo mezzi antisdrucciolevoli idonei alla marcia su neve e ghiaccio da installarsi in caso di necessità.

FINITI I LAVORI DI ASFALTATURA A TRICESIMO. CASELLO DI PONTEBBA, DISAGI NOTTURNI LUNGO LA A23

AUTOSTRADA A PONTEBBA

Nuove chiusure annunciate invece da Autostrade per l'Italia lungo la A23 Udine-Tarvisio per consentire lo svolgimento di lavori di manutenzione e attività di ispezione. Da lunedì 14 novembre, dalle 22 alle 6 del mattino, sarà chiuso il casello di Pontebba in entrata verso Tarvisio. In alternativa, si consiglia, per i veicoli leggeri di entrare allo svincolo di Tarvisio nord. I mezzi pesanti diretti al confine di Stato dovranno sostare, fino alla riapertura della stazione, presso l'autoporto doganale di Pontebba, in località San Leopoldo; martedì 15 novembre: dalle 22 alle 6 del mattino, in uscita per chi proviene da Udine. In alternativa si consiglia di uscire alla stazione di Carnia; mercoledì 16 novembre: dalle 22 alle 6 del mattino, in uscita per chi proviene da Tarvisio. In alternativa, si consiglia, per i veicoli leggeri, di uscire allo svincolo di Tarvisio nord. I mezzi pesanti che dal confine di Stato sono diretti a Pontebba dovranno sostare, fino alla riapertura della stazione, presso il parcheggio della A2 "Zollamt-Arnoldstein" in territorio austriaco; giovedì 17 novembre: dalle 22 alle 6 del mattino, in entrata verso Udine. In alternativa si consiglia di entrare alla stazione di Carnia.

L'evento

Coldiretti in Duomo per il Ringraziamento

Coldiretti Udine celebra la 72. Giornata del ringraziamento agricolo. L'appuntamento è in programma oggi in Duomo. Il programma prevede alle 18.30 l'arrivo dei mezzi agricoli (che saranno poi benedetti alle 20) e alle 19 la messa presieduta dall'arcivescovo Mazzocato. «Le imprese – dichiara il presidente di Coldiretti Gino Vendrame – guardano al futuro con speranza, consapevoli del ruolo che l'agricoltura può svolgere per la ripresa del territorio». «Coglieremo l'occasione per rimarcare una volta ancora l'importanza di salvaguardare la terra – aggiunge il direttore regionale di Coldiretti Fvg Cesare Magalini – e di valorizzarla nella maniera più rispettosa».

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

Tutti i commenti sulla partita al "Maradona"

Fra i programmi del palinsesto di Udinese TV di oggi abbiamo scelto, alle 14, "Studio & Stadio", con i commenti, in diretta, sull'incontro Napoli - Udinese, condotta da Massimo Campazzo. Alle 21.15 segnaliamo il Documentario storico "Il disgelo", dedicato alla "guerra fredda" fra Est e Ovest.

A NAPOLI SERVE L'UDINESE PERFETTA

Il tecnico: «Non partiamo affatto sconfitti Spalletti ha una grandissima squadra ma noi vogliamo rovinargli la festa»

L'ATTESA

È la sfida più difficile. Il Napoli di questi tempi è un ostacolo insuperabile. È imbattuto in campionato, è reduce da dieci vittorie di seguito, ma non diamo per spacciata l'Udinese, pur non spavalda come lo era un mese fa, ma che tra le formazioni più imprevedibili che ha le potenzialità per fare male. La squadra bianconera proverà con tutte le sue forze fisiche, tecniche e mentali a chiudere indenne l'anno solare, sicuramente positivo in particolare per quanto concerne questo campionato. Cercherà di fare un regalo alle inseguitrici dei partenopei. Soprattutto vuole fare un regalo a se stessa. Poco importa se oggi non ci saranno Becao, Udogie, Makengo, con Nuytinck che non è sicuro.

LA PRESENTAZIONE

«È superfluo affermare che ci teniamo a mettere in difficoltà il Napoli – ha esordito Sottil in sede di presentazione del match –. Vogliamo chiudere bene questo anno solare, ma sappiamo anche che l'avversario è difficile da affrontare. Ma ci proveremo, questo è poco ma sicuro, con tutto quello che sappiamo fare. Non andremo al Maradona a veder giocare solo loro. Noi abbiamo armi e qualità. Questo è sempre stato il nostro modo di pensare e fare calcio». Poi il tecnico si è soffermato sulla sfida con lo Spezia. «La squadra è dispiaciuta per non aver preso i tre punti. Sapevamo che sarebbe stata battaglia, come lo sono tutte le partite. Abbiamo subito nel primo tempo per qualche pallone perso, la ripresa è stata più equilibrata, abbiamo preso campo e si poteva vincere».

Poi tiene banco la sfida di questo pomeriggio. Sottil l'ha preparata nei dettagli. Non esistono gare dall'esito scontato e ripete più volte questo concetto, ma chiede ai suoi di alzare l'asticella e di produrre l'ultimissimo sforzo. «Contro la formazione di Spalletti non basta una prestazione normale, serve una performance speciale. La determinazione avuta con lo Spezia e nelle precedenti gare dobbiamo evidenziarla anche a domani. Fisicamente in ogni caso stiamo bene e faremo di tutto per farcela, ho fiducia nella squadra che ha una sua precisa identità e una mentalità forte tipica di chi non si accontenta mai. Anche domani dovremo comportarci così. Dobbiamo giocare come se fosse una finale e chiudere da protagonisti, pur consapevoli delle difficoltà della gara».

Sottil cercherà di guastare a giornata a Luciano Spalletti, suo ex allenatore e al quale ha sempre detto di ispirarsi. «È una persona di grande carisma e tenacia, sa passare alla squadra il messaggio del sacrificio. Il Napoli per certi versi è umile, rispetta tutti gli avversari e li affronta cercando sempre di offrire il meglio; ma ha anche grandissima qualità. Non a caso è primo in classifica. Anche ai miei ragazzi dico sempre di giocare al massimo con tutte le squadre, partita per partita». Poi si è soffermato su Kvara che dovrebbe rimanere out un casa partenopea. «È sicuramente un grandissimo acquisto, lo dice ilo campo. È il classico attaccante esterno, bravissimo nell'uno contro uno, molto affamato nel voler fare gol. Sappiamo che la fame fa la differenza. Se mancherà però non penso che cambierà nulla: il Napoli possiede una rosa competitiva per cui chi lo sostituirà sarà all'altezza». Oggi sulle magliette di riscaldamento dei bianconeri comparirà la frase scelta dai fan friulani, "Insieme per vincere"

SITUAZIONE

Sottil non si sbilancia sulle possibilità di recuperare qualche infortunato, in ogni caso è certa l'assenza di Udogie e di Makengo, probabilmente pure quella di Becao. «Stiamo facendo tutte le valutazioni e test del caso e Nuytinck sta facendo il possibile per essere in campo».

LA SOSTA

La sosta giunge a proposito per l'Udinese che è meno spavalda rispetto a un mese fa. «Forse è salutare – dice il tecnico –. A me le soste solitamente non piacciono. La squadra però ha tirato tanto, abbiamo dei giocatori fermi ai box, che fa parte del calcio, quindi questo sarà un modo per staccare mentalmente e fisicamente, ricariche le energie per affrontare poi il lungo periodo di allenamenti e amichevoli importanti che ci aspettano».

Guido Gomirato

ALLENATORE Il tecnico dell'Udinese Andrea Sottil (LaPresse)

L'avversario: «So come pensa Sottil»

QUI SPALLETTI

Il Napoli si prepara a ospitare l'Udinese con l'importante etichetta di squadra imbattuta del campionato, ma Luciano Spalletti detesta i trionfalismi. «Noi abbiamo chiaro il nostro obiettivo, giornaliero e settimanale. La partita ci ha creato delle difficoltà - il riferimento è all'Empoli -, ma abbiamo vinto meritatamente, condotto per lunghi tratti molto bene, aggirando come volevamo. Mancano 72 punti da qui alla fine; quello che è fondamentale è allenarsi bene giorno dopo giorno, qui e ora». Spalletti sa bene cosa aspettarsi dall'Udinese. «Lo conosco bene - parlando di Sottil -, l'ho allenato, si vedeva già che sarebbe diventato un tecnico forte, aveva già la visione in fase difensiva. È una partita difficile, non una partita trappola, è difficile e basta. Ora sembra che l'Udinese sia di secondo livello, ma hanno vinto 1-0 con la Fiorentina, 4-0 con la Roma, 3-1 con l'Inter e a Sassuolo, pareggiato con Atalanta e Lazio, vinto fuori anche a Monza e Verona e c'è qualcuno che la reputa facile, ma i miei giocatori non lo credono. Le difficoltà sono tante - continua Spalletti -, abbiamo valutato la loro capacità di ripartire, quando riconquistano palla ribaltano le azioni. Se pensiamo che è la partita che ci permette di andare in vacanza è un pensiero da dilettanti, ma se pensiamo che ci permette di affrontare la sosta e il periodo duro che arriverà dopo allora siamo professionisti. Partita da sbranare». Mancherà Kvaratskhelia. "Sente ancora male, abbiamo provato ma come arriva a quel livello di velocità e pressione muscolare e sente male e quindi non sarà della partita. Ci dispiace però queste due partite ci dimostrano che siamo una squadra e non un insieme di singoli".

S.G.

Meret, l'allievo che punisce i bianconeri Masina: «Prima o poi dovranno perdere»

SCUOLA FRIULANA Alex Meret ha riconquistato il posto da titolare e difende la porta del Napoli capolista (Ansa)

GLI INCROCI

Napoli-Udinese è una sfida che ha sempre avuto tanti ex. Anche in questa stagione travolgente del Napoli c'è per esempio la firma di un grande ex bianconero come Piotr Zielinski, senza dimenticare il portiere friulano Alex Meret. Partito Ospina, dopo tante voci di mercato, il ragazzo di Flambruzzo ha tenuto duro e ora sta portando il Napoli a risultati eccellenti, anche con le sue parate, proprio lui che oggi si troverà di fronte la sua ex Udinese, difesa per una sola partita ufficiale (in Coppa Italia contro l'Atalanta, 3-1 alla Dacia Arena) dopo un percorso da protagonista nelle giovanili. Sarà la quinta volta che Meret si troverà di fronte la società in cui è cresciuto, con ben 6 appuntamenti saltati in precedenza. È un amuleto per le squadre a cui appartiene contro l'Udinese, Meret, imbattuto nei 10 precedenti (anche compresi quelli in cui era assente). Tre volte vittorioso (con un pareggio) quando invece è sceso in campo, con 5 gol subiti in 4 gare. Per sua fortuna non ci sarà più in bianconero Kevin Lasagna, che lo aveva perforato tre volte (una rete anche per Fofana e Okaka).

Mentre l'Udinese si prepara al Napoli, c'è chi pensa a rientrare presto in campo, come Adam Masina, presente a un evento del partner bianconero Bluenergy, e intercettato da Udinese Tv. «Io sto bene; il recupero procede e siamo a buon punto anche se non vogliamo correre visto la delicatezza dell'infortunio. Sappiamo che ho un gruppo di fisioterapisti e allenatori in palestra a disposizione di primo livello e stanno facendo il loro massimo per farmi rientrare al meglio e il prima possibile». La squadra ha rallentato ma per ora la stagione è eccellente. «L'inizio di stagione della squadra è stato molto positivo, ma ce lo aspettavamo perché abbiamo un livello di squadra molto alto e lo percepiamo dall'interno. In questo momento passiamo una fase di maturazione; contro Spezia, Lecce e Cremonese abbiamo avuto qualche piccolo problema fisico ma erano partite difficili e abbiamo portato a casa un punto nonostante qualche sofferenza in più. È un passaggio di maturazione del gruppo ed è bello vedere i miei compagni dare sempre il massimo. Ora arriva l'ultima sfida del 2022, contro una squadra fortissima e vogliamo fare punti lì».

Nessuna paura contro il Napoli. «Siamo fiduciosi perché una squadra che vince sempre prima o poi dovrà anche perdere. Sono certo che i miei compagni andranno lì con il massimo della carica e proveranno a fare risultato». Masina ha infine parlato del Mondiale che la lesione al legamento del ginocchio lo costringerà a saltare. «Sicuramente sarò con i miei compagni con lo spirito, anche se non di persona - dice parlando del Marocco -. Dopo l'infortunio avevo sperato di tornare prima del Mondiale, ma poi la diagnosi è stata purtroppo chiara. Vedere le convocazioni senza il mio nome è stato un duro colpo, lo ammetto. Dispiace, ma capita e ora il mio unico pensiero è tornare ad aiutare l'Udinese. La squadra è competitiva e fatta di giocatori di talento anche se tanto dipenderà dalla condizione fisica vista la particolarità di questo Mondiale. È una squadra che può fare bene, con giocatori di qualità come Mazraoui del Bayern Monaco o Bono ed En-Nesyri del Siviglia. Il talento c'è e se ci sarà compattezza di gruppo, il Marocco potrà fare un Mondiale competitivo».

Stefano Giovampietro

NEL '98 VINSE LO SQUADRONE DI ZACCHERONI

Non un buon ruolino per l'Udinese al "Maradona" di Napoli ma Poggi e Bierhoff sbancarono l'allora San Paolo contro i partenopei che alla fine del campionato tornarono in B

BOMBER Oliver Bierhoff con la maglia bianconera

L'AMARCORD

Nei precedenti tra Napoli e Udinese nella città partenopea, l'Udinese non è che abbia avuto grande fortuna, tutt'altro: si è aggiudicata solamente quattro dei 40 incontri disputati. Uno dei quali il 3 maggio 1998, terzultimo atto del campionato. L'undici bianconero era allenato da Alberto Zaccheroni, che vinse con pieno merito al "San Paolo" per 3 a 1. E il successo le diede la matematica certezza di accedere per la seconda volta consecutiva in Coppa Uefa.

LA GARA

Fu un match a senso unico: troppo forte l'Udinese, troppo debole la squadra partenopea che in quel campionato si affidò a ben quattro allenatori: Bortolo Mutti, Carletto Mazzone, Giovanni Galeone e Vincenzo Montefusco e che racimolò nell'arco delle 34 gare un bottino assai magro, appena 14 punti. I bianconeri passarono in vantaggio dopo appena quattro minuti a seguito di una splendida combinazione Amoroso-Poggi con conclusione da dieci metri del veneziano (che dovrà abbandonare al 24' per infortunio) che, di destro, fece secco Taglialatela. Poi all'11 il Napoli si portò sull'1-1 grazie ad un rigore trasformato da Turrini per fallo di Bertotto su Bellucci. L'Udinese non si perdette d'animo, attaccò con lucidità, in velocità, a largo raggio. Appiah ed Helveg crearono non poche situazioni di pericolo con le loro puntate in verticale, al resto ci pensò Bierhoff (vincerà il titolo di miglior bomber con 27 centri, due in più del "Fenomeno" Ronaldo) che al 45' andò a bersaglio su azione di rimessa con assist finale di Amoroso. Nel secondo tempo il Napoli le provò tutte per passare: un tiro di Bellucci fu respinto a Turci, una conclusione di Longo si perdette di poco out, poi al 30' ecco che Ayala (il difensore argentino piaceva un sacco a Zaccheroni che lo avrebbe voluto a Udine due anni prima per poi essere accontentato l'anno venturo da Adriano Galliani quando passerà al Milan. In realtà Ayala non si dimostrò mai quel grande difensore come era stato dipinto dal tecnico romagnolo, disputò appena 20 incontri in due anni, poi cercherà fortuna nella Liga) commise un altro inutile fallo su Bierhoff e fu espulso per doppia ammonizione. L'Udinese ne approfittò per segnare al 42' la terza rete, ancora con il tedesco, lesto a deviare nella porta sguarnita un cross rientrare di Helveg che si era liberato di Scarlato che in seguito indosserà anche la maglia dell'Udinese anche se con prestazioni non esaltanti.

I BIANCONERI NEL CAPOLUOGO DELLA CAMPANIA HANNO VINTO SOLAMENTE QUATTRO VOLTE

IL PROSIEGUO

La compagine bianconera dopo quel successo fece en plein anche nelle successive due gare, 1-0 sull'Atalanta, 3-1 a Vicenza concludendo al terzo posto con 64 punti alle spalle della Juventus, campione d'Italia e dell'Inter. Il Napoli invece, da tempo matematicamente retrocesso dato che di punti ne aveva appena 13, perdette al penultimo atto a Brescia (1-2) per poi pareggiare in casa, 2-2, con il Bari. Nella squadra partenopea faceva parte il mediano Rossitto che il club partenopeo aveva acquistato la precedente estate per 8 miliardi di lire.

Questo il tabellino della sfida del 3 maggio 1998.

NAPOLI-UDINESE: 1-3 (1-2).

NAPOLI: Taglialatela, Goretti, Ayala, Baldini, Malafronte (1' st Stojak), Panarelli, (13' st Scarlato), Longo, Altomare, Facci, Turrini, Bellucci. A disposizione: Di Fusco, Asanovic, Bruno, Cimadomo, Crasson. Allenatore: Montefusco.

UDINESE: Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Helveg, Statuto, Appiah (34' st Emam), Bachini; Amoroso (18' st Jorgensen), Bierhoff, Poggi (24' pt Locatelli). A disposizione: Frezzolini, De Falco, D'Ignazio, Zanchi. Allenatore: Zaccheroni.

ARBITRO: De Santis di Tivoli.

MARCATORI: pt 4' Poggi, 11' Turrini su rigore, 45' Bierhoff; st 42' Bierhoff.

G.G.

moltofuturo.it

In diretta dalle Scuderie
di Palazzo Altieri, Roma

17 novembre ore 10:00
(9:55 Apertura Webinar)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

La crisi e l'innovazione

Se anche le nuove tecnologie sono frenate dal caro materiali e dalla difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, quanto si può contare sulla loro forza dirompente e sull'effetto leva allo sviluppo della loro applicazione? Il settore industriale, la qualità del Made in Italy, l'implementazione delle infrastrutture e la nuova mobilità hanno come percorso obbligato l'applicazione delle nuove tecnologie e la ricerca sempre più avanzata sul prodotto. Mentre si fanno sempre più cogenti gli obiettivi di efficienza energetica e di crescita economica per mettere in atto uno dei più radicali processi di trasformazione socio-economica dai tempi dell'industrializzazione, quanto la crisi sta colpendo il campo dell'innovazione e come sostenere le imprese nel continuo processo di crescita e nell'attuale fase di transizione?

10.00 Saluti e introduzione **Osvaldo De Paolini** Vicedirettore Vicario Il Messaggero

10.10
L'innovazione d'impresa

Adolfo Urso
Ministro delle imprese e del made in Italy

10.30
Infrastrutture, Reti e Grandi Opere

Luigi Ferraris
AD Ferrovie dello Stato Italiane

Vincenzo Onorato
AD Eteria

Ripartire dai cantieri

Matteo Salvini
Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

11.05
Dall'automotive alla logistica: criticità e nuove tecnologie

Daniela Vinci
CEO Masmec

Pietro Innocenti
AD Porsche Italia

Andrea Giuricin
Docente Università Milano Bicocca

11.50
Innovazione: digitalizzazione e fonti alternative

Francesca Ferrazza
Head Magnetic Fusion Initiatives Eni

Giorgio Ventre
Docente universitario e Dir. Apple Academy San Giovanni a Teduccio

Pietro Labriola
AD e DG TIM

Danilo Iervolino
Editore de L'Espresso

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario Il Messaggero

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Si ringrazia

In collaborazione con cdp

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it - tel. 06 88801158 / 339 4670045

GESTECO SFIDA DELICATA CON NARDÒ

L'Hdl ha dimostrato tutto il suo valore battendo Forlì. Pillastrini: «Ci stiamo preparando a fare una grande partita»

BASKET A2

Il weekend di A2 comincia a Cividale, dove stasera, alle 20, la Gesteco affronterà l'HDL Nardò. «Ci stiamo preparando per cercare di fare una grande partita - ha assicurato ieri l'head coach, Stefano Pillastrini, in sede di presentazione -. Nardò ha sfoderato domenica scorsa una straordinaria prova contro Forlì e sta giocando molto bene. Noi dovremo essere molto attenti, imparando dagli errori fatti a Pistoia e Cento, perché vogliamo fare meglio. Quella di domani sarà, in definitiva, una sfida molto delicata».

POTENZA FISICA

Il play-guardia Alessandro Cassese ha quindi rimarcato il concetto: «Nardò è reduce dalla vittoria contro una squadra quotata come Forlì e ciò ne dimostra il valore. È una formazione che presenta giocatori di talento soprattutto in fase offensiva e che fa della fisicità un punto cardine. Noi, essendo più piccoli, dovremo cercare di sopperire con un aumento dell'aggressività. Da parte nostra c'è grande stimolo per continuare la marcia positiva in casa, senza però sottovalutare l'avversario». Le biglietterie e i cancelli del PalaGesteco apriranno un'ora prima del match.

OWW

Domenica pomeriggio, alla Grana Padano Arena di Mantova, l'Old Wild West Udine proverà a riagganciare la vetta della classifica. La gara inizierà alle 17 (attenzione!) e verrà trasmessa in diretta, in chiaro, su MS Sport, MS Channel (canale 814 della piattaforma Sky) e su LNP Pass. A parlare della Staff Mantova è l'assistant coach Carlo Finetti: «È una squadra che abbiamo già incontrato in SuperCoppa, quindi ne conosciamo il valore. In quell'occasione riuscimmo a prendere un vantaggio importante, per poi vederlo sfumare all'inizio del quarto periodo. Conosciamo molto bene la fisicità che la squadra di Giorgio Valli può mettere in campo e sappiamo molto bene quali sono i loro punti di forza offensivi. Due nomi su tutti: Anthony Miles e LaQuinton Ross, i due americani di Mantova, uno che aveva già militato in serie A2, mentre LaQuinton Ross è giocatore di grandissimo talento in grado di risolvere spesso e volentieri situazioni offensive anche da solo. Quindi ci sarà senz'altro la necessità di prestare attenzione soprattutto a loro due, con la volontà di continuare su questa strada molto positiva che abbiamo intrapreso con la vittoria sulla Fortitudo Bologna». In cosa dovete migliorare? «Il passo in avanti da fare, dal punto di vista mentale, riguarda la capacità di chiudere le partite quando riusciamo ad accumulare un vantaggio importante». Sherrill, in questo avvio di stagione, si è rivelato una delle note più positive. «Keshun è un ragazzo molto quadrato, un grandissimo lavoratore. Può ingannare la sua statura, ma ha dimostrato di avere delle doti tecniche molto pronunciate sia in attacco che in difesa. E poi credo che la cosa più importante in questa scelta un po' particolare di optare per due guardie, due trattatori di palla americani, sia il grande equilibrio che lui sta cercando di costruire col suo compagno di reparto Isaiah Briscoe».

DELSER

Questo pomeriggio, alle 19, la Delser ospita la Dimensione Bagno Carugate, formazione che ha vinto due partite e ne ha perse tre. «La vittoria nel turno precedente a Costa Masnaga, su un campo molto difficile - sottolinea il presidente della Libertas Basket School, Leonardo De Biase - rappresenta un successo di forza e qualità di tutto il nostro gruppo. Ci ha rimesso in corsa per tentare di concretizzare il nostro sogno di partecipare alle Final Eight di Coppa Italia. Non dobbiamo in ogni caso dimenticare che il nostro percorso sta avanzando a 'step' e il primo di questi è quello che ci assicura la salvezza. In quest'ottica, la partita con Carugate è fondamentale per confermare quanto di buono abbiamo espresso nelle precedenti quattro vittorie».

Carlo Alberto Sindici

CIVIDALESI Sopra i giocatori della Gesteco; sotto Giacomo Dell'Agnello, lungo moderno di 198 centimetri per 93 chili in forza da quest'anno alla Gesteco Cividale

Il Jolly primo in classifica ospita il fanalino Cus Venezia

PALLAMANO

Torna in campo la formazione friulana di serie B di pallamano maschile. La Jolly Handball sarà protagonista, domani pomeriggio, alle 17, al palazzetto di Campoformido, ospite il Cus Venezia. Il pubblico di casa, sempre molto presente, si aspetta la quarta vittoria consecutiva dei ragazzi di Bortuzzo, che hanno cominciato alla grande questa stagione, battendo San Fior, Vicenza e Musile. L'avversario, due punti in classifica, sembra essere alla portata dei friulani, primi a punteggio pieno. Non è tuttavia una gara scontata: il Cus Venezia, infatti, vanta un'ottima tradizione giovanile e, grazie all'accordo con la società Arcobaleno Oriago, nella scorsa stagione ha disputato il campionato di A2. Quest'anno la decisione di riprovarci anche con la serie cadetta, puntando sui ragazzi della "Primavera" e su alcuni elementi di provata esperienza. I veneziani però hanno perso alcuni giovani, entrati nell'orbita della Nazionale o passati a società più blasonate. In campo anche l'Under 17, a Musile, già oggi alle 16.30. Le ragazze del Cus Udine, alle 19, saranno di scena in casa contro Oriago.

Valli Carnia Sindaco solidale

RALLY

Continua a far discutere la notizia del declassamento del Rally Valli della Carnia (da coefficiente 1,5 a 1) e la conseguente ipotesi, manifestata dal presidente di Carnia Pistons, Matteo Bearzi, di non riproporre in futuro l'evento. Tantissimi i commenti, sul web e non solo, la stragrande maggioranza dei quali solidali con gli organizzatori e molto critici con le decisioni prese da Aci Sport. Sul tema interviene anche Michele Benedetti, sindaco di Ampezzo, tradizionale sede di partenza e arrivo del Rally, un paese che per tre giorni si trasforma, notte bianca compresa: «Voglio prima di tutto ringraziare pubblicamente, ancora una volta, tutta la famiglia Bearzi per quanto sta facendo in favore di un territorio che vive di queste manifestazioni. Un grazie va rivolto anche a tutti i volontari che per mesi sacrificano le loro giornate per allestire le prove speciali della gara». Dopo la premessa, Benedetti parte all'attacco: «Per quanto riguarda la decisione presa da Aci Sport, considerando che sono sempre stato presente al termine dell'evento e ho sentito gli apprezzamenti da parte degli addetti ai lavori, membri della federazione compresi, ritengo di poter dire che il declassamento proviene da logiche dettate dall'invidia di altri organizzatori di rally, anche della nostra regione, quelli che siedono nella cosiddetta "stanza dei bottoni". Queste decisioni illogiche fanno solamente il gioco di chi vuole stancare gli organizzatori di manifestazioni fondamentali per il nostro territorio», conclude il primo cittadino di Ampezzo.

B.T.

Veterane del Forum Julii a caccia dei primi punti

RUGBY

Il Forum Iulii femminile è pronto a tornare in campo con l'obiettivo di ottenere i primi punti stagionali nella quarta giornata del campionato di serie A, con l'incontro in programma domani, alle 14.30, al polisportivo di Gemona, avversario il Valsugana Rugby Padova. La veterana Silvia Capello traccia un primissimo bilancio del torneo: «Dopo tre gare e con una squadra così giovane, è ancora presto per farsi un'idea. Sicuramente prevalgono la voglia di mettersi in gioco e la volontà di guadagnarsi un posto in questo campionato. Sono molto speranzosa per quanto riguarda il girone di ritorno». La numero 8 della rappresentativa regionale, che ha indossato la maglia di Venjulia Trieste, Api di Fogliano e Red Panthers Benetton Treviso, senza dimenticare l'esperienza con l'Italia di Rugby League, racconta l'esperienza personale nel Forum: «Sta superando ogni aspettativa, poiché mai avrei pensato che si potesse creare da subito una coesione così grande tra donne che in passato sono sempre state avversarie. Si sente un grande affetto tra di noi, una forte unione, forse perché dopo tanti anni e altrettanti sforzi, è finalmente arrivata questa serie A e c'è voglia di costruire qualcosa assieme». Sulle prospettive del Forum Iulii, Capello dice: «C'è ancora molto da esplorare con questa squadra, il potenziale è elevato. Il punto di forza è l'esperienza di tante giocatrici, coadiuvate dalla freschezza dei nuovi giovani innesti, un bel mix eterogeneo. Il sogno nel cassetto in questo progetto triennale sarebbe arrivare prime nel nostro girone - conclude Capello -. I miglioramenti si vedono, allenamento dopo allenamento, sono molto fiduciosa».

Intanto nell'ultimo turno è arrivato un doppio successo per le squadre friulane impegnate nel campionato di serie C1 maschile. Il Rugby Udine è passato 31-22 in casa dell'Alto Vicentino: dopo un primo tempo sottotono, terminato 10-10, nella seconda frazione la formazione bianconera ha assunto il comando delle operazioni. Il pacchetto di mischia non ha concesso spazi ai berici e sono arrivate tre mete di buona fattura. Complessivamente si è vista una buona prestazione della squadra udinese, che sembra aver imboccato la strada giusta, dimostrando di maturare partita dopo partita. Vittoria, la prima stagionale, anche per Pasian di Prato, che ha prevalso 18-12 in casa sul Verona Valeggio. I ragazzi di Zambelli e Parisotto hanno sempre gestito la partita, non ritrovandosi mai sotto nel punteggio, ma allo stesso tempo non riuscendo a chiudere anticipatamente il discorso. Molto positiva la prestazione in cabina di regia di Kevin Fadini, così come quella del giovane Sebastiano Binutti, che ha fornito una prova matura e determinata nel ruolo di terza linea centro.

PLACCAGGIO Le gialloverdi impegnate nel campionato di Serie A cercano la prima affermazione

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

IL PRESIDENTE
Paolo Petiziol : «È un traguardo epocale raggiunto in così poco tempo che ripaga il costante impegno nel tutelare e valorizzare il lavoro e il talento»

L'istituzione concertistica regionale è stata accettata con il secondo punteggio nazionale fra le Ico che possono ricevere i fondi del Mic e del Fus

PALAMOSTRE Il messaggio in diretta video del governatore Fedriga alla sala con l'annuncio dell'ammissione fra le Ico ministeriali; il pubblico, il concerto con la soprano Claudia Mavilla; l'assessore Gibelli con Petiziol e Mansutti

MUSICA

Fvg Orchestra nell'élite scelta dal Ministero

La Friuli Venezia Giulia Orchestra entra a far parte delle Ico, le Istituzioni concertistico orchestrali riconosciute dal Ministero della cultura, che attualmente sono solo 14. Un grande riconoscimento per l'orchestra regionale, i cui progetti potranno essere finanziati direttamente dal Ministero e dal Fondo unico per lo spettacolo (Fus). A darne l'annuncio è stato, ieri sera, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga (in videomessaggio), insieme all'Assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli, al presidente della Fvg Orchestra Paolo Petiziol e al direttore artistico Claudio Mansutti, al Teatro Palamostre di Udine, prima dell'esibizione della sinfonica regionale, organizzata espressamente dalla Regione per ringraziare i propri mecenati.

SECONDO PUNTEGGIO

Diventare un'Istituzione concertistico-orchestrale era pressoché impossibile da tempo: da molti anni, infatti, le orchestre riconosciute dal Ministero della Cultura erano ferme allo stesso numero. Ora l'apertura a nuove istanze per il triennio 2022/24 ha fatto accedere l'orchestra a questo nuovo cluster, ottenendo il secondo punteggio nazionale. «Il concerto di stasera è un momento speciale, nato per celebrare i mecenati che credono nella cultura del Fvg e che hanno investito risorse importanti sul territorio – ha commentato il presidente Fedriga - a loro vanno i miei ringraziamenti, perché ci hanno permesso di potenziare gli investimenti in cultura sul territorio. Mi auguro che continuino a crederci. Stasera è una serata di festa per la Fvg Orchestra: diventare Ico è un grandissimo traguardo. Grazie al lavoro del suo presidente e alla professionalità dei musicisti, ha saputo mettersi in gioco sui grandi palchi internazionali. Sono convinto che sia solo l'inizio di un percorso per un grande futuro che già guarda all'appuntamento con GO!2025!». Un concerto gratuito, durante il quale sono state suonate musiche di Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Francesco Cilea e Gioacchino Rossini accompagnati dalla soprano Claudia Mavilla e dal basso Simone D'Eusanio e con la direzione del Maestro Paolo Paroni.

DOPPIA FINALITÁ

«Quello di stasera è un evento con una doppia finalità – ha sottolineato l'Assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli - quella di fare i complimenti all'Fvg Orchestra, che a soli tre anni dalla sua fondazione è riuscita a ottenere il prestigioso riconoscimento ministeriale e quello di ringraziare tutti i soggetti che, dal 2020 al 2022, hanno utilizzato lo strumento dell'Art Bonus Fvg per sostenere i nostri soggetti di produzione culturale». Un concerto gratuito, aperto alla cittadinanza, durante il quale sono state eseguite musiche di Verdi, Puccini, Cilea e Rossini, con la partecipazione della soprano Claudia Mavilla e del basso Simone D'Eusanio e con la direzione del Maestro Paolo Paroni. «Si tratta di un traguardo epocale per la Fvg Orchestra, raggiunto in così poco tempo – commenta il Presidente Paolo Petiziol – ripaga il costante impegno dell'istituzione sinfonica regionale nel tutelare e valorizzare il lavoro e il talento, per di più dopo un periodo in cui il settore dell'arte e dello spettacolo dal vivo sono stati fortemente penalizzati come i due anni segnati dalla pandemia».

Cinema

Piccoli visionari, film d'animazione con merenda

Torna l'appuntamento con Piccoli visionari e con un evento speciale: oggi, alle 15, al Cinema Visionario di Udine, andrà in scena "Animakids", la sezione del Piccolo festival dell'animazione pensata per il pubblico più giovane. Al termine del film tutti i bimbi riceveranno una gustosa merenda, offerta da Esse di Raveo di Aldo Bonanni. Sullo schermo una serie di cortometraggi di animazione leggeri e divertenti, che raccontano storie di amicizia, diversità e stupore e mostrano mondi colorati e pianeti sconosciuti, popolati da strani e curiosi personaggi ai quali è impossibile non affezionarsi. I film sono realizzati attraverso le più svariate tecniche di animazione, dalla grafica 2D e 3D, fino allo stopmotion. Tra i titoli di questa prima sezione figurano The Real Spaghetti Western di Alex Maximov (Bielorussia, 2021), Blocks di Adrian Jaffé (Germania, 2022), Befriend The Wind di Aneta Paulíny (Repubblica Ceca, 2021), Eye Of The Whale di Giorgia Bonora, Francina Ramos, M. Lucia Schimmenti e Tess Tagliaferro (Italia, 2021), Hello Stranger di Julia Ocker (Germania, 2021), Franzy's Soup-Kitchen di Ana Chubinidze (Francia e Georgia,2021), Canary di Pierre-Hugues Dallaire e Benoit Therriault (Canada, 2022).

Percorso sui passi di Caterina Percoto

Scrittori

MANZANO Icon book

Nel percorso di avvicinamento alle premiazioni della 9ª edizione del Premio Percoto, in programma venerdì 25 novembre, c'è grande attesa per l'inaugurazione del Percorso turistico "Percors turistic dedicât a Catine Percude - Percorsi di terra e cultura. Oggi, alle 14.30, a San Lorenzo di Manzano, proprio davanti alla casa natale dell'autrice, dopo una breve presentazione del percorso, si entrerà nel cuore dell'iniziativa, per scoprire gli Icon book disseminati lungo il percorso, da San Lorenzo di Manzano a Soleschiano e Manzinello. Interverranno l'assessore alla Cultura del Comune di Manzano, Silvia Parmiani, artefice del progetto, realizzato in sinergia con Regione Fvg e Arlef. «L'obiettivo - spiega la stessa Parmiani - è promuovere la letteratura, legandola a doppio filo con i luoghi dove è stata vissuta e raccontata. Il percorso turistico-letterario dedicato a Caterina Percoto, in particolare, segue i luoghi legati alle opere della scrittrice, attraverso un percorso in costante dialogo con il patrimonio culturale, naturalistico ed eno-gastronomico del territorio». In corrispondenza con ogni luogo peculiare dell'opera della scrittrice, i visitatori troveranno la segnaletica artistica curata dallo studio Altelier Borella di Manzano, con testi della studiosa Elisabetta Feruglio, che accompagneranno i visitatori/lettori negli angoli più suggestivi della cultura e letteratura espressa dal territorio. L'itinerario si potrà percorrere a piedi o su due ruote: vere e proprie passeggiate culturali nel segno del turismo sostenibile. Le stazioni portano così nei luoghi che l'autrice descrive: dalla sua casa natale ai prati di San Lorenzo di Soleschiano, dove riecheggia l'amore di Caterina per la sua terra, a Villa Martinengo, che racconta della grande amicizia con Pietro Savorgnano di Brazzà e la curiosità infinita della Percoto per le terre lontane e per i viaggi. La partecipazione all'evento di oggi è libera, il percorso è di 6 km circa, al termine ribolla e castagne.

Giacobazzi al Verdi per giocare a scacchi

▶Il comico presenterà in primavera il suo nuovo spettacolo

CABARET

Giuseppe Giacobazzi, comico romagnolo amatissimo dal pubblico, tornerà a grande richiesta dal vivo in primavera, per presentare il nuovissimo spettacolo "Il pedone. Luci, ombre e colori di una vita qualunque". Andrea Sasdelli (questo il suo vero nome) sarà al Teatro Verdi di Pordenone venerdì 21 aprile e i biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl e Scoppio spettacoli, in collaborazione con Regione Fvg, PromoTurismo Fvg e il teatro stesso, sono in vendita su Ticketone.it e in tutti i punti vendita del circuito. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it.

Il nuovo spettacolo di Giacobazzi paragona la nostra vita a quella vissuta da un pedone su una scacchiera. In una società dove tutti sognano di essere dei pezzi pregiati, brilla il fascino della normalità. Un'ora e mezza di spettacolo, un'ora e mezza di monologo comico, ma al tempo stesso una ricerca interiore, che lascia lo spettatore incollato e attento nello scoprire la mossa successiva. In "Il pedone. Luci, ombre e colori di una vita qualunque" vediamo un Giacobazzi sempre più distante dal cabaret vecchio stile e sempre più vicino alla narrazione propria del teatro comico, in un percorso dove non si abbandona mai la risata, presente come in ogni altro spettacolo, ma che diventa anche strumento di riflessione.

Andrea Sasdelli, in arte Giuseppe Giacobazzi, comico romagnolo doc, è tra i personaggi di punta di Zelig, trasmissione tv che lo vede protagonista in tutte le edizioni, fin dal lontano 2006. Il suo debutto sul palco risale invece al 1993, al fianco di colleghi come Duilio Pizzocchi e Natalino Balasso. Nel 2001 va in stampa il suo primo libro di poesie irriverenti, "Sburoni si nasce"; nel 2008 esce "Una vita da paura" che diventa subito un best seller; nel 2009 arriva "Quel tesoro di mio figlio", scritto a 4 mani con l'amico di sempre Duilio Pizzocchi.

COMICO Giuseppe Giacobazzi

Un'anteprima di Natale con arte, caffè e musica

NATALE

Degustazioni guidate, tra miscele di caffè, vini ed eccellenze del territorio, momenti di intrattenimento nel segno di diverse forme d'arte, tra ritrattismo, fumetto e calligrafia artistica, sono alcuni degli ingredienti che accoglieranno il pubblico oggi, a partire dalle 10, nello "Spazio 47" di via Mazzini, la location culturale realizzata dal negozio "Magazzini 47". L'evento è stato ideato dai titolari - che hanno anche di recente contribuito alla ripavimentazione in porfido dell'area che circonda il magazzino - come primo appuntamento di festeggiamento in vista del Natale.

Per tutta la giornata, quindi, "La magia del Natale" - questo il titolo dell'evento - offrirà al pubblico la possibilità di vivere esperienze di degustazione, a partire dalla conoscenza e l'assaggio di alcune miscele pregiate di caffè, sotto la guida di un'esperta dell'Università del caffè fondata dalla Illy di Trieste nel 1999, il tutto abbinato agli assaggi di panettoni artigianali del laboratorio Loison di Vicenza. Ancora, dal cuore della Valpolicella, una selezione di vini della cantina Vigna '800, abbinati ai formaggi della Latteria di Aviano. A questi si affiancheranno una dimostrazione di calligrafia artistica, a cura dell'esperta udinese Michela Fedele, mentre si potrà anche dialogare e disegnare assieme all'illustratore e fumettista Francesco Tosi.

PAOLO ZANARELLA Il pianista inaspettato si esibirà oggi a Pordenone

IL PIANISTA

Fiore all'occhiello della mattinata, l'attesa esibizione del pianista Paolo Zanarella, meglio conosciuto come il Pianista fuori posto: un appuntamento realizzato in collaborazione con PianoFvg, che organizza a Sacile l'omonimo Concorso pianistico internazionale, diretto da Davide Fregona, e con il Distretto del pianoforte, presieduto da Dory Deriu Frasson. Zanarella è noto ormai da più di 10 anni per raggiungere, con il suo pianoforte a coda, strade e piazze, ma anche alcuni luoghi curiosi e imprevedibili, che diventano ideale palcoscenico dal quale regalare la gioia e la magia di un concerto inaspettato.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Sabato 12 novembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Un mondo di auguri a **Tiziano Scarabello**, di Brugnera, che oggi compie 33 anni, da mamma Ornella, papà Andrea, dal fratello Toni e da Paola.

FARMACIE

AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

PASIANO
▶**Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORCIA
▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo**

PORDENONE
▶**Libertà, viale della Libertà 41**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

VITO D'ASIO
▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

VIVARO
▶**De Pizzol, via Roma 6/b**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA STRANEZZA» di R.Ando': ore 14.30 - 21. **«L'OMBRA DI CARAVAGGIO»** di M.Placido: ore 15. - 21.15. **«IL PIACERE E' TUTTO MIO»** di S.Hyde : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30. **«L'OMBRA DI CARAVAGGIO»**: ore 16.30 - 18.45. **«LA STRANEZZA»**: ore 17.15 - 19.15. **«IL COLIBRI'»** di F.Archibugi : ore 14.45. **«BOILING POINT»**: ore 17. **«WAR - LA GUERRA DESIDERATA»** di G.Zanasi: ore 18.45. **«TRIANGLE OF SADNESS»** di R.Ostlund: ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 0434 892960
«AMSTERDAM» di D.Russell: ore 14. **«L'OMBRA DI CARAVAGGIO»**: ore 14.05 - 22.20. **«THE LAND OF DREAMS»** di N.Abbatangelo: ore 14.10 - 19.50. **«IL TALENTO DI MR. CROCODILE»** di W.Gordon: ore 14.20 - 17.10. **«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»** di R.Coogler: ore 14.30 - 15.30 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30 - 22. **«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO»** di V.Glukhusin: ore 15. - 17.30 - 19.30. **«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»** di R.Coogler: ore 15. - 19.15. **«BLACK ADAM»** di J.Collet-Serra: ore 16.40 - 22.10. **«WAR - LA GUERRA DESIDERATA»** di G.Zanasi : ore 16.50 - 21.40. **«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER 3D»** di R.Coogler: ore 18.30. **«LA STRANEZZA»** di R.Ando': ore 19.40. **«PIOVE»** di P.Strippoli: ore 20.20 - 22.50. **«FALL»** di S.Mann: ore 22.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STRANEZZA» di R.Ando': ore 15. - 17.05 - 19.10. **«BOILING POINT»**: ore 17.05 - 21.15. **«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»** di R.Coogler: ore 15. **«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER (AUDIO DOLBY ATMOS)»** di R.Coogle: ore 18. - 21. **«PICCOLO FESTIVAL ANIMAZIONE: ANIMAKIDS»**: ore 15. **«AMSTERDAM»** di D.Russell: ore 15.15. **«IL PIACERE E' TUTTO MIO»** di S.Hyde: ore 15.05 - 17.15 - 19.15 - 21.15. **«TRIANGLE OF SADNESS»** di R.Ostlund: ore 17.50 - 20.40. **«IL COLIBRI'»** di F.Archibugi: ore 19. **«PIOVE»** di P.Strippoli: ore 21.25.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 15.25 - 18.05 - 20.40. **«L'OMBRA DI CARAVAGGIO»** di M.Placido : ore 15.45 - 18.00 - 20.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE»: ore 15. **«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»**: ore 15.10 - 16.20 - 17.20 - 17.50 - 18.50 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30. **«LA STRANEZZA»**: ore 15.20 - 18.00 - 20.40. **«WAR - LA GUERRA DESIDERATA»**: ore 15.30 - 18.40 - 21.55. **«BLACK ADAM»**: ore 15.40 - 18.40 - 21.45. **«SMILE»**: ore 15.50. **«L'OMBRA DI CARAVAGGIO»**: ore 16.10 - 19.40 - 21.50. **«IL PIACERE E' TUTTO MIO»**: ore 16.20 - 18.50. **«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER 3D»**: ore 16.50 - 20.30. **«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO»** di V.Glukhusin: ore 17.15. **«AMSTERDAM»**: ore 18.40 - 21.20. **«THE LAND OF DREAMS»**: ore 19.10. **«PIOVE»**: ore 22.30. **«FALL»**: ore 23.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO»: ore 15.00 - 16. **«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»**: ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21. **«IL TALENTO DI MR. CROCODILE»**: ore 15.00 - 17.30. **«LA STRANEZZA»**: ore 15.00 - 18. **«L'OMBRA DI CARAVAGGIO»**: ore 15.00 - 18.00 - 20.30. **«BLACK ADAM»**: ore 18.00 - 21. **«THE LAND OF DREAMS»** : ore 18.30 - 21. **«AMSTERDAM»**: ore 20.30. **«WAR - LA GUERRA DESIDERATA»**: ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE»: ore 16.30. **«LA PANTERA DELLE NEVI»**: ore 18.30. **«DANTE»**: ore 20.45.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY** via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»: ore 21.

TOLMEZZO

▶**DAVID** piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE»: ore 16. **«IL COLIBRI'»**: ore 20.30.

Partecipe con la cara cugina Fanny Da Dalto del dolore immenso per la repentina e inattesa dipartita del caro fraterno cugino

Emanuele

rivolgo al suo presente spirito la promessa di continuare la sua opera, senza arrestare mai il cammino da lui impresso ai miei collaboratori.

Nel mio grande affetto, sempre vivo, Martino Zanetti

Treviso, 12 novembre 2022

Il giorno 10 novembre è scomparso il

Prof.

Pietro Pigafetta

di anni 95

Ne danno il triste annuncio la moglie Pia, il fratello Giuseppe con la moglie, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 14 novembre alle ore 10,15 partendo dalla Casa Funeraria Brogio di via Matteotti n. 67 a Cadoneghe per la Basilica del Carmine ove arriverà alle ore 10,30.

Auguriamo buon viaggio al nostro amato Piero che ha saputo donare allegria, amore e spensieratezza alle nostre vite.

Padova, 12 novembre 2022

Il giorno 9 Novembre è mancato

Giorgio Veronese

Ad esequie avvenute lo annunciano con dolore la moglie Teresa Colesanti, la figlia Emilia, l'adorata nipote Cecilia con il papà Andrea e i parenti tutti.

Montebelluna, 12 novembre 2022

Caro

Giorgio

grazie.

Un forte abbraccio a Teresa, Emilia e Cecilia.

Andrea

Milano, 12 novembre 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Carlo Pizzocaro

Nel 45° anniversario della morte, i figli ed i nipoti lo ricordano sempre con affetto.

Padova, 12 Novembre 2022